Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 2 gennaio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5908 nuova serie Fondazione: 1881

RIAFFERMATA DA GOLDBERG A PARIGI E A LONDRA L'URGENZA DI NEGOZIATI SUL CONFLITTO IN ASIA

PROSEGUE LA «CACCIA ALLA PACE» INTRAPRESA DA JOHNSON PER IL VIETNAM

Adesione del Premier inglese Wilson alle tesi americane mentre De Gaulle condanna «l'assurda guerra»
Lungo colloquio tra Harriman e Tito - Iniziata una missione anche nel Messico e in varie capitali africane

New York, 1

Silenzio rigoroso sulle missioni di pace americane nel mondo per por fine al conflitto nel Vietnam intorno a un tavolo di negoziato: la Casa Bianca tace, il Dipartimento di Stato non parla, il Pentagono rifiuta di fare commenti. Quale sia la reazione internazionale alla grande «caccia alla pace» diretta da Johnson e realizzata dai suoi vari «agenti», non si può ancora dire: essa continua, e le rare indiscrezioni che si riescono ad avere dicono che, generalmente, le idee degli Stati Uniti sono accolte con comprensione e simpatia dovunque, ma che oltre questo stadio non si va; cioè, non è stato raggiunto alcun risultato pratico immediato, nel senso di un impegno a piegare la volontà di Hanoi a una trattativa incondizionata. Anche se bisogna diffidare delle varie voci, è indubbio però che circolano con particolare insistenza quelle negative, o almeno non ottimistiche.

Il silenzio che il Governo americano si è imposto ha per scopo, appunto, di evitare la confusione e l'errore di interpretazione delle offerte degli Stati Uniti, soprattutto quello di dare alla manovra americana di pace il concetto di «ultimatum» per Hanoi e per Pechino: cioè di una mossa tendente a far credere che, esaurita l'esplorazione delle vie della pace, per l'America comincerà il periodo della guerra su grande scala in Asia. Ovviamente, però, una simile impressione non può essere allontanata, nel senso che appare abbastanza evidente che gli Stati Uniti non hanno altra alternativa alla pace che continuare una guerra che dura da anni nel Vietnam, ma questa volta con ben più buie prospettive.

La politica del cielo aperto sopra il Vietnam del Nord continua, ma si dice alla Casa Bianca del Texas che essa non potrà andare avanti indefinitamente, se Ho Chi-minh continuerà a tenere un atteggiamento negativo e non darà segno di resipiscenza entro un ragionevole lasso di tempo. Intanto, però, insiste nei tentativi attraverso i suoi più qualificati rappresentanti: oggi l'Ambasciatore itinerante Harriman ha avuto una faticosa giornata in Jugoslavia. Dopo aver inutilmente tentato ieri di atterrare a Lubiana (la nebbia ha costretto l'aereo a tornare a Balgrado), si è recato a Brdo, in Slovenia, con una macchina messagli a disposizione dal Presidente Tito, col quale si è incontrato ed ha avuto un lungo colloquio.

Harriman ha consegnato a Tito un messaggio personale del Presidente Johnson. Nessun comunicato è stato diramato sull'incontro, che peraltro Harriman ha definito «fruttuoso». Harriman è poi tornato a Belgrado, da dove è previsto che voli a Nuova Delhi per incontrarsi col Presidente Shastri.

Quanto a Goldberg, è giunto a Londra, proveniente da Parigi. Qui Goldberg si è incontrato con il Presidente De Gaulle e col Ministro degli Esteri Couve de Murville: i colloqui sono stati — si afferma — «cordiali», ma non pare si sia andati oltre, almeno a giudicare dal discorso di Capodanno pronunciato da De Gaulle alla Radio e alla TV. Il Presidente francese ha detto che il suo Paese non si lascerà coinvolgere nella guerra del Vietnam, «o in qualsivoglia altra guerra che non sia una propria guerra».

Per di più, dinanzi al Corpo diplomatico, riunito per fargli gli auguri, il Presidente francese ha parlato di «guerra assurda» ed ha detto che «non saranno le armi ad imporre una soluzione, questa si potrà avere solo con negoziati da parte di tutti i Paesi interessati». La Francia, ha aggiunto De Gaulle, è pronta ad unirsi agli sforzi di pace «quando sarà arrivato il momento», il che ovviamente significa che il momento, per De Gaulle, non è arrivato.

A Londra Goldberg si è incontrato col Premier Wilson che aveva interrotto le ferie di Capodanno nelle isole Scilly, per tornare nella capitale e vedere l'inviato di Johnson. Anche a Wilson, Goldberg ha fatto un rapporto «di prima mano» sui tentativi americani di pace e sul significato della sospensione dei bombardamenti al di là del 17.o parallelo.

Harold Wilson, prima di incontrarsi con il rappresentante di Johnson, ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha detto che il suo Governo è «terribilmente ansioso di tentare ogni via possibile per far sì che le parti in causa si siedano attorno al tavolo di una conferenza». Ha ricordato le delusioni incontrate nell'anno trascorso per il rifiuto dell'altra parte di accettare i negoziati, e ha proseguito: «Tuttavia dovremo andare innanzi con i nostri tentativi, quali che siano le delusioni e le ripulse, perchè prima o poi vi dovrà essere la presa di coscienza chè non può esservi un soluzione militare di questo problema. Se non riusciremo questa sera o domani, spero che proseguiremo con i nostri tentativi».

Nel frattempo il Vicepresidente americano Humphrey è giunto a Seul, dopo aver toccato Manila e Formosa per illustrare gli obiettivi della politica americana in Asia.

Intanto altri due inviati americani si sono mossi improvvisamente: il Vicesegretario di Stato per gli affari africani Mennen Williams e il Sottosegretario di Stato per gli affari economici Thomas C. Mann. Williams sarebbe giunto oggi a Rabat. Si dice «sarebbe» perchè mentre si è avuta conferma ufficiale del viaggio, non se ne ha sulla destinazione. Comunque a Rabat (e ad Algeri, dove Williams è pure atteso) si afferma che il diplomatico americano farà un giro di «diverse» capitali africane. Egualmente connesso alla situazione vietnamita è il viaggio che il Sottosegretario Mann ha segretamente compiuto ieri e l'altro ieri a Città del Messico, per incontrarsi col Presidente Gustavo Diaz Ordaz.

Alla Casa Bianca del Texas si vagliano i risultati di questa ragnatela di contatti, ma soltanto quando tutti i documenti saranno arrivati e tutte le prove saranno state accumulate, l'America definirà la sua politica futura in Asia. Quello che per ora conta è che non siano lasciati senza esame tutti i mezzi capaci di ristabilire la pace.

Ancora una volta, la risposta spetta a Ho Chi-minh; sarà lui a dover dire la parola definitiva nella crisi asiatica: dipenderà da come Ho Chi-minh potrà liberarsi dall'influenza pesante dei cinesi, se la pace ritornerà nel Vietnam. I cinesi vogliono fare della guerra in Asia una base esasperata di contatto diretto con l'America: una trattativa di Pechino con Washington che abbia come terreno di incontro il conflitto vietnamita darebbe alla Cina un vantaggio notevole nel discutere direttamente — e sopra la testa del Governo di Hanoi — i problemi di un futuro assetto asiatico, in cui gli Stati Uniti abbiano da dire la loro parola; l'America ha capito la manovra cinese e cerca di evitarla e di sottrarvisi. Soltanto Hanoi potrebbe, con un gesto di pace, spazzare via dall'Asia quel pericolo e quella manovra che, in fondo, farebbe come prima vittima proprio il Vietnam del Nord.

IL TRADIZIONALE MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO AGLI ITALIANI

RAMMARICO E AUSPICIO DI SARAGAT PER I DISOCCUPATI

Appello a tutti i responsabili della produzione perchè compiano il massimo sforzo nel consolidare l'economia - Pace, distensione e fedeltà atlantica

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica, on. Saragat, ha rivolto la sera del 31 dicembre, agli italiani il seguente messaggio:

«Italiani, seguendo una cara e ininterrotta tradizione di fine d'anno mi rivolgo a voi tutti, nel desiderio di farvi giungere la mia parola di saluto e di augurio. Nell'atmosfera di questi giorni, universalmente consacrati agli affetti, ai ricordi e alle gioie serene, mi è grato pensare che, attraverso la televisione e la radio, mi sia dato di entrare nelle vostre case, nell'intimità di ciascuna famiglia, nei luoghi di riunione delle comunità e dovunque voi siate, con una presenza non già estranea e lontana ma prossima ed amica, che stabilisce una comunione spirituale di tutta la Nazione.

«L'anno che si chiude è stato denso di alterne vicende, tristi e liete, com'è nel destino umano. Il mio primo pensiero va a quelli di voi che nel corso del '65 sono stati provati dal dolore o colpiti dalla disoccupazione. Le gravi privazioni per i lavoratori colpiti dalla disoccupazione e per i loro familiari sono ben presenti a tutti coloro che si adoperano per combatterla: parlamentari, Governo, partiti politici, sindacati, enti assistenziali, operatori economici. Il mio augurio più fervido è che l'anno nuovo veda ridotta la disoccupazione ed avviata, in modo ancor più netto e risoluto, la attuazione dell'articolo 4 della nostra Costituzione, che solennemente dichiara: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto".

«Altro motivo di tristezza è il permanere in lontane parti del mondo dello stato di guerra. In particolare gli italiani sono addolorati per quanto accade nel Vietnam. Tutti abbiamo presenti le sconvolgenti immagini di mamme disperate che portano in salvo le loro creature dai grandi occhi sbarrati dal terrore, sottraendole all'inferno dei campi di battaglia. L'orrore per la guerra è la premessa per condurre una politica di pace nella sicurezza. Io so di interpretare il sentimento più profondo di tutto il popolo italiano, esprimendo lo augurio ardente che la volontà di negoziare si renda manifesta senza reticenze ed equivoci, e che la negoziazione di pace abbia rapidamente inizio.

«Altra zona d'ombra è costituita dalla battuta d'arresto nella costruzione della unità europea. Noi tuttavia non abbiamo perduto la nostra fiducia nella necessità di tale costruzione e continueremo nei nostri sforzi rivolti alla realizzazione di questo grande ideale.

«Per fortuna, nel mondo che ci circonda e nella nostra cara Italia sugli aspetti negativi prevalgono di gran lunga quelli positivi; e questo ci è di sommo conforto. La vita, nonostante tutto, progredisce, e l'umanità di cui il popolo italiano è parte così eletta e cospicua, avanza verso un destino di alte speranze. La necessità di una politica di pace è sempre più sentita dalle popolazioni di tutto il mondo. La distensione fra le nazioni dell'Ovest e quelle dell'Est ha progredito; e l'Italia, dal canto suo, ha recato ad essa un valido contributo, soprattutto nel corso delle discussioni sul disarmo».

«Sempre nel corso del 1965 — prosegue il messaggio — l'Italia ha avuto ripetute occasioni per confermare la validità dell'Alleanza atlantica come base della difesa dell'Occidente e dell'attuale equilibrio delle forze e garanzia di pace.

«Nel campo degli scambi culturali e commerciali è confortante constatare che essi si fanno sempre più attivi fra tutti i popoli della terra. La coscienza del vero destino dell'uomo, che è di vivere umanamente, si diffonde nel mondo nonostante frontiere e dogmatismi, e porta gli uomini a meglio conoscersi, e quindi a comprendersi. E, per quanto riguarda l'Italia, come non apprezzare il contributo dei nostri artisti, scrittori, scienziati, tecnici, lavoratori e operatori economici a quest'opera di comunicazione e di comunione tra Paesi diversi e continenti diversi?

«Tra gli avvenimenti dell'anno che sta per chiudersi, non possiamo non ricordare e rivivere la celebrazione del ventesimo anniversario della fine della guerra in Europa e della lotta di liberazione attraverso la Resistenza in una riconquistata pace civile nella libertà e nella democrazia.

«Nel campo economico, verso la fine dell'anno in corso si sono delineati, in numerosi settori, aspetti più favorevoli, che fanno sperare in un più alto ritmo della produzione e in una maggiore diffusione del benessere nel prossimo anno. A questi più favorevoli auspici ha indubbiamente contribuito anche un più pacato e sereno giudizio circa il senso e le origini della pausa di cui ha sofferto il mondo della produzione. E' confortante d'altra parte constatare gli sforzi che sono stati fatti e si fanno per eliminare le deficienze che sono tuttora fonti di squilibri sia tra settori produttivi che tra categorie di lavoratori, e che risultano particolarmente evidenti nel basso livello di reddito dell'agricoltura.

«Io rivolgo ancora un caldo appello a tutti coloro che operano o hanno capacità d'intervento nei settori produttivi — enti pubblici, imprenditori privati, sindacati, mondo del lavoro — affinchè essi, in armonica intesa, compiano il massimo sforzo per consolidare la nostra economia e svilupparne i diagrammi di ascesa. In questa fiduciosa attesa è racchiuso l'augurio che noi tutti formuliamo per l'anno di cui fra poco vedremo l'inizio.

«Italiani, nel fare voti che il nuovo anno sia portatore, per il nostro Paese e per tutti i Paesi del mondo, di pace e di benessere, auguro di cuore a ciascuno di voi e alle vostre famiglie, serenità operosa e felice destino».

La situazione

Il passaggio tra il 1965 e il 1966 è trascorso nel segno delle rinnovate iniziative del Papa e degli Stati Uniti per la sospensione delle ostilità nel Vietnam. Paolo VI ha inviato messaggi ai dirigenti di Mosca, Pechino, Hanoi e Saigon per una soluzione pacifica del problema vietnamita. Il Papa è noltre in costante contatto con il Governo di Washington e con le Nazioni Unite. Affacciandosi, nella mattinata di Capodanno, alla finestra del suo studio privato in piazza San Pietro, Paolo VI ha ripetuto ai fedeli il vivo augurio che gli sforzi per comporre il conflitto in Asia abbiano esito felice.

A sua volta Johnson, attraverso le missioni degli «ambasciatori viaggianti» Goldberg e Harriman, continua a tenere le fila di un'intensa attività diplomatica per una soluzione negoziata del problema vietnamita. Goldberg si è incontrato con De Gaulle e ha poi raggiunto Londra per discutere la questione con Wilson; ai due statisti egli ha ribadito la posizione americana, trovando piena solidarietà nel Premier inglese e suscitando reazioni alquanto fredde nel Generale. A sua volta, Harriman ha parlato dei propositi americani con Tito; una replica inaspettatamente dura agli sforzi di pace americani è venuta intanto da Mosca, dove Kossighin li ha definiti una manovra propagandistica». Nel Vietnam intanto è continuata, a dimostrazione della «buona volontà» americana, la sospensione dei bombardamenti aerei.

Lieve schiarita in Africa, dove la Rodesia si è detta pronta a riprendere le forniture di petrolio allo Zambia. Il Sud-Africa ha dichiarato che non applicherà le sanzioni alla Rodesia. A Taskent, in Asia, si apre un convegno tra il Premier indiano Shastri, quello pakistano Ayub Khan e il russo Kossighin per una soluzione pacifica del conflitto indo-pakistano.

Per augurare a tutti gli italiani, in Patria e nel mondo, un buon anno, il Presidente Saragat ha diffuso un messaggio attraverso la radiotelevisione, soffermandosi sui più urgenti problemi italiani e su quelli internazionali, in primo luogo nella necessità di salvare la pace. Moro ha comunicato al Parlamento le dimissioni di Fanfani da Ministro degli Esteri e la decisione di sostituirlo provvisoriamente con l'interinato. In vista della prossima «verifica» del centro-sinistra i socialisti hanno cominciato ad esercitare pressioni nella maggioranza per l'accoglimento globale delle loro richieste politiche, minacciando altrimenti di ritirarsi dalla coalizione governativa.

Sconsolanti parole di Kossighin

«PROPAGANDA» PER MOSCA l'azione americana di pace

Mosca, 1

«Doccia fredda» da Mosca sulle iniziative diplomatiche americane per il Vietnam: i dirigenti del Cremlino le giudicano «una manovra propagandistica diversiva». Il giudizio è deciso e, considerata la fonte dalla quale proviene, riduce a proporzioni minime le speranze diffusesi nel mondo per un'imminente fine dei combattimenti nel Sud-Est asiatico. Lo stesso Primo Ministro Kossighin, in un'intervista concessa ad una catena di importanti giornali giapponesi, si è fatto portavoce della presa di posizione del Cremlino, che è oggi largamente ribadita dalla stampa di Mosca. Le sfavorevoli notizie odierne sono venute a confermare il senso di pessimismo diffusosi ieri sera quando, da fonte confidenziale, si era appreso che «a livello diplomatico» i dirigenti sovietici avevano dato un giudizio totalmente negativo delle iniziative di pace americane.

Kossighin ha affermato il sostegno totale del Governo sovietico alla posizione del Vietnam del Nord e del «Fronte di liberazione sudvietnamita».

«L'Unione Sovietica — ha dichiarato tra l'altro — continuerà ad accordare il suo aiuto alla Repubblica democratica del Vietnam ed il suo sostegno attivo alla lotta di liberazione del Vietnam del Sud; per il regolamento pacifico della questione vietnamita questi sono i termini da risettare: 1) gli Stati Uniti devono mettere immediatamente fine ai loro atti aggressivi contro la Repubblica democratica del Vietnam; 2) conformemente agli accordi di Ginevra il Governo degli Stati Uniti deve ritirare le sue truppe ed il suo armamento dal Vietnam del Sud e mettere fine alla sua aggressione; 3) gli affari interni del Vietnam del Sud devono essere regolati dallo stesso popolo del Vietnam senza ingerenze straniere; 4) la riunificazione del Vietnam deve essere realizzata dal popolo del Vietnam sulla base degli accordi di Ginevra».

Il che significa un allineamento totale alle tesi nordvietnamite e cinesi.

PECHINO ACCUSA GLI S.U. di progettare un'invasione

Tokio, 1

In un editoriale di Capodanno, il «Quotidiano del Popolo» di Pechino accusa gli Stati Uniti di prepararsi a muovere guerra alla Cina. «Noi — dice l'organo del partito comunista cinese — dobbiamo mantenere una viva vigilanza e organizzare tutto il nostro lavoro in base alla guerra su larga scala che gli Stati Uniti intendono scatenare a breve scadenza.

«Molti fatti indicano che il punto focale della strategia globale controrivoluzionaria degli Stati Uniti viene spostato dall'Europa all'Asia. L'imperialismo americano va estendendo la sua guerra di aggressione al Vietnam e progetta di imporre la guerra al popolo cinese. Se gli invasori americani osassero venire qui, noi li spazzeremo via completamente e decisamente».

Negli ultimi anni — dice il bellicoso editoriale, che è stato citato in una trasmissione dell'agenzia «Nuova Cina» — lo esercito, la milizia e le forze di pubblica sicurezza della Cina hanno fatto grandi passi avanti nell'ammodernamento: la forze della difesa nazionale cinese è divenuta grande come mai era stata.

Colpo di stato in Africa



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Bangui — Un colpo di stato con morti e feriti è avvenuto nella Repubblica centroafricana, dove il colonnello Bokassa, comandante delle forze armate, si è impadronito del potere. La calma regna nel Paese dopo alcune sparatorie nella notte tra lealisti e paras ribelli. Nella foto, il Presidente Dacko, che è stato posto in «residenza sorvegliata» assieme ai suoi molti collaboratori

VASTA AZIONE DIPLOMATICA SVOLTA DALLA SANTA SEDE

Il Papa invia appelli a tutti i capi della guerra

Messaggi a Johnson, a Podgorni, a Mao e ai capi dei due Vietnam
La pacificazione deve accompagnarsi con l'«indipendenza del Paese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

A meno di ventiquattr'ore dalla pubblicazione sull'«Osservatore Romano» di un articolo ufficioso che prospettava la necessità e la possibilità di una mediazione «effettiva, storica, efficace» del Papa nel conflitto vietnamita, sono stati resi noti in Vaticano i messaggi che Paolo VI ha fatto pervenire ieri, 31 dicembre 1965, al Presidente del Presidium del Soviet Supremo, Podgorni; a Mao Tse-tung, capo della Cina comunista; al generale Van Thieu, presidente del Comitato di direzione nazionale di Saigon; e ad Ho Chi-minh, Presidente del Vietnam del Nord. C'è anche un messaggio al Presidente degli Stati Uniti Johnson: ma, essendo stato consegnato, nella recente visita in Vaticano, ad Arthur Goldberg sarà pubblicato non appena sarà pervenuto alla Casa Bianca. Ecco, di seguito, i testi dei quattro documenti.

A Podgorni Paolo VI ha scritto così: «Il ricordo delle sofferenze e dei lutti subiti dal popolo russo durante l'ultima guerra mondiale ci incoraggia a rivolgere un rispettoso ed urgente appello a Vostra Eccellenza perchè voglia adoperarsi a favorire una giusta soluzione del problema vietnamita. Il conflitto che insanguina questo sfortunato Paese rappresenta una grave minaccia per la pace del mondo. Siamo convinti che un intervento del vostro Governo tornerebbe a suo onore davanti alla storia. Esso potrebbe avere gran peso per condurre i belligeranti ad una sospensione delle ostilità, preludio di una pacificazione definitiva che permetta di avviare l'opera di ricostruzione del Paese nell'indipendenza. Interpretando l'ansiosa aspirazione alla pace che anima l'intera umanità, noi vi indirizziamo con fiducia questo appello e nello stesso tempo formuliamo dinanzi a Dio all'inizio dell'anno nuovo i voti più fervidi per la prosperità del popolo russo che ci è sempre così caro».

Il messaggio a Mao dice: «Nel momento in cui lo sviluppo del conflitto vietnamita fa pesare sulla pace del mondo una minaccia sempre più grave, noi osiamo rivolgere un rispettoso ed urgente appello a Vostra Eccellenza nella speranza che ella vorrà adoperarsi in questa crisi dolorosa per favorire una giusta soluzione che salvaguardi l'indipendenza del Paese. Il prestigio di cui gode oggi la Cina richiama su di lei a ragione l'attenzione del mondo. Un intervento da parte sua tornerebbe a suo onore agli occhi dell'umanità e potrebbe permettere ad un popolo duramente provato di riprendere nella pace l'opera di ricostruzione resa impossibile dalla continuazione della guerra. Interpretando l'ansiosa aspirazione dei popoli ad una pace giusta e duratura, noi vi preghiamo di accogliere questo appello insieme con i fervidi voti che formuliamo dinanzi a Dio per il popolo cinese all'inizio del nuovo anno».

Al gen. Thieu il Papa si è rivolto in questi termini: «Abbiamo accolto con gioia la notizia di una tregua eventuale e della sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord. Questi fatti lasciano sperare che nulla sarà trascurato per risparmiare sofferenze e lutti nuovi a popolazioni che ci sono particolarmente care e che già sono state tanto provate dalla guerra. Essi permettono anche di intravedere la possibilità di negoziati franchi, sereni e contrassegnati dalla sollecitudine della giustizia e della carità per giungere ad una soluzione equa del conflitto nella salvaguardia dell'indipendenza del Paese. Con questa speranza facciamo salire verso Dio onnipotente la nostra fervida preghiera e vi rivolgiamo all'inizio dell'anno nuovo i voti cordiali che noi formuliamo per il popolo vietnamita ed i suoi governanti».

Ed ecco il quarto messaggio, quello diretto a Ho Chi-minh: «Alla soglia del nuovo anno noi desideriamo rinnovare al caro popolo vietnamita l'augurio del nostro cuore: che una pace nella giustizia e nell'amore segni l'inizio di un lungo periodo di attività pacifiche, sorgenti di felicità e di prosperità. La nostra preghiera continua a levarsi verso Dio con fiducia mentre insistiamo ancora una volta perchè nulla sia trascurato per giungere ad una pace così vivamente desiderata e che libererà l'umanità da una terribile minaccia. A questo scopo noi scongiuriamo tutti i responsabili di non porre atti che potrebbero condurre alla ripresa dei combattimenti violenti e dei bombardamenti. Con questa speranza noi esprimiamo nuovamente al popolo vietnamita e a Vostra Eccellenza i nostri voti cordiali e sinceri».

L'invio dei messaggi acquista una particolare importanza, come s'è accennato alla luce dell'articolo con il quale «L'Osservatore Romano» apriva la prima pagina del numero del 31 dicembre; per ben tre volte vi si parlava di «mediazione» e cioè si accennava alla «fiducia dell'opinione pubblica nell'autorità mediatrice del Papa», si affermava che Paolo VI ribadiva la dottrina della «Pacem in terris» di Giovanni XXIII con il dialogo e «le iniziative di mediazione sempre più pressanti», e infine si sottolineava: «La dottrina di pace del Pastore della Chiesa è oggi sollecitata a farsi mediazione effettiva, storica, efficace. E si può ben credere che l'appello degli uomini non resti senza risposta. Finiti sono gli ostracismi, le diffidenze, i sospetti verso la missione di pace della Chiesa».

E' da rilevare che «mediazione» non è «arbitrato», un termine questo che ha un suo significato ben preciso dal punto di vista giuridico, diplomatico e politico; ma «mediazione» è pur sempre qualcosa di più di interessamento: è trattativa, è colloquio, è contatto da parte di uno che si sente ed è «al di sopra della mischia». Che la Santa Sede abbia stabilito approci con le parti contendenti, con l'una e con l'altra, appare ormai evidente, mentre l'invio dei messaggi, facente parte di un ampio piano diplomatico ma anche religioso per nuovi rapporti, nello spirito delle dottrine conciliari, con il vasto mondo degli atei e dei lontani dalla Chiesa, può essere il primo capitolo di una efficace mediazione papale.

Dalla lettura dei messaggi balzano evidenti alcune considerazioni e rilievi: innanzi tutto il riconoscimento reso «alla sofferenza ed ai lutti» subiti dal popolo russo durante la guerra; in secondo luogo la frase dedicata alla Cina e che è destinata senza dubbio ad avere risonanza straordinaria nel campo politico: «Il prestigio di cui gode oggi la Cina richiama su di sè a ragione l'attenzione del mondo». All'una e all'altra potenza viene prospettato l'onore che le deriverebbe, davanti alla storia, da un intervento pacificatore. Nei testi surriferiti è da rilevare anche un fatto squisitamente politico. Nel messaggio a Podgorni, in quello a Mao Tse (che viene indicato come Presidente della Cina, mentre è segretario del partito: evidentemente la Santa Sede ha inteso rivolgersi al capo effettivo della Cina) e in quello al generale Van Thieu il Papa parla di «pacificazione» in vista della «indipendenza» del Paese. Il che vuol dire che Paolo VI vede nella «indipendenza» del Vietnam la meta da raggiungere. Il lavoro della diplomazia pontificia si svolge, dunque, secondo questa direttrice: «tregua d'armi, continuazione della sospensione dei bombardamenti, trattative».

Naturalmente il Papa nel suo vasto disegno che avvicina la Chiesa al mondo ed ai suoi problemi non persegue una soluzione qualsiasi del conflitto, ma una soluzione di fondo, nel rispetto, come diceva Papa Giovanni, delle riconosciute norme del diritto naturale valide per tutti gli uomini di buona volontà. Paolo VI — si dice in Vaticano — si è sobbarcato ad un immenso lavoro per una grande impresa: e nessuno si meraviglierebbe se compisse qualche viaggio davvero clamoroso. Intanto da tutto il mondo gli giungono parole di gratitudine attraverso messaggi e telegrammi di personalità, di umile gente, di uomini di ogni fede. Un primo scopo il Pontefice lo ha raggiunto certamente: con la sua azione ha creato un fronte unico mondiale della opinione pubblica per la pace. E non potranno non tenerne conto i capi responsabili delle Nazioni più direttamente interessate al conflitto vietnamita.

A. Paglialunga

KOSSIGHIN «PACIERE» tra India e Pakistan

Mosca, 1

Il Primo Ministro sovietico Kossighin partirà domenica per Tashkent, per svolgere opera di mediazione nei colloqui al vertice indopakistani. Il Primo Ministro indiano, Shastri, e il Presidente pakistano, Ayub Khan, giungeranno a Tashkent lunedì.

IN VISTA DELLA «VERIFICA» DEGLI IMPEGNI PROGRAMMATICI DEL GOVERNO

Cominciano le pressioni del PSI per imporre le proprie richieste

De Martino afferma che se non avranno assicurazioni i socialisti lasceranno la coalizione
La situazione complicata dalle dimissioni di Fanfani - Reprimenda del «Popolo» a La Pira

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio ha informato con una lettera i Presidenti della Camera e del Senato dei mutamenti sopraggiunti nel Governo a seguito delle dimissioni di Fanfani; Moro cioè ha informato i due rami del Parlamento di aver assunto a interim il Ministero degli Esteri. La comunicazione di Moro sarà letta alle Assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama alla ripresa dei lavori, a metà gennaio.

L'on. Moro rientrerà nella Capitale dalla Val Gardena nella prossima settimana. Precipitatosi a Roma per assumere l'interim degli Esteri, è subito ritornato ad Ortisei per trascorrere la fine d'anno con i familiari. Mai è stato così rapido: in poche ore si è consultato con il Presidente Saragat, gli ha fatto firmare i decreti che sanzionano le dimissioni di Fanfani e gli consentono di sostituirlo provvisoriamente, si è fatto dare le consegne alla Farnesina dal Ministro uscente ed ha avuto il tempo di incontrarsi con Goldberg, latore di un messaggio di Johnson sulla situazione nel Vietnam. A sua volta Fanfani è andato in provincia di Arezzo.

Alla Farnesina, dopo lo scambio della consegne, Moro e Fanfani si sono intrattenuti a colloquio per oltre un'ora. Sui particolari di questa conversazione è stato osservato un rigoroso riserbo. Un giornalista ha detto a Moro: «Un altro peso sulle sue spalle, signor Presidente». Moro ha ribattuto: «Per qualche tempo soltanto».

La definitiva assegnazione del dicastero della Farnesina sarà decisa nel quadro del rimpasto e così creerà un problema di più, oltre ai tanti da affrontare. Un problema, per giunta, che richiederà laboriose trattative. Qualche significativa presa di posizione, in proposito, è già delineata, come è noto. Lo conferma ciò che ha scritto il socialdemocratico Orlandi. A suo giudizio, la nomina del nuovo Ministro degli Esteri «si porrà al momento giusto e si può prevedere che costituirà uno dei punti-chiave della "verifica" da più parti invocata».

E' un primo segno degli ostacoli che i negoziatori incontreranno nell'affrontare il tema del rilancio della formula quadripartita di centro-sinistra. Non è il solo, tuttavia. Un'altra presa di posizione polemica è venuta ieri dall'«Avanti!» in risposta alle dichiarazioni di Rumor al settimanale «Epoca». Cosa aveva detto il segretario della D.C.? Che la «verifica» «non ha e non deve assumere aspetti drammatici». Il quotidiano del PSI, è d'accordo che non si drammatizzi, ma a condizione che le richieste socialiste vengano integralmente accolte. «Il modo migliore di risolvere i problemi — ha scritto — non è, è vero, quello di drammatizzarli, ma non può essere neppure quello di minimizzarli o di ignorarli».

Domani l'«Avanti!» tornerà alla carica con un articolo di De Martino, nel quale si afferma che il PSI nel nuovo anno deve far fronte a tre impegni: il primo riguarda la politica estera, e più precisamente gli sforzi da compiere per concorrere alla fine della guerra nel Vietnam. A questo scopo De Martino afferma che non bisogna considerare le funzioni dell'Italia in modo passivo e rinunziare ad alcuna iniziativa onde esercitare tutte le pressioni possibili per evitare inasprimenti e ampliamenti del conflitto senza lasciarsi intimidire dagli oltranzisti o da quanti concepiscono i doveri dell'Allenza atlantica in modo subordinato e, peggio ancora, estensivo e fingono di sdegnarsi solo perchè il PSI e molti altri nella maggioranza danno in modo corretto una interpretazione distensiva e geograficamente limitata dei doveri dell'Alleanza».

In politica interna De Martino afferma che soltanto con la programmazione si potrà fronteggiare il problema della disoccupazione di fronte al quale l'economia di mercato si è dimostrata, a detta del leader socialista, completa. La «verifica» di gennaio dovrà servire non solo a riconfermare tale impegno e gli altri riguardanti le riforme, ma a fissare anche le scadenze e, dopo le dimissioni di Fanfani, a precisare quali forze dovranno portare avanti il programma quadripartito. Per De Martino, se il PSI non avrà assicurazioni e garanzie sul programma del Governo, dovrà uscire dalla coalizione governativa e passare all'opposizione.

Il terzo impegno del PSI riguarda l'unificazione socialista, che si potrà avviare con un periodo di azione comune con il PSDI.

A conclusione è da segnalare che ieri «Il Popolo» ha preso posizione sulle iniziative del prof. La Pira. Lo ha fatto in un editoriale in cui si sostiene la necessità di «cercare onestamente di distinguere fra gli obiettivi dei gesti politici e le intemperanze e le ingenuità che possono comprometterne l'efficacia incidendo, in termini negativi, anche su iniziative che hanno certamente una loro ragion d'essere dinanzi alla mole dei problemi in discussione e alle ansie di un mondo che invoca dolorosamente ma con inesausta speranza la pace. Dovere di verità ci impone — ha aggiunto «Il Popolo» — di dire che il prof. La Pira non ha dimostrato — concesso tutto ciò che pur si deve allo sfruttamento non certo corretto dell'episodio — di tener presenti la gravità e la serietà dei problemi e della situazione in cui si era collocato; problemi e situazione che non possono essere affrontati e risolti, neppure in private conversazioni a base di "paradossi" e "barzellette". Ben altrimenti l'on. Fanfani — pur essendo del tutto e completamente estraneo all'incresciosio episodio — ha voluto dare una risposta improntata alla massima correttezza e sensibilità, degna del più alto rispetto, anche se per la sua decisione definitiva esprimiamo il nostro più vivo rammarico».

E' ANDATA DELUSA L'ATTESA DI NUOVI ORIENTAMENTI FUTURI

LA DURA LEZIONE ELETTORALE NON HA INCISO SU DE GAULLE

Il suo messaggio di Capodanno ha ripreso i risaputi temi di sempre del «progresso» della «indipendenza», della «pace» su un registro ottimistico spesso in contrasto con la realtà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

La sera di San Silvestro, mentre i Campi Elisi risuonavano dei primi concerti di «clacksons» degli automobilisti che salutavano l'anno vecchio, il generale De Gaulle ha rivolto i tradizionali auguri ai francesi attraverso la radio e la televisione. Era la sua prima allocuzione dopo la rielezione alla Presidenza della Repubblica, e precedeva di una settimana esattamente l'inizio del secondo settennio gollista, essendo l'8 gennaio il giorno in cui il Generale succederà ufficialmente a se stesso. Ma l'attesa di nuove indicazioni intorno agli orientamenti futuri della politica gollista è andata quasi completamente delusa. Stamane, sui quotidiani parigini tutti pieni degli echi dei festosi «revelilons», i commentatori sono concordi nel rilevare che con il suo messaggio al Paese il Presidente della Repubblica ha ripreso i soliti temi del «progresso», dell'«indipendenza» e della «pace», sul solito registro di un ottimismo spesso in disaccordo con la realtà e di un autocompiacimento che, dopo la mareggiata dei malcontenti del 5 dicembre, ha «sorpreso» non pochi osservatori.

Chi si era illuso che il Generale desse una nuova versione del suo famoso «Je vous ai compris» annunciando che avrebbe tenuto conto delle indicazioni delle urne ha dovuto ricredersi. De Gaulle ha puramente e semplicemente ignorato le elezioni, come se si fosse trattato di un accidente senza alcuna importanza. «Per la Francia — ha esordito — il nuovo anno può e deve essere l'anno della serenità, della fiducia e dell'entusiasmo». Della serenità perchè le crisi e le discordie della Quarta Repubblica «sono soltanto un brutto ricordo», e perchè la Francia «a differenza delle altre quattro grandi potenze mondiali direttamente o indirettamente implicate in diversi conflitti, a cominciare da quello asiatico», è in pace e decisa «a non farsi trascinare in una guerra che esuli dai suoi interessi».

E' seguito il noto «couplet» sulle realizzazioni della Quinta Repubblica: istituzioni solide, scuole ed università costruite alacremente, 410 mila nuovi alloggi, 170 chilometri di autostrade, 500 aziende impiantate nei dipartimenti depressi. E' stata questa la parte meno felice dell'allocuzione, perchè la campagna elettorale aveva messo ampiamente in rilievo l'insufficienza delle realizzazioni del regime nei campi della scuola, dell'edilizia popolare, delle comunicazioni, della riconversione industriale. Per fortuna De Gaulle ha riconosciuto che la «fiducia» dei francesi deve riposare sull'assicurazione che nel '66 si farà «di più» e «meglio», segnatamente per quanto concerne la politica dei redditi.

Anche in politica estera è tornato il tema del «rispetto delle alleanze nell'indipendenza»: una formula — si è visto a più riprese — che può prestarsi a diverse interpretazioni. Questa volta De Gaulle l'ha ribadita con un tono distensivo. La Francia — ha promesso — «sarà una buona compagna per tutte le nazioni del mondo». Essa «riprenderà l'organizzazione del Mercato Comune a condizioni eque e ragionevoli, e con la speranza che altri Paesi vicini vi si uniscano» (nuova «avance» alla Granbretagna); svilupperà i rapporti con l'Est e «moltiplicherà le relazioni con la Cina» (questa frase, pronunciata poche ore dopo la visita all'Eliseo dell'inviato di Johnson, Arthur Goldberg, ha intrigato e preoccupato non poco i commentatori); aumenterà i legami di cooperazione con i popoli dell'Africa, dell'Oriente, dell'Asia e dell'America Latina (allusione ai probabili viaggi all'estero che caratterizzeranno il nuovo settennato del Generale).

Non si vede, in tutto questo, dove siano lo «stile» e lo «slancio» nuovi con cui gli esegeti gollisti, all'indomani delle elezioni, avevano «decorato» le intenzioni di De Gaulle. Comunque, prima di concludere che un «new deal» gollista è una chimera è giusto attendere il messaggio che il Generale indirizzerà quasi certamente al Parlamento, in occasione del previsto rimpasto governativo, e la conferenza stampa che terrà con ogni probabilità in febbraio. E' stato lo stesso De Gaulle ad annunciare questa conferenza stampa, in occasione della tradizionale visita dei giornalisti all'Eliseo per gli auguri di Capodanno. I rappresentanti della stampa lo hanno tempestato di domande, ma il Generale è stato molto cauto nelle risposte.

— «Che cosa succederà l'8 gennaio, giorno d'inizio del secondo settennato?» — ha chiesto un giornalista.

— «Ho, ci sarà pur qualcosa...».

— «All'Eliseo?».

— «Dove vuole che vada?».

Altra domanda: — «Il Governo presenterà le sue dimissioni, secondo la tradizione?».

— «Quale tradizione? E' la prima volta che un Presidente della Repubblica eletto a suffragio universale succede a se stesso».

— «Modificherà la Costituzione?»

— «Perchè, non vi sembra buona?»

— «Se dipendesse solo dalla Francia il Mercato comune sarebbe allargato?».

— «Ma non dipende solo dalla Francia».

- «Il messaggio di Johnson che le ha consegnato Goldberg assegna alla Francia un ruolo particolare nella soluzione del conflitto vietnamita?».

— «Se lo sapessi non ve lo direi».

Ugo Ronfani

Bologna, Milano e Ravenna in lizza per un contribuente

Bologna, 1

Sono stati esposti all'Albo del Municipio i ruoli delle imposte comunali per l'anno 1966. Tra essi è il ruolo dell'imposta di famiglia le cui variazioni per il 1965 erano state presentate nel giugno scorso (e rese note alla stampa), ora messe a ruolo per il 1966. In testa all'elenco figura l'industriale Attilio Monti con 350 milioni di imponibile pari ad una imposta di 50 milioni e 400 mila. Per il Monti esiste però un conflitto di competenza con il Comune di Milano e con quello di Ravenna. Con 320 milioni di imponibile (46.080.000 di imposta) segue lo industriale Ugo Stefanelli, poi altri due industriali: Gaetano Maccaferri con 300 milioni (43 milioni 200.000) e Gilberta Gabrielli ved. Minganti con 200 milioni (28,200.000), la possidente Vincenza Barbieri e l'importatore di auto, titolare della «Autogerma» Gherard Gumpert entrambi con 140 milioni (20 milioni 160.000), (quest'ultimo ha già definito con l'ufficio lo ammontare dell'imposta).

Con 110 milioni di imponibile segue poi l'industriale Scipione Innocenti (15.840.000) quindi il Presidente del «Bologna F. C.», Luigi Goldoni, anch'egli industriale, e l'impresario edile Guido Lambertini con 100 milioni (14.400.000); con 90 milioni (12 milioni 960.000) il fabbricante di motociclette Alfonso Morini e l'ortopedico prof. Oscar Scaglietti, questi in conflitto con il Comune di Firenze.

Vittorino Meloni direttore del «Messaggero Veneto»

Udine, 1

Il giornalista Vittorino Meloni ha assunto da oggi la direzione del «Messaggero Veneto», quotidiano di Udine. Il giornale era diretto ad «interim», dopo la morte, avvenuta circa sei mesi fa, del precedente direttore Carlo Tigoli, che tenne la direzione del giornale dall'immediato dopoguerra, dal redattore capo Isi Benini. Il nuovo direttore ha retto fino ad oggi la redazione udinese del «Gazzettino» di Venezia.

Esprimiamo al collega Vittorino Meloni i più fervidi auguri di buon lavoro dalla famiglia del «Piccolo» e di «Piccolo Sera».

Hanno un credito di oltre un miliardo

I FARMACISTI A NAPOLI in «rivolta» contro l'INAM

Napoli, 1

In merito all'agitazione proclamata dall'Associazione titolari di farmacia — che aveva deciso di sospendere l'erogazione a credito dei medicinali agli assistiti all'INAM per il ritardo nei pagamenti da parte dell'Istituto — la Prefettura di Napoli ha diffuso un comunicato nel quale è detto, tra l'altro, che «è stata ottenuta dallo INAM la corresponsione di circa un miliardo in conto arretrati, già avvenuta, ed il formale impegno che il residuo debito, ammontante a circa un miliardo e 600 milioni, venga corrisposto in due soluzioni, rispettivamente entro il 5 ed il 15 gennaio.

«Nonostante che il pagamento della somma sopraindicata — continua il comunicato — consenta di affrontare serenamente le difficoltà economiche lamentate dalla categoria, la Associazione titolari di farmacia ha oggi ritenuto di confermare la sospensione dell'erogazione dei medicinali a credito agli assistiti INAM. In conseguenza, il Prefetto Bulancia, sentito il medico provinciale circa il numero di farmacie indispensabili per assicurare l'assistenza farmaceutica nella provincia, e per evitare turbative dell'ordine pubblico, ha disposto che numerose farmacie effettuino obbligatoriamente il servizio a credito nei confronti degli assistiti dall'INAM.

Undici persone infortunate in un incendio di segatura

Pisa, 1

Il proprietario di un mobilificio, sei vigili del fuoco e quattro civili sono rimasti ustionati o feriti durante un violento incendio divampato in un silos del mobilificio «Fratelli Ferretti» che sorge tra Capannoli e Pontedera. Nel silos erano cento metri cubi di segatura di legno destinata ad alimentare le caldaie.

Parigi — I notabili del regime si sono riuniti all'Eliseo per porgere gli auguri di Capodanno al gen. Charles De Gaulle

L'ANNO NUOVO NON HA PORTATO SAGGEZZA E PRUDENZA SULLE STRADE ITALIANE

Sorpassi, nebbia, velocità falciano decine di vite umane

Nel Vercellese un imprudente supera un autotreno nella caligine e si scontra con un'auto i cui occupanti muoiono
A Pescara due morti dopo che una macchina è piombata su soccorritori e feriti di un precedente incidente

Roma, 1

Le cronache di San Silvestro danno notizia di 32 morti in incidenti stradali avvenuti tra l'ultimo ed il primo giorno dell'anno. Si tratta degli incidenti più clamorosi per cui non si dovrebbe andar lontani dal vero indicando in 50 o più le vittime di Capodanno. Bisogna poi considerare che certamente qualcuno dei numerosissimi feriti non sopravvivrà e così la lista dei morti è destinata ad allungarsi ancora. Nebbia, sorpassi, velocità queste le costanti che caratterizzano quasi ognuno degli incidenti. Nello sfondo l'euforia, la spensieratezza, il gusto del rischio ispirati dalle festività.

La triste rassegna degli incidenti inizia con un imprudente sorpasso nella nebbia che ha causato la morte di due persone e il ferimento di altre nove. L'incidente è accaduto sulla curva di Capriasco, sulla provinciale San Germano-Vercelli dove un'auto di marca straniera — sulla quale viaggiavano Attilio Arienti di 34 anni, la moglie Maria Dai Monti di 36 ed i figli Venere di 9 anni e Maurizio di 7 — cercando di sorpassare un autotreno, nonostante la fitta caligine che rendeva la visibilità pressochè nulla, si è scontrata con una 1100, guidata da Carlo Balocco di 36 anni, residente a Vercelli, che aveva a bordo Maria Rosa Marchesi di 24 anni, abitante a Bologna. Le due vetture, nello scontro si sono accartocciate: dai rottami è stato estratto il cadavere del Balocco; la Marchesi è morta mentre veniva trasportata all'ospedale di Vercelli. L'Arienti, la moglie e i figli hanno riportato tutti lesioni non gravi. Sul luogo dell'incidente, la circolazione è rimasta bloccata e presto si è formata una fila di auto; una autocisterna, targata Mantova, giungendo alle loro spalle, le ha tamponate sfasciandone tre. Altre cinque persone sono così rimaste ferite; preoccupanti sono le condizioni di Maria Giamporchero di 52 anni. I nove feriti sono stati tutti ricoverati nell'ospedale di Vercelli.

Altre due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto la scorsa notte a Pescara, sulla statale Tiburtina-Valeria n. 5 all'altezza del km. 229,300. Pantaleone Diodato di 41 anni, di San Giovanni Teatino mentre alla guida della propria moto stava viaggiando in direzione di Pescara proveniente da Chieti, è andato a finire per cause imprecisate contro un'altra moto che viaggiava nello stesso senso di marcia, e che era guidata da Italo Tacconelli, di 33 anni residente a Pescara.

A seguito dell'urto, entrambi i mezzi si sono rovesciati; il Tacconelli e il Diodato sono finiti sul lato destro della carreggiata. Due persone, Marsilio Quaglieta di 34 anni, di San Giovanni Teatino, ed Ivo Scurti di 24, di Spoltore, le quali si trovavano nelle vicinanze, sono accorse sul luogo dell'incidente per soccorrere i due motociclisti. In quel frattempo giungeva da Chieti-Scalo una «1100» targata Chieti, che aveva accesi a quanto sembra i fari anabbaglianti, guidata dall'insegnante Ottavio D'Orazio di 48 anni nato a Civitella Messer Raimondo e residente a Taranta Peligna che ha investito i due motociclisti che avevano riportato ferite e i loro soccorritori. Data a quanto sembra la forte velocità (la Polizia stradale ha rilevato che la «1100» viaggiava ad oltre 90 km. orari) le quattro persone ed una delle moto sono finite 85 metri più avanti del punto dello scontro. La vettura si è infine fermata sulla banchina destra, con sotto la ruota anteriore sinistra la moto.

Pantaleone Diodato ed uno dei suoi soccorritori, Marsilio Quaglieta, sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Pescara. Il Tacconelli e l'altro soccorritore, Ivo Scurti, ricoverati in ospedale sono stati dichiarati guaribili in 15 e venti giorni. Dopo i primi rilievi, il conducente della «1100» è stato dichiarato in arresto ed è stato condotto nelle carceri giudiziarie a disposizione della Procura della Repubblica.

Nel Ferrarese due persone sono morte oggi in un incidente accaduto sulla provinciale Ambrogio Cesta, in comune di Copparo, dove due utilitarie si sono scontrate frontalmente. Su una viaggiavano l'operaio Mario Scalambra di 34 anni residente a Ferrara, che era alla guida, su moglie Marisa Berutti di 30, un nipote dello Scalambra, Clisio Zagni di 33 residente a Moncalieri e la moglie di questi Romana Aleotti di 30; sull'altra auto si trovava invece il macellaio Dante Pavinati di 24 anni residente a Caletta di Copparo; lo scontro è avvenuto in un tratto rettilineo al centro della strada; in quel momento la visibilità nella zona era scarsissima a causa della fitta nebbia. Il Pavinati e lo Zagni sono morti sul colpo lo Scalambra e la Berutti sono stati ricoverati nell'ospedale di Copparo con prognosi di 20 giorni, mentre la Aleotti è rimasta pressochè illesa.

Un altro mortale incidente è avvenuto stamani sulla strada che da Latisana conduce a Lignano. A causa della fittissima nebbia che gravava sulla zona, una «500» con targa elvetica guidata da Mario Corazza di 43 anni, di Grado, il quale aveva al fianco Daniele Marchesan di 30 anni, anch'egli di Grado, è andata a cozzare con violenza contro una «Giulietta» che sopraggiungeva in senso inverso. A bordo della «Giulietta», guidata da Piergiorgio Cinello di 32 anni, di Lignano, si trovava anche la moglie di questi, Ilva Toneatto, di 28 anni. Nell'urto, gli occupanti della «500» sono stati sbalzati fuori dall'auto; sono morti sul colpo. I coniugi Cinello sono rimasti illesi.

Due persone ancora sono morte in un incidente stradale avvenuto oggi sulla direttissima Lanzo - Venaria in Piemonte. Le vittime sono Giovanni Mussino di 24 anni e Adriana Querelli di 16. I due giovani viaggiavano a bordo di una «Giulia» che procedeva — a quanto sembra — a velocità assai elevata in direzione di Torino. Giunta in località «La Bellotta», la vettura — forse per una frenata brusca fatta dal guidatore — è sbandata, andando a cozzare con violenza contro una «850» a bordo della quale non c'era nessuno, in sosta sul ciglio della strada. Il Mussino e la Querelli sono stati estratti in fin di vita dai rottami della loro auto. Entrambi sono morti nell'ospedale di Venaria.

I GENITORI E DUE SORELLINE ALL'OSPEDALE DI MILANO PER INTOSSICAZIONE

GAS E ALIMENTI GUASTI UCCIDONO UNA BIMBETTA

La famiglia, che vive in condizioni di drammatica miseria, non mangiava da giorni interi
Con un sussidio, il padre aveva comprato del fegato - L'ossido di carbonio è filtrato dal camino

Milano, 1

Una bambina è morta e i suoi genitori e due sue sorelline sono all'ospedale per una intossicazione da cibo guasto e da ossido di carbonio. La disgrazia è avvenuta a Milano la notte sul 31 dicembre in un appartamento al quinto piano di una casa popolare del Comune. La vittima è la piccola Franca Mena di tre anni. I suoi genitori sono: Franco mena di 37 anni ed Edda Fontana di 38; le sorelline sopravvissute si chiamano Gloria e Luisa rispettivamente di otto e sei anni.

La famiglia Mena viveva in estrema indigenza. Il capo famiglia aveva lavorato fino all'agosto scorso consegnando cassette di birra ai bar cittadini per conto di un grossista. Rimasto disoccupato, non era più riuscito a trovare un lavoro. I magri risparmi della famiglia in breve erano stati consumati; attualmente in casa Mena non vi erano che 2000 lire. Sia i due genitori che le tre figliolette non mangiavano da mercoledì sera. Ieri, tutta la famiglia aveva trascorso la giornata a letto, per non sprecare energie, e a sera aveva consumato un pasto a base di fegato acquistato dal capofamiglia con un sussidio ricevuto dalla Prefettura. Sembra che il fegato non fosse del tutto fresco. Alla intossicazione alimentare deve però essersene aggiunta una da ossido di carbonio: il gas sarebbe potuto penetrare nell'abitazione dei Mena, al quinto piano del casamento popolare di via Barilli, attraverso la canna fumaria che attraversa lo stabile. La piccola stufa che è nell'appartamento dei Mena è da tempo spenta per economia.

Lo stesso capofamiglia ha descritto ciò che è accaduto stamani: «per prima — ha detto — si è alzata mia moglie; ma appena scesa da letto si è sentita male. Credevamo che fosse un malessere passeggero, ma, subito dopo, avvicinatici al letto delle bambine, ci siamo accorti con sgomento che anche loro stavano male: respiravano a fatica e avevano conati di vomito. Io avevo mal di testa e una grande sete. Sono corso sulle scale e ho chiesto soccorso ai vicini».

Quindi sono stati chiamati la Polizia, la Croce Rossa e i Vigili del fuoco. La madre e le tre figlie sono state trasportate d'urgenza al policlinico; la più piccola delle bambine, Franca, è però morta durante il tragitto. Le altre due bambine e la madre sono state sottoposto a energiche cure e i sanitari sperano di salvarle, anche se le loro condizioni appaiono gravi. Il Mena è stato invece ricoverato in ospedale più tardi. Egli, dopo che la moglie e le figlie erano state portate via, era rimasto in casa, dove aveva narrato ai funzionari di polizia la storia della famiglia. Successivamente, anche lui è stato ricoverato a scopo precauzionale.

Oggi sono nettamente migliorate le condizioni di Gloria e Luisa Mena. Le due sorelle, che subito dopo il ricovero furono poste sotto la tenda ad ossigeno, sono state infatti considerate dai medici fuori pericolo.

LA SETTIMANA IN BORSA

CHIUSURA D'ANNO SOSTENUTA E CON QUOTAZIONI SUI MASSIMI

L'annata borsistica 1965 si è conclusa con un bilancio positivo ed incoraggiante, anche se vi sono stati lunghi periodi di ristagno e momenti di seri avvallamenti. Negli ultimi cinque giorni, per quanto il volume delle contrattazioni avesse denunciato una sensibile diminuzione, il denaro ha continuato a tenere in mano le redini dell'iniziativa, per cui i prezzi hanno fruito di ulteriori progressi e la media è avanzata di un altro abbondante 2,5 per cento.

Partita sull'avvio di una situazione tecnica favorevole (parecchio scoperto e scarse posizioni all'aumento) e sorretta, strada facendo, da una insistente presenza di mani buone che hanno dato vita ad una notevole corrente di acquisti ed al rastrellamento a lungo termine di parecchio flottante, la Borsa ha visto aumentare rapidamente il tono e la quantità del lavoro. In pari tempo, dopo qualche tentennamento, ha potuto registrare il capovolgimento di determinati programmi operativi del comparto professionale, che da un orientamento ribassista è passato ad uno rialzista. Quest'ultimo aspetto ha assunto forza soprattutto nelle battute conclusive dell'annata, togliendo forse parte dei motivi di compiacimento circa la sostenutezza della quota, in quanto gli «strappi» di questa origine comportano un inevitabile deterioramento del tessuto tecnico del mercato. Comunque, sul piano contabile, il bilancio è largamente positivo ed il 1965 si iscrive in termini senz'altro buoni nelle vicende borsistiche di questi ultimi anni, malgrado il già ricordato ristagno e le amarezze dell'inizio d'anno.

Dal 2 gennaio '65 il ricupero sui bassi livelli di allora si commisura nel 23 per cento, mentre dai minimi assoluti registrati il 14 gennaio il ricupero risulta del 28 per cento. Nella sola fase rivalutativa iniziatasi con l'attività per il mese borsistico di novembre il ricupero è apparso pari al 15,2 per cento. In questo modo, la media delle quotazioni si è riportata a ridosso dei massimi assoluti dell'anno, registrati il 18 marzo, rimanendovi inferiore per appena un modesto 0,5 per cento. E' chiaro, però, che la percentuale di rivalutazione con cui si è conclusa l'annata, non ha saturato che in parte il dislivello tra i prezzi in essere e quelli che ragionevolmente si possono e devono considerare i livelli equi. Tale divario dovrebbe poter essere coperto nell'annata che incombe.

A questo proposito, occorre osservare subito che non è detto che tale ulteriore fase rivalutativa possa concretarsi già nel prossimo futuro. Nelle trascorse sei settimane di semi-euforia si è fatto parecchio cammino, ma se il mercato ha potuto giovarsi di un cospicuo afflusso di denaro fresco apportato da mani solide operanti sul lungo termine, ha dovuto subire ad un certo momento pure gli effetti surriscaldanti di una più massiccia attività speculativa, ciò che, oltre a provocare impennate rialziste, ha inevitabilmente comportato una lievitazione delle posizioni all'aumento, riducendo il peso della molla dello scoperto che, oltre tutto, nel frattempo ha proceduto a solleciti ridimensionamenti degli impegni. La base tecnica del mercato ha subito, di conseguenza, un certo scadimento.

Il fatto potrebbe rivelarsi anche di scarsa incidenza, ma va tenuto presente in quanto suscettibile di assumere un peso maggiore specie nel caso in cui l'orizzonte operativo dovesse subire qualche contraccolpo emergente dal campo politico. La congiuntura economica generale e quella borsistica hanno denunciato bensì una ripresa di tono, ed anche la componente psicologica di conseguenza è migliorata, ma il tutto è ancora assai fragile e ci vuole poco per compromettere i risultati fin qui acquisiti. Già il forte drenaggio di capitali ad opera di organismi pubblici, in programma per il 1966, pone interrogativi per i riflessi che si potranno avere sul mercato azionario ed il mantenimento dell'attuale spinta rivalutativa.

Naturalmente, è ovvio che, sul piano tecnico, una battuta di raccoglimento in gennaio è non solo ipotizzabile, ma anzi auspicabile; ma se ai motivi tecnici dovessero sostituirsi altri di natura esterna al mercato, o se questo dovesse essere lasciato nuovamente all'interessamento del solo comparto professionale, allora dall'auspicato consolidamento sarebbe facile passare ad una vera e propria inversione di tendenza, con ben diversa incidenza sui prezzi.

Questo in omaggio alla doverosa cautela con cui è sempre opportuno guardare alle cose borsistiche. Ma resta sempre pacifico che, in caso di normalità globale, il prossimo futuro non dovrebbe riserbare soverchie sorprese, anche se niente potrà considerarsi veramente e solidamente acquisito fino a che anche il largo risparmio non si sarà riavvicinato concretamente ai recinti della Borsa.

Alfredo Nemez

IN VIGORE LE NUOVE TARIFFE POSTALI

Centonovanta lire per spedire un espresso

Una raccomandata costa un po' meno: 170 lire
Aggravi anche per le stampe spedite in abbonamento

Roma, 1

Da oggi 1.o gennaio, com'è noto espressi e raccomandate costano di più. Infatti è entrato da oggi in vigore l'aumento deciso in luglio dal Consiglio dei Ministri: la tariffa per l'espresso, che era di 120 lire più 40 di francobollo, passa a 150 più il francobollo, cioè cimplessivamente a 190 lire. Sono esclusi i pacchi.

Per le raccomandate, la tariffa di 90 lire sale a 130, alle quali vanno aggiunte le 40 del francobollo. La tariffa delle raccomandate complete passa da 130 a 170 lire.

La «Gazzetta Ufficiale» n. 324, ha pubblicato il D.P.R. 15 dicembre 1965, n. 1414, che modifica alcune voci delle tariffe postali e telegrafiche: con effetto dal 1 gennaio 1966, sono aggiunte alla tabella postale e telegrafica le voci: incisioni foniche su dischi, nastro o filo, per ogni 50 grammi o frazione in più, lire 15; tassa per conoscere l'esito di titoli postali, lire 60.

Per quanto riguarda le stampe periodiche spedite in abbonamento, il decreto prescrive: 1.o Gruppo: giornali quotidiani, compresi quelli che non escono nei giorni festivi riconosciuti: per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. lire 0,30; per ogni 50 gr. o frazione in più, lire 0,20. 1.o Gruppo bis: periodici pubblicati almeno una volta per settimana il cui prezzo di vendita non sia superiore a quello dei quotidiani: per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. lire 0,50; per ogni 50 gr. o frazione in più lire 0,30.

2.o Gruppo: giornali, riviste, rassegne e simili non quotidiani escano almeno una volta ogni 15 giorni: per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. lire 1,15; ogni 50 gr. o frazione in più lire 0.75; 3.o Gruppo: giornali, riviste, rassegne e simili che, non potendosi comprendere nei gruppi precedenti, escano una volta al mese; per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. lire 3; per ogni 50 gr. o frazione in più lire 1.50:

4.o Gruppo: giornali, riviste, rassegne e simili che non si possono comprendere nei gruppi precedenti, di periodicità almeno semestrale: stampe propagandistiche, cataloghi, bollettini e listini di commercio e annunzi editoriali e librari di qualsiasi periodicità purchè escano una volta per semestre: per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. lire 5; per ogni 50 gr. o frazione in più lire 3.

LOCOMOTORE INVESTE un «merci» nella nebbia

Milano, 1

Nella fitta nebbia della scorsa notte, un locomotore, probabilmente per un errore di manovra, ha urtato frontalmente un treno merci che stava uscendo dallo scalo di smistamento, oltre Lambrate, diretto a Bergamo. Nonostante la velocità ridotta sia del convoglio merci sia del locomotore, l'urto è stato violento: il locomotore è uscito dai binari, come pure otto carri del treno merci; due di essi sono rimasti gravemente danneggiati.

I macchinisti sono usciti incolumi dall'incidente, mentre i danni materiali ascendono ad alcuni milioni di lire. Il traffico dei treni merci sulla linea è rimasto completamente paralizzato dalle 4.30 sino alle 16, quando squadre di operai hanno potuto ripristinare la circolazione su un solo binario.

La direzione compartimentale delle Ferrovie ha aperto una inchiesta per accertare le responsabilità dell'incidente che, secondo i primi rilievi, sembra da attribuirsi ad un errore di manovra favorito dalla mancanza di visibilità.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione del 31 dicembre

Nuovi spunti di rialzo in un mercato più selettivo. In buon denaro, fin dall'apertura, i valori ex elettrici del gruppo Edison, Anic, Mira Lanza e i titoli guida. Nel corso della riunione si sono imposte le Motta, che hanno conseguito un miglioramento di 860 punti. In denaro anche le Pirelli e C., largamente assorbite da interventi di gruppo, e ferme le Cieli. Chiusura sui massimi della giornata con plusvalenze superiori spesso al 2 per cento. Ancora più consistenti le migliorie conseguite dalle Distillati, Generalfin, Pirelli e C., Beni Stabili, Co.Ge., Bonifiche, Olcese, Cascami, Pacchetti, L'Ausiliare, Binda, Ginori, Italcementi, Alto Veneto. Tra i titoli pilota, in maggior rialzo le Edison. In controtendenza le Silos Genova, che perdono parte del rialzo di giovedì, Cementir, Siele, Trafilerie e Donzelli. Scambi meno attivi nel reddito fisso a prezzi prevalentemente stazionari.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 52.000.000; obbligazioni 600.500.000; azioni n. 2.622.775.

TRIESTE

Mercato abbastanza attivo con nuovi spunti di rialzo per le voci a più largo mercato. Sempre in evidenza gli assicurativi, Bastogi, Viscosa, Catini, Fiat, Anic, Sme e Finsider. Riflessivi i Beni Stabili. Fermi i locali e le altre voci. Ben tenuti, nel reddito fisso, i Buoni del Tesoro e IRI; più calme le obbligazioni. Titoli trattati: azioni n. 5900.

Finmare 430 (—); Ass. Generali 99.400 (98.400); Ras 40.520 (40.200); Gerolimich 4805 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.625 (—); Snia Viscosa 4390 (4355); Italsider 1065 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2342.50 (2322); Fiat priv. 1900 (—).

SELEZIONATO IN RUSSIA UN GRUPPO DI FABBRICHE «LIBERE»

MOSCA, 1 — Il primo gruppo di aziende che seguiranno il nuovo sistema di pianificazione e di profitti annunciato nel settembre dello scorso anno dal Primo Ministro Kossighin è stato selezionato. In base al nuovo sistema, le direzioni delle aziende avranno maggiore indipendenza nel decidere il modo in cui adempiere il piano di produzione. L'efficienza delle direzioni sarà giudicata soprattutto in base ai profitti. Questo sistema sarà attuato gradualmente nei prossimi tre anni. Il primo gruppo di aziende comprende fabbriche dei settori chimico, meccanico, dell'industria leggera, dell'industria metallurgica e aziende alimentari. La agenzia «Tass» precisa che si tratta di aziende le quali hanno raggiunto il necessario livello di profitto e hanno le risorse materiali e finanziarie richieste, un proprio mercato su cui contare ed abili economisti.

NAVE ALLA CINA DALLA GERMANIA EST

BERLINO, 1 — La Germania Est ha consegnato ieri una nave mercantile di 12.000 tonnellate di nuova costruzione, il «Jumen», alla Cina comunista: l'unità è stata costruita nei cantieri Warnow a Rostock-Varnemunde

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche molto nuvoloso o coperto con piogge che su Liguria ed Alta Toscana assumeranno carattere di rovescio, nevicate sulle Alpi e probabili in Val Padana. Dalla mattinata ad iniziare dalle regioni nord-occidentali si avrà un rapido miglioramento. Sul Lazio, Abruzzi, Campania e Sardegna irregolarmente nuvoloso con temporanei addensamenti accompagnati da brevi piogge più probabili sulle regioni adriatiche. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana deboli variabili; su regioni centrali, Campania e Sardegna moderati intorno Sud-Ovest tendenti a disporsi da Ovest sul versante tirrenico. Altrove intorno Nord-Ovest deboli con residui rinforzi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 1; Verona —3, 1; Trieste 3, 7; Venezia —3, 2; Milano —4, 0; Torino —2, 6; Genova 6, 14; Bologna —5, 1; Firenze —2, 8; Pisa 1, 8; Ancona 4, 13; Perugia 2, 9; Pescara —1, 14; L'Aquila —4, 8; Roma 0, 14; Roma (Fiumicino) 0, 15; Campobasso 2, 10; Bari 9, 11; Napoli 2, 15; Potenza 2, 7; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 12, 16; Messina 13, 15; Palermo 12, 14; Catania 9, 19; Alghero 11, 16; Cagliari 10, 16.

Poesie piccole

PERCHE', poi, Diego Valeri ha definito e intitolato poesie piccole — «Poesie piccole», con una lettera di Gianfranco Folena — queste pubblicate da Scheiwiller «All'insegna del pesce d'oro»? Chi sa; forse perchè le ha destinate ai piccoli, e pensa che ad essi tornino in particolar modo gradite. Destinate, direi, post non ante factum, ossia quando se le è viste bell'e compiute sulla carta o, meglio ancora, se le è sentite dentro interamente, e le ha sussurrate e poi cantate anche a mo' di filastrocca. I poeti, per la verità, ne sanno e ne sentono di tutte, e ora sono accigliati, ora sereni, ora sembra che il mondo debba crollare ora che sia più solido e più eterno che mai. E', questa, la loro caratteristica: che qualcuno chiama volubilità e qualcun altro perfino follia. O che c'è da fidarsi dei poeti? Cangianti come loro, come loro soggetti a variazioni e a contraddizioni non cè ne sono. E quindi è ammissibile anche questo, che vedano, di tanto in tanto, la realtà diventare rosea, e nel tramonto preavvertano una nuova alba: ragion per cui, quando si trovano in quello stato, nulla essi immaginano di caduco è neanche di cattivo e, men che meno, di brutto. No, lì per lì la vedranno forse anche la bruttezza o la cattiveria, o sentiranno la fine di tutto, ma per un attimo; sanno che dopo quell'attimo le intuizioni tristi, le visioni cupe, le sensazioni dolorose svaniranno, e tornerà il sereno, e risplenderà il sole.

Questi stati, dicevo, ricorrono nei poeti; basta fermarli, tradurli in immagini, trascriverli sulla carta; e le poesie sono fatte, nascono le poesie piccole che piacciono ai grandi e li consolano, ma giovano soprattutto ai piccoli, e sono per loro indispensabili. Sono, in fondo, le poesie della quiete dopo la tempesta. Ai bimbi è bene far sapere che esiste anche la tempesta, e descrivergliela, e magari fare avere loro anche un po' di spavento, ma infine il brutto gioco deve durar poco, che occorre dire, a questi stessi bambini, che no, no, il mondo non è poi brutto come lì per lì si intuisce o si dipinge, ma sotto le ceneri c'è anche il fuoco, dietro le nuvole c'è anche il sole, dopo la bufera rinasce la calma.

Diego Valeri, che è il poeta della malinconia e degli stati di sofferenza, è anche, quando accade, quando si sente, il maestro impareggiabile dell'arcobaleno, il dipintore che sa cogliere nell'aria e nelle anime, nelle voci e nei suoni, negli spettacoli e nei sentimenti, le tinte che da smorzate diventano accese, da opache lucidissime; le tinte che, armonizzate, compongono una sinfonia strana, ineffabile, quale propriamente si addice alla musica ed alla poesia.

Il primo ad esser rimasto stupito di come andavano, questa volta, a definirsi le sue immagini, a comporsi i suoi suoni, a combinarsi i suoi colori deve essere stato proprio il poeta, Diego Valeri in persona. Avrà fatto, a piacere, una scelta nella sua memoria o nel suo quaderno, e avrà messo da parte, tutte insieme, le poesie che si rassomigliano nella conclusione. Eh, sì, poichè l'affinità di questi componimenti sta nella conclusione, ed è questa che li fa classificare «piccoli», e destinare ai piccoli.

Leggo, qua e là, gli ultimi versi di ogni componimento. «L'Ave», che è il primo, dopo aver brevemente raccontato come la campana ha chiamato un angelo, conclude: «Poi, con gli ultimi tocchi, — cullati come foglie — dal vento della sera, — se n'è volato via: — a portar la preghiera — degli umili a Maria».

Un'altra poesia è intitolata «Che cosa?» ossia, che cosa salva un paesino dalla malinconia e dallo sconforto? Ecco, a mano a mano: «C'è una luna di rosa e d'oro — che sembra un fiore di primavera... — C'è la campana che suona l'ave — e carezza ogni pena segreta». Ma la piazzetta solitaria che cosa ha per compagnia? «Ha la fontana che sempre varia — la sua canzone di fantasia». Già, ma un alberello sembra morto, senza più un fremito di ali. Macchè, «l'alberella ha l'usignolo — che col suo piangere la conforta». La fine è ancora più bella, con quell'immagine del bambino fra le braccia della mamma che se lo stringe guancia a guancia — e gli canta la ninna nanna».

Poi c'è la poesia della fatica. La fatica è dolore, no? Macchè, niente paura. Basta, nei vari giorni della settimana, schermirsi dietro un pretesto, e non far nulla, e stare ad aspettare; ad aspettare che arrivi il sabato. «Sabato sì ch'è proprio il giorno buono; — ma per un giorno solo — che vale lavorar?».

Passiamo a un colloquio con una povera vecchina. La vecchina ha garofani e rose sulle quattro finestre, e a chi si ferma per ammirare essa «ridendo, lascia vedere — due denti aguzzi, gli occhi nasconde — tra un fitto di grinze, e "Sì" risponde — qualche cosa bisogna avere».

Una tempesta sul mare. Dio, che paura! Sembra il finimondo. Ma poi, alla sera, «pace. Un mite splendore di turchese — è sull'acqua e nell'aria, ora che il sole — s'è spento e in mezzo al cielo sono accese — due stelline color delle viole. — L'Avemaria comincia a rintoccare — dalle chiese sepolte in fondo al mare».

Ancora una conferma. Un'altra volta di luglio, scoppia nel cielo una tempesta. Sembra che non debba finire più, che tutto debba sommergere, che nessuno ci si salvi. E invece, invece «dopo la guerra, che profonda pace, — che soavi parole di bontà! — Un lampo turchino, un palpito d'oro, — e le cicale riprendono il coro».

Ma come è bella, come è delicata l'immagine che si stacca nella mestizia di una sera! «Una fanciulla bianca s'è indugiata al davanzale; — delle braccia fa guanciale, — e vi posa il capo, stanca».

Poi c'è qualcosa di più solenne: c'è, in un componimento, Giuseppe che «tornò sopra i suoi passi, udì un vagito: — Gesù era nato, il fiore era fiorito». E c'è, in una gran notte diversa dalle altre, c'è un insolito squillar di campane. Che cos'è, che cos'è? Esse «van tessendo tra casa e casa — una rete di canti e d'amore, — per dire a tutti che il Signore è nato, e tutti ci salverà».

Oh, tutte le forme gentili, le immagini delicate, le grazie che penetrano queste poesie piccole si direbbero nate in una notte di Natale, al lume di quella stella; e che, per il Natale, siano dedicate alle piccole anime, ossia alle più innocenti e alle più buone.

Luigi M. Personè

Libri strenna per dieci nazioni

Milano 1

Sono stati stampati nelle officine grafiche Mondadori di Verona, per conto di editori americani ed europei, tre dei maggiori successi internazionali tra i libri-strenna, e cioè «L'Arte delle marionette» di Bill Baird, «Le macchine infernali» di Dudley Pope, e «La moda nei secoli» di Mila Contini.

I tre volumi, in lussuosa veste tipografica, sono stati destinati agli scambi di auguri natalizi tra cittadini di dieci nazioni: Italia, USA, Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Svezia, Danimarca, Portogallo e Messico, ottenendo il più vivo successo.

Il «Time» li ha segnalati, nella sua edizione atlantica, tra i 12 volumi più adatti come strenne natalizie.

Rinviato «Edipo Re» al «Sant'Erasmo»

Milano 1

L'andata in scena al Teatro Sant'Erasmo dell'«Edipo Re» di Sofocle, nella versione di Salvatore Quasimodo, quale terzo spettacolo della settima stagione del «Teatro delle novità» diretto da Maner Lualdi, già fissata per mercoledì 5 gennaio, è stata rinviata al 7 gennaio. Ne ha dato notizia questa sera la direzione del teatro.

«Edipo Re», per la regìa di Maner Lualdi, sarà interpretato da Gianni Santuccio, Fernando Caiati, Mario Ferrari, Elio Jotta, Grazia Marescalchi, Vanni Materassi, Carlo Ninchi, Franco Tuminelli e Antonio Colonnello.

Allo spettacolo prenderanno parte, dirette dal maestro Angelo Perugini, le ballerine soliste Aida Accolla e Anna Maria Razzi.

A Capri il concorso bande «Putipù»

Capri, 1

Nella piazzetta dell'isola, affollata di turisti, si è svolto il concorso delle bande «Putipù», che hanno suonato la «Tarantella» ed il «Tarascone». Vi hanno partecipato le bande di Capri, Anacapri, Marina Grande e Tiberio, alle quali una giuria, presieduta dal prof. Alessandro Cutolo, ha assegnato caratteristici labari.

I componenti delle bande indossavano i caratteristici costumi isolani.



Se l'è vista piuttosto brutta questo matador al suo debutto nell'arena di Cali, in Colombia. Il toro l'ha uncinato a una gamba e trascinato a lungo nella polvere, ma senza gravi danni

INAUGURATA AL GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE

Un'interessante mostra sui disegni del Tiepolo

L'inesauribile fertilità e l'acuta immaginazione fecero delle sue opere un capitolo eccezionale nella storia della grafica italiana ed europea

Roma, gennaio

Nella sede del Gabinetto nazionale delle stampe a Roma, al palazzo della Farnesina, è stata inaugurata in questi giorni l'edizione romana della Mostra di disegni di Giambattista Tiepolo.

Fin dai suoi tempi, il Tiepolo fu considerato non solo un pittore sublime, ma un disegnatore di eccezionale fertilità ed immaginazione. I suoi disegni, che furono un'interna e insopprimibile urgenza figurativa, costituiscono un capitolo a sè nella storia della grafica italiana ed europea.

Come giustamente ha scritto Antonio Morassi, nella sua interessante nota a prefazione del magnifico catalogo, il disegno del Tiepolo costituì quasi un «novum» assoluto. Esso è il prodotto della sua incoercibile forza fantastica, ancorata peraltro, e ben saldamente, a una conoscenza profonda della forma umana, a una intuizione geniale per la resa dello spazio, a una volontà creativa continuamente rinnovantesi. Egli disegnò, fin dai suoi esordi, non soltanto studi di figure o di gruppi, quali esercitazioni pratiche o preliminari, ma altresì composizioni di pura fantasia, talvolta prive di un tema preciso: tutte opere di arte in se stessa. Questi disegni furono presto ricercati tra gli amatori d'arte, soprattutto per la loro perfezione.

Fu nel 1731 che il Tiepolo iniziò gli affreschi a palazzo Archinto, a Milano, per i quali egli certamente preparò alcuni disegni o idee, prima che gli fossero comunicati i temi da trattare. Di questi se ne conoscono due al Museo di Trieste. Si tratta del «Trionfo delle arti», preparato per il salone centrale, l'altro è l'«Apollo con le Muse e Cronos», che prelude al «Fetonte», affrescato su uno dei soffitti minori di quel palazzo che poi fu distrutto dai bombardamenti nell'ultima guerra.

Disegno bellissimo questo, in cui si avverte lo stacco ormai avvenuto dallo stile «ondulato» del periodo di Udine, quello delle tele del palazzo Dolfin di Venezia e altre. Uno stile più equilibrato, senza più residui «barocchi» e contorcimenti strani, una volontà di chiarezza e di semplicità figurativa che è evidente nei disegni che si riferiscono agli affreschi della villa Loschi al Biron, presso Vicenza, del 1734.

Fra il 1740 e il 1750, nell'arte grafica del Tiepolo vi fu un grande rifiorire di nuove idee e si può affermare che proprio in questo periodo nacquero le più fantasiose sue composizioni: dai suoi «capricci» incisi, e gli studi relativi ad essi, schizzati prima a penna, alle interessanti incisioni degli «Scherzi di fantasia». In questi anni il Tiepolo diede vita a un vasto repertorio iconografico di «figure», di «teste», di «composizioni a gruppi», e questo doveva servire come campionario di modelli per lui stesso e maggiormente, per i suoi scolari e per i suoi figli. Basti pensare alle numerose variazioni da lui disegnate su temi come la «Sacra Famiglia», la «Fuga in Egitto» e altri.

«Quanti sono i disegni del Tiepolo?». A questa domanda ancora oggi gli studiosi e i critici non riescono a rispondere con sicurezza. Il Sack, in una sua grandiosa opera sul Tiepolo, attribuisce al grande maestro 1226 fogli. Un esame però più accurato riduce a 600 i disegni sicuri. Detta riduzione è dovuta all'errata assegnazione a Giambattista dell'album del Museo Correr e dei gruppi di Stoccarda e di Wrzburg, i quali invece appartengono nella loro quasi totalità ai figli Domenico e Lorenzo. In questi ultimi decenni ne sono stati scoperti altri e la cifra approssimativa potrebbe essere fino a oggi quella di 1500 circa. Per raggiungere la cifra esatta occorrono ancora studi più profondi e più precisi su tutta l'opera del Tiepolo.

Oggi lo studio dei disegni del Tiepolo è approfondito e vastamente diffuso: in Italia, in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Olanda e negli Stati Uniti. Questo avviene dato il vasto materiale di esemplari bellissimi, i quali permettono e sollecitano le indagini.

Il Tiepolo, come del resto tutti gli artisti del suo tempo, e contrariamente a quelli del Trecento e Quattrocento, che usavano i «taccuini», disegnava quasi sempre su fogli staccati e solo più tardi, alcuni gruppi furono riuniti in volume. «Credo che soltanto nei suoi anni giovanili — scrive il prof. Morassi — il Tiepolo disegnasse dal modello vivo. In seguito egli deve aver acquisito tale un dominio della figura umana, da poter farne senza, supplendo con la fantasia nella massima parte dei casi. E' ovvio invece, che egli disegnava dal vero i ritratti, come deve aver fatto per il soffitto della Villa Pisani a Stra, in cui si vedono i componenti della famiglia "glorificata", oppure nello scalone della Residenza di Wurzburg, in cui appaiono (e con quale presenza vitale!) i più importanti personaggi di quella corte».

La stragrande maggioranza dei disegni di Giambattista Tiepolo sono a penna, oppure acquarellati con bistro o seppia o entrambi insieme. Questa tecnica del bistro o seppia acquarellato, si trova frequentemente nel Guercino ed è probabile, come si dice, che il Tiepolo fosse stato spronato da quegli esempi, dato che un grande disegno del maestro bolognese, raffigurante «L'adorazione dei Magi», si conserva nella raccolta del Tiepolo stesso come risulta dall'incisione che ne ha fatta il Bartolozzi. I disegni invece a carboncino o sanguigna, sono frequenti nel suo primo periodo, ma poi scompaiono completamente. Al periodo giovanile appartengono per lo più i disegni eseguiti su carta azzurra o color tabacco, elaborati con carboncino o sanguigna, lumeggiati a gessetto o biacca.

E' da notare che anche quando l'arte settecentesca era considerata decadente, la pittura del Tiepolo ne faceva eccezione. Si notava subito, non tanto lo spirito del «barocco» quanto il rivivere dello spirito «classico» cinquecentesco e soprattutto del mondo prestigioso di Paolo Veronese. Questo vale non solo per le sue pitture, ma maggiormente per tutti i suoi disegni.

Senza dubbio il Tiepolo fu uno dei più grandi disegnatori della storia dell'arte: lo si può paragonare senz'altro a un Tintoretto, a un Rubens, a un Rembrandt.

Piero Longardi

SOLTANTO NELLE ZONE DELL'INTERNO LA CORSICA E' RIMASTA ANCORA UN'ISOLA

Salvata dalla solitudine da ponti aerei e marittimi

Vinta la secolare inquietudine di una terra per troppi anni abbandonata al suo angoscioso smarrimento ora si cercano nuove vie per un radicale miglioramento sociale - Singolare attività di un movimento

Ajaccio, gennaio

I ponti aerei e marittimi, attesi da decenni, hanno salvato la Corsica dalla solitudine. Trascurata per troppo tempo, questa terra ha ora la sensazione inebriante di essere al centro dell'attenzione francese. Ad Ajaccio, capitale dell'isola, si avverte la convinzione matematica che nessuno a Parigi tenterà più di barare.

L'inquietudine che covava nell'animo dei corsi è stata definitivamente vinta. In questa isola, che fino a poco tempo fa era staccata, chiusa, abbandonata al suo angoscioso smarrimento, sono sorte industrie e fabbriche e strade panoramiche. Le dimore sontuose della aristocrazia, i nuovi alberghi e ritrovi sono sempre ben frequentati; e anche nei piccoli villaggi di pescatori è evidente quella giovialità aperta e cordiale, che è favorita dal benessere.

Tanta manna non è caduta dal cielo! Dopo una lunga attesa, i corsi hanno meritato la fiducia del Governo francese. La capacità di adattamento veramente sbalorditiva e il serio impegno di molti isolani hanno facilitato e accelerato la costruzione di quegli attesi ponti, che hanno concesso alle imprese di produrre e a moltissimi forestieri di approdare qui in ogni stagione.

Da Bastia ad Ajaccio, percorrendo in automobile le coste e le strade sugli strapiombi, ho visto numerosi chalets, motel e roulottes. La corsa verso la natura trova qui gli «aficionados» più esigenti. Sui fianchi delle montagne, tra le foreste di Valdoricello e Vizzanova, tra castagni e aranceti, nel fondo delle deserte calanche e specialmente nelle pinete sul mare, piccoli hôtels annunciano la presenza di uomini che vivono a stretto contatto con la natura. Pesca, vela, alpinismo, organizzate battute al cinghiale ed escursioni nei villaggi con genuini pasti all'aperto sono infatti eccitanti attrattive.

La Corsica, finora poco conosciuta, è stata scoperta e invasa. «L'isola della bellezza», come ora la chiamano con giusto orgoglio i francesi, è stata valorizzata e in breve è diventata un'isola da visitare. Situata tra Roma e Parigi, fra i due poli della civiltà occidentale, è anche approdo agognato degli artisti.

La diversità dei paesaggi, certi villaggi montani e altri che sono spettacolari balconi sul mare, l'architettura delle città fortificate, le cittadelle a nido d'aquila con antiche torri genovesi, i porti di Bastia e Ajaccio, i boschi di pini ciclopici, le case aggruppate agli sbocchi delle fiumare o sulle vette, le spiagge animate dai cacciatori di tonno, le strade che si alzano oltre i mille metri (ove è già un record procedere a quaranta chilometri orari!), le trattorie ravvivate da servizievoli ragazze indigene, i tramonti cuprei negli anfratti rocciosi, il fitto tessuto vegetale del «maquis», e i singolari costumi di un periodo epico e antichissimo sono tutti motivi ideali per lo svago e l'ispirazione.

A Bastia, che è la città più vicina all'atmosfera continentale, è nato di recente il movimento «Cyrne-Arte», che si propone di incoraggiare la vocazione dei giovani e di fare della Corsica (antica Cyrnea greca) una terra di artisti. Composto da corsi e da amici della Corsica, il nuovo movimento intende soprattutto abituare la società a servirsi del lavoro dell'artista.

«La Corsica» mi ha detto Josè Fabri-Canti «è uno dei Paesi più dotati per risolvere un problema sociale tra i più angosciosi della vita moderna. Noi» sostiene l'artista corso «stiamo attraversando un periodo in cui la rapida evoluzione della tecnica crea un terribile attrito fra il perfezionamento della materia e l'evoluzione dello spirito. Malgrado le apparenze, si nota ovunque il bisogno di un nutrimento spirituale. Il lavoro dell'arte è chiamato a giocare, prima o poi, un ruolo principale perchè è la forma del linguaggio dello spirito che tocca più direttamente. L'uomo, in genere, non ha più la possibilità di coltivarsi come una volta, ma egli non può fare a meno di vedere e di capire. L'artista, che non ha più il posto che aveva un tempo in seno alla società, ha d'altra parte bisogno di esprimersi e di donare. Egli si trova di fronte a due forze che devono incontrarsi».

La Corsica possiede gli elementi indispensabili per generare e fortificare nell'artista il desiderio di esprimersi. Per un artista la Corsica è immensa. E' tutta da scoprire. Mentre per un turista bastano pochi giorni per vederla, per un artista, e specialmente per un pittore, occorrerebbero anni.

«Andare al golfo di Ajaccio, ove tutto è piacere» mi dice Canti «o vedere Bonifacio, singolare città che sarebbe stata cara a Gustavo Doré, e poi attraversare tutta la Corsica... E' un grande viaggio, un viaggio di una vita. Fra tanta natura selvaggia, fra tante forme straordinarie, fra le rocce rosse di Piana o grige del deserto di Agriattes de la Parata, quale fonte di ispirazione per gli artisti, anche se astrattisti o surrealisti!».

Dionisi, Corbellini, Caniccioni, Frassani, Giglio e Lorenzi sono, con Fabri-Canti, alcuni fra gli artisti più noti della Corsica. Per taluni non è stato facile raggiungere Parigi o Roma e iscriversi alla Scuola di Belle Arti. Ora sarà il movimento «Cyrne-Arte» a incoraggiare i migliori, e non soltanto verso le arti plastiche ma anche verso la musica e il teatro. Pure nei villaggi di montagna cominciano ad arrivare buone orchestre e compagnie teatrali.

Ad Ajaccio, bianca città dalle larghe «avenues» e dalle lunghe terrazze, sede incantevole del nuovo «Casinò» che domina il golfo, luogo caro a Napoleone Bonaparte (la cui casa natale, semplice e austera, è ancora mèta di continui pellegrinaggi); qui, tra gli eucalipti della Caldinaccia e il castello di Pozzo di Borgo costruito nel XIX secolo con le pietre delle Tuileries trasportate da Parigi, soffiano nuove correnti e sono sorte varie scuole per l'avvenire economico dell'isola: la «Corsicada», fra le tante, è la più organizzata per l'artigianato e si avvale dell'esperienza del pittore Casalonga.

Altri centri, sempre legati alla «Cyrne-Arte», stanno sorgendo anche nei villaggi, ove si cerca di avviare i giovani verso lo studio della decorazione, del disegno, della storia dell'arte, della musica e della scultura.

«Qui il desiderio di fare dell'arte è come una febbre — mi ha detto una graziosa signora durante una serata organizzata dalla "Cyrne-Arte" di Ajaccio nel locale "Au son des guitares" ove canta Antonio Bonelli, accompagnatore del tenore Tino Rossi. — Tutti vogliono diventare artisti... E alcuni riescono bene. Giorni fa è entrato in questo dancing un giovane barbuto con abito liso e scarpe da mendicante. Offriva, per pochi franchi, quadri suggestivi. Li ha venduti ed è stato anche applaudito da qualcuno per le sue albe argentate alla Cézanne e gli armoniosi tramonti tizianeschi. Avrei voluto acquistare un bel quadro che riproduceva gli oliveti millenari di Balagne invasi dai campings, ma mi sono decisa troppo tardi».

Erano stati i «campings», i numerosi accampamenti che costellano durante la bella stagione la Corsica, a colpire la fantasia dell'estroso pittore sconosciuto. Ormai la Corsica è diventata terra di forestieri. La invasione sta mutando i costumi specie lungo i mille chilometri delle coste.

Decine di locali di lusso sono aperti fino alla notte ad Ajaccio, a Bastia, a Ile Rousse, a Solenzara e a Calvi, che è un curioso miscuglio di Saint Tropez e di Saint-Germain-de-Près per i suoi dancings, i ristoranti esotici e le villette private sulle spiagge libere. Qui la Corsica vive intensamente. La terra solitaria, che Guy de Maupassant definì «montagna a picco sul mare», continua ad essere un'isola ma soltanto nelle più remote zone dell'interno.

Franco La Guidara

Domani a Milano Renato Rascel si sposa con Huguette Cartier. Quasi per prendere confidenza con la cerimonia, il simpatico attore si è recato nei giorni scorsi a Palazzo Marino per fare da testimone alle nozze di un amico: il pittore-zingaro Valori che si è unito in matrimonio con la sua ex-modella Lucia Tempesta, nota negli ambienti artistici di Atene

La rassegna dei libri

Fantascienza: guerra sociale?

Senza clamori, quasi in sordina, la fantascienza sta rapidamente guadagnando terreno nella letteratura mondiale. Uscita ormai dalle classiche ma ferree strettoie delle collane economiche, dilaga ovunque sicchè non vi è vetrina di accorto libraio che non ospiti in siti d'onore i lucidi volumi dalle enigmatiche copertine. Oggi non c'è persona colta, letterariamente s'intende, che non abbia letto almeno uno di questi volumi pregni di una tematica nuova che richiama alla mente i dubbi dell'essere e del divenire del mondo prearistotelico. Non c'è critico di vaglia che non abbia trattato, analizzato, sceverato quello che un giorno si chiamava il fenomeno fantascientifico. In realtà questo genere letterario sta soppiantando a poco a poco il cosiddetto «romanzo moderno» basato per lo più sugli «stress» cardiopalmici dell'inevitabile triangolo di lei, lui e l'altro. Permane però ancora la preoccupazione di mimetizzare spesso parte della produzione letteraria (ed anche filmistica) di chiara intonazione fantascientifica, nel timore che questo neologismo faccia cadere il lettore (o lo spettatore) nei luoghi comuni dei soggetti avventurosi basati su mostri o astronavi.

Naturalmente non vi è nulla di più falso. Basta leggere il magnifico volume «Fantascienza: guerra sociale?» dell'editore Silva per avere un elemento probante, per capire che «fantascienza» non vuol dire «soltanto» avventure iperboliche, ma anche, e soprattutto, qualcosa di ben più impegnativo, qualcosa di contenuto altamente umano, di un umano nuovo, posto di fronte all'infinita maestà del cosmo, agli infiniti tempi del futuro, agli insondabili abissi dell'animo di qualsiasi essere pensante, anche non umano.

Si tratta di 26 racconti europei raccolti dalla più discussa, ammirata e contrastata scrittrice italiana di S.F.: Roberta Rambelli, nota anche come Robert Rainbell, Rocky Dorson, Hank Hannover, Joe Karpati, ecc. Il numero di questi pseudonimi può dare un'idea della quantità dei suoi racconti e dei suoi romanzi pubblicati in Italia. E checchè ne dicano gli oppositori è una autrice che sa il fatto suo, dotata di vasta cultura, di fantasia vulcanica, di una padronanza della lingua inglese che la fa una delle migliori traduttrici del genere.

Questa sua notevole esperienza l'ha aiutata a raccogliere nel presente volume cospicui esempi della migliore fantascienza europea. Eccellenti autori inglesi, svedesi, danesi, spagnoli, tedeschi, francesi, belgi, austriaci e svizzeri, sono accanto ai migliori autori tedesco-orientali, polacchi, jugoslavi, sovietici. Alla compostezza inglese di Arthur Clarke fa riscontro il tecnicismo russo dei due Strugatskij; all'atomismo francese del fisico Jacques Bergier si appaia il pacifismo dello jugoslavo Antun Suljan, mentre al romanticismo svedese di Denis Lindbolm si oppone il «burlesque» spagnolo di Francisco Lezcano-Lezcano. Un caleidoscopio di nomi e di colori, di soggetti disparati e di temi svariatissimi.

Nel 1963 alcuni di questi scrittori (Bergier, Harrison, Aldiss, Ernsting e la stessa Rambelli) hanno partecipato alla Tavola Rotonda tenuta a Trieste in occasione del primo Festival del film di fantascienza.

E' difficile, fors'anche impossibile, dare un giudizio su quale sia il migliore racconto in questo volume, perchè tutti destano un immediato interesse che non scema fino alle ultime parole. Certo che nella satira pungente dei nostri tempi spetta la palma al lavoro del polacco Stanislaw Lem «Memorie trovate in una vasca da bagno». La papirolisi, cioè la disintegrazione a catena della carta, dicono queste utopiche «memorie» che saranno trovate in un lontano futuro, non rovinò «soltanto la vita economica. Quei tempi (cioè gli attuali, n.d.r.), sono stati qualificati, non senza fondamento, come epoca della papirocrazia. Il papiro reggeva e coordinava tutte le attività umane come pure, in modo per noi poco comprensibile, la sorte degli individui, in quanto papiro d'identità. A quell'epoca era impossibile nascere, crescere, lavorare, istruirsi, viaggiare o trovare mezzi di sussistenza senza ricorrere al papiro». Il che resta confermato purtroppo dalla nostra quotidiana esperienza.

In questa importante raccolta europea sono assenti giustificatissimi gli autori italiani, in quanto, per la complessità del problema, faranno corpo a sè in un prossimo volume. Non sappiamo quando questo uscirà. Ma indubbiamente l'esempio offertoci è già una validissima dimostrazione di ciò che può dire e ciò che realmente è la fantascienza. Al proposito ci sia concesso aggiungere le parole introduttive dello stesso Harrison: «Spesso il romanzo moderno non è affatto moderno: vive nel passato. Si occupa del mondo reale fingendo che le uniche cose importanti siano le emozioni umane e le relazioni fra uomo e donna... La Science Fiction deve occuparsi del presente — e del futuro — altrimenti non è Science Fiction. Deve aprire la mente umana, non chiuderla. Deve guardare avanti non indietro. La scienza non ha limiti naturali e non ne ha neppure la Science Fiction. Questo volume lo dimostra. Esso è la prova che noi viviamo in un mondo molto piccolo, che diventa ogni giorno sempre più piccolo».

Luigi Berto

ALBERT SCHWEITZER personaggio dell'anno

Attraverso il sondaggio annuale compiuto dalla rivista «Storia Illustrata» presso i propri lettori, Albert Schweitzer è risultato il personaggio del 1965 che «entra nella storia».

Considerando che si tratta di un pubblico attento e qualificato, invitato a votare attraverso un'apposita scheda, è interessante conoscere le percentuali che hanno ottenuto le varie personalità: Schweitzer: 36,9 per cento sul totale dei voti; Paolo VI: 30,9 per cento; De Gaulle: 9,1 per cento; Saragat: 6,5 per cento; Johnson: 4,6 per cento. Hanno inoltre ottenuto voti per un complessivo 12 per cento: Alexei Leonov, Jan Smith, Fanfani, Mao Tse-tung, U Thant, Nenni, e altri con percentuali trascurabili.

Lo scorso anno i personaggi che ottennero il maggior numero di preferenze furono Paolo VI e Kruscev. Il referendum di «Storia Illustrata» viene ripetuto annualmente.

CRONACA DELLA CITTA'

MESSAGGIO DI CAPODANNO DEL PRESULE

Invito alla speranza alimentata dalla Fede

L'uomo - ha detto mons. Santin - non deve lasciarsi vivere bensì dominare il tempo con la forza del proprio spirito

Un solenne «Te Deum» ha concluso, nella nostra Diocesi, il 1965. La cerimonia religiosa si è svolta venerdì sera nella chiesa di Santa Maria Maggiore, alla presenza dell'Arcivescovo e delle maggiori autorità cittadine. Si è voluto così ringraziare il Signore per tutto ciò che si è avuto nell'anno appena trascorso, e su questo tema Padre Spiridione, dei Carmelitani, ha impostato la sua predica, attentamente seguita.

Ieri mattina, alla luce dell'anno nuovo, nella cattedrale di San Giusto il preposito capitolare mons. Salvadori ha celebrato il solenne Pontificale, al quale ha assistito, oltre a una numerosa folla di fedeli, pure il Presule mons. Santin, che al Vangelo ha rivolto la sua paterna, autorevole parola ai triestini. Ricordando come un altro anno sia passato sul grande quadrante della storia e dell'umanità, il Presule ha affermato che fra l'uomo e il tempo chi la vince è comunque il primo, perchè il tempo passa, ma rimangono l'amore, il sacrificio e le opere di quest'uomo che non passa, rimane ciò che egli esprime di più profondo, e resta ciò che Dio ha operato in lui. Il tempo, infatti, nulla può perchè l'uomo — come insegna San Paolo — è il tempio di Dio e lo spirito di Dio abita in lui: e allora si è sopra il tempo e sopra tutte le cose.

Ora — ha proseguito — è spuntato l'anno nuovo, e ognuno di noi deve porsi la domanda: che cosa potrò fare io nel 1966? Potrò vivere, nell'ora presente e nell'ora che passa, potrò vivere nelle condizioni di salute e di lavoro che troverò. Evidentemente, non bisogna lasciarsi vivere, ma vivere attivamente, perchè non è il tempo che ha da dominarci, ma noi che dobbiamo dominare il tempo. «In quest'anno — ha detto mons. Santin — potrò amare Dio e tutti gli uomini, anche quelli che non conosco, anche quelli che non so nemmeno che esistono, e amare tutti, perchè in ogni mio fratello io trovo Dio, e ogni uomo è una cosa immensa. Tutto il cosmo non vale un uomo, un'anima, ed è questo amore che dà forza alla mia statura, perchè io sono in fondo come io amo, ed è questo amore che mi plasma e mi forgia».

Si potrà così — ha continuato l'Arcivescovo — rendere testimonianza alla verità, alla giustizia, alla bellezza, rendere testimonianza all'uomo, dare esempio, parlare, e quindi comunicare a se stessi e agli altri il proprio pensiero, e quello che è dentro di noi: si potrà seminare, illuminare, riscaldare. Non si può sapere che influenza avrà questa nostra presenza, questo nostro lavoro nell'economia del mondo, ma sappiamo che tutte queste cose avranno un'influenza, e pertanto anche da noi dipende la sorte dell'umanità. Che cosa non potremo fare o, meglio, non dipenderà da noi? Essere sani o malati, la pace o la guerra dei popoli, le sorti dell'economia del mondo, anche della nostra Patria, e tante altre cose che non dipenderanno da noi. Ugualmente queste cose non ci lasceranno insensibili, però non ci toglieranno la pace. Nell'anno nuovo ognuno di noi deve portare la speranza cristiana, la virtù teologale della speranza, che rappresenta la fortezza, il coraggio, il gaudio.

«Questa — ha sottolineato mons. Santin — è la nostra sicura speranza: camminiamo verso Dio, Dio ci attende e a Lui noi arriveremo, perchè Egli ha promesso di attenderci e di darci tutti i mezzi e tutti gli aiuti per arrivare fino a Lui: ed Egli non manca alla sua promessa. Noi andiamo a Lui, e perchè non si sbagli il Cristo ci precede, e noi lo seguiamo: chi viene dietro di me non cammina nel buio, ma nella luce e nella verità. Ed Egli ci assicura, come l'Apocalisse ricorda: Io vengo presto, portando con me la mia ricompensa per darla a ciascuno secondo le sue opere. Io sono il primo e l'ultimo, il principio e la fine. E allora il tempo è Lui, il principio e la fine dell'anno è Lui. Allora all'anno che incomincia noi poniamo un nome: Gesù Cristo».

Soccorsi dalla finestra a un agonizzante

Gli agenti del commissariato centrale stanno svolgendo indagini allo scopo di accertare le cause che hanno determinato la morte del pensionato Luigi Meneghetti, di 68 anni, abitante in via Crispi 7, che era stato accolto all'Ospedale maggiore la mattina di San Silvestro con la prognosi riservata per uno stato di coma di natura da determinarsi e lesioni alla lingua, e che è deceduto alle 15 del pomeriggio.

Dai primi accertamenti si è appurato che l'uomo era rincasato giovedì sera assieme ad una sua conoscente, Anna Michelazzi, abitante in via Ginnastica 46. Prima di coricarsi il Meneghetti aveva, come era suo costume, sbarrato la porta d'ingresso con il catenaccio. Durante la notte l'uomo era caduto dal letto rimanendo disteso a terra, incapace di rialzarsi. Neanche la sua conoscente è stata in grado di dargli aiuto nè di aprire l'uscio sicchè per tutta la notte lo sventurato è rimasto a terra. Appena al mattino alcuni vicini di casa hanno udito le invocazioni di soccorso ed hanno provveduto ad avvertire i vigili del fuoco, i quali sono penetrati nell'alloggio attraverso la finestra liberando finalmente il Meneghetti e la Michelazzi. Secondo i primi accertamenti sembrerebbe che l'uomo sia rimasto intossicato da sostanze alimentari avariate. Le indagini continuano.

Il comandante Ribari al Circolo della stampa



Sarà il comandante Oscar Ribari ad originare la prima manifestazione 1966 al Circolo della Stampa. Ed è significativo che i giornalisti triestini abbiano prescelto per questo inizio l'uomo che ben a ragione può essere considerato il triestino che ha fatto più parlare di sè nell'anno appena trascorso.

Schivo quant'altri mai, compreso della propria responsabilità, il capitano superiore Oscar Ribari ha agito in un difficile momento di cui era unico giudice come gli dettava la coscienza di uomo e di marinaio. E' stato dapprima criticato da parecchi, poi il suo retto comportamento è stato concordemente riconosciuto.

Ora anche i giornalisti triestini vogliono stringersi intorno al comandante, che nei prossimi giorni darà le consegne sull'ammiraglia bis, la «Raffaello». Martedì 4 alle 18.30 Oscar Ribari sarà ospite del Circolo della Stampa per ricevere gli auguri dei giornalisti triestini e di coloro che vivono dell'attività marinara e che sono invitati ad intervenire all'amichevole incontro.

Sono stati appaltati i lavori di copertura di un tratto del collettore principale «Posar» nel comprensorio dell'E.P.I.T., per l'importo a base d'asta di lire 29.500.000. E' rimasta aggiudicataria, salvo l'approvazione della superiore Autorità, la impresa Francesco Felluga di Trieste con il ribasso del 12,96 per cento e quindi per l'importo netto di lire 25.676.800.

Cerimonia inaugurale alla Scuola medica

E' fissata a domenica 16 gennaio l'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola medica ospedaliera. La cerimonia si svolgerà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore con inizio alle 10.30. Dopo la consegna dei premi di studio terrà la prolusione sul tema «Moderni orientamenti per la cura degli aneurismi» il prof. dott. Edmondo Malan, direttore dell'Istituto di Patologia chirurgica dell'Università di Milano.

UNITALSI. Questo pomeriggio con inizio alle 16, l'assistente spirituale don Giovanni Albonese, terrà un'Ora di Adorazione pro ammalati nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Seguirà — nella sala attigua — la consueta riunione mensile.

Messa di suffragio. Domani con inizio alle 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verrà celebrata, a cura dell'Unione monarchica italiana, una Messa di suffragio per Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia.

TRAGICA FINE DI UN'ESISTENZA SFORTUNATA

Muore soffocato dall'incendio della sua squallida abitazione

Gli era stata sospesa da qualche tempo la fornitura di corrente elettrica e prima di dormire aveva acceso una candela - Altri due alloggi distrutti

Una tragedia originata dallo squallore è avvenuta la sera di San Silvestro in un misero appartamento di una vecchia casa di androna degli Orti 4, dove un uomo — Federico Stari, di 66 anni — è stato ucciso dal fumo dell'incendio che egli stesso, involontariamente, aveva appiccato al proprio alloggio.

Erano le 21.30, e il poveretto si trovava già da qualche ora nel suo alloggio: prima si era soffermato in alcune trattorie della zona di Cittavecchia. Un po' brillo, aveva attraversato la piazza Barbacan e si era infilato sotto lo stretto portico (l'inizio dell'androna degli Orti) che conduce a San Giusto. Percorsi pochi passi aveva raggiunto il secondo portone a sinistra: il numero 4. Tenendosi sul rozzo passamano della scala di legno egli era salito sino al terzo piano e aveva aperto la porta del suo alloggio, composto da una cucina, uno stanzone abbastanza grande e dalla stanza da letto. Da qualche tempo egli non era più in grado di pagare la bolletta della luce e l'Acegat gli aveva tolto la fornitura. In più, su di lui incombeva la minaccia di essere sfrattato.

L'ulttima sera dell'anno lo Stari — come abbiamo detto — si era ritirato presto; aveva acceso una candela per illuminare il suo alloggio e s'era messo a letto. Forse è stata la fiamma della candela a causare lo incendio, o forse un mozzicone di sigaretta lasciato inavvertitamente cadere al suolo.

Più probabile è però la prima versione. Il legno secco del pavimento è stato facile esca al fuoco e in un baleno la stanza si è incendiata. Un fumo nero ed acre ha invaso l'alloggio soffocando lo sventurato Stari prima che riuscisse a svegliarsi e a mettersi in salvo.

Una giovane donna che occupa l'appartamento al piano di sotto si è accorta per prima dell'incendio e ha dato l'allarme. I vigili del fuoco sono accorsi subito con due autopompe ed hanno effettuato a tempo di record i collegamenti delle «maniche». Se i soccorsi avessero tardato ad arrivare, i disastro avrebbe assunto proporzioni allarmanti. Basti pensare che le scale sono costruite in legno, così come le travature. Ugualmente il fuoco è riuscito a distruggere interamente oltre all'alloggio dello Stari, anche quello di sopra e quello di sotto. Il pavimento della stanza incendiata è crollato quasi per intero e le faville hanno propagato il fuoco all'appartamento sottostante.

Quando i vigili hanno raggiunto lo Stari egli era già agonizzante. E' deceduto durante il trasporto all'ospedale maggiore per asfissia. Sul posto sono accorsi anche gli agenti del pronto intervento, i quali hanno avvertito il magistrato di turno dott. Corsi.

Il lavoro dei vigili è proseguito per alcune ore. Appena all'una e mezzo è stato dato il cessato pericolo. Le due famiglie che abitavano sopra e sotto l'alloggio devastato dal fuoco, hanno dovuto venir accolte in un albergo cittadino.

Federico Stari, negli anni che precedettero l'ultima guerra mondiale aveva goduto una certa notorietà nel mondo cittadino, in quanto si occupava delle inserzioni pubblicitarie su un quotidiano dell'epoca quindi era a contatto con gli ambienti economici e commerciali. Intelligente, vivace, generoso, si faceva apprezzare anche per un certo suo modo arguto nel trattare i rapporti d'affari. Poi ebbe una successione di rovesci e di iniziative sfortunate, e non seppe reagire alle avversità con la necessaria saldezza; scivolò pian piano in un mondo cupo e desolato, dal quale non seppe più risollevarsi. Negli ultimi anni trovava solo conforto alla solitudine e all'indigenza nella fugace ebbrezza di un bicchiere di vino. Una morte triste e dolorosa ha suggellato, nell'ultima notte del 1965, una vita forse sbagliata, certo sfortunata.

Non è sopravvissuta la vittima del tetano

Il tetano ha ucciso la vecchia signora che giovedì pomeriggio era stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale maggiore con la prognosi strettamente riservata. Inutili si sono dimostrate le amorevoli cure dei sanitari che per tre giorni hanno lottato con la morte. Il male era ormai in uno stadio molto avanzato e il fisico della vegliarda non ha resistito. Così, ieri pomeriggio versole 16, la signora Antonia Gombac vedova Perc, di 86 anni, già abitante in via Sara Davis 104, ha cessato di vivere.

Un altro caso di tetano è stato registrato ieri all'ospedale maggiore. Alle 9.25 è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la prognosi strettamente riservata, il pensionato Giovanni Valentinic, di ottant'anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 31. Il vegliardo, che è giunto al nosocomio con un'autolettiga della Croce Rossa, ha stentatamente dichiarato di essersi punto tempo addietro con un attrezzo

UN INIZIO PIUTTOSTO TRANQUILLO

Parecchi erano già partiti all'arrivo dell'anno nuovo

Non eccessiva l'animazione della vigilia - Cifre da primato ai valichi di frontiera

Un prolungato anche se timido suono di sirene (non molte le navi in porto; ci sono voluti i rimorchiatori a dar man forte al coro); un nutrito lancio di razzi, sotto il cielo stellato e un discreto scoppio di petardi: questo il saluto dato a mezzanotte da Trieste all'anno nuovo. Un saluto festoso, riecheggiato nelle case, nei locali pubblici, da mille e mille tappi di spumante, saltati in aria allo scoccare dell'ora tanto attesa. Auguri per tutti, auguri a non finire; e allegria.

Nulla di nuovo, come si vede. Ma se la tradizione è sradicabil: in molti suoi aspetti, è bello che resista tenacemente per queste circostanze così piene di ottimismo e di calore. Un capodanno come un altro, come tanti altri. Ma ognuno lo vive a suo modo, e gli attribuisce l'importanza che si merita, per quella scadenza grossa che reca con sè, punto di arrivo e punto di partenza insieme. Auguri a non finire. Non servono? Ma attenti a non crederci; si rischia la serenità, e poi è così bello illudersi, sperare soprattutto. Per questo motivo capodanno è un giorno meraviglioso. In esso vengono formulati i propositi più semplici, ma soprattutto le speranze più grandi. Lungo l'anno le cose cambieranno, andranno diversamente? Che importa: ma guai a non dare a capodanno il significato e l'importanza che si merita.

Trieste si è preparata a quei botti di mezzanotte con una tranquillità perfino eccessiva. E' mancata in pieno l'animazione della vigilia, così come era mancata la vigilia di Natale, nonostante le condizioni favorevoli del tempo nelle due giornate. Dalle 19 le strade erano pressochè deserte, in pieno centro; posteggiare il veicolo non costituiva alcun problema, se non per l'imbarazzo della scelta; e i negozi non erano certo affollati.

Indubbiamente c'è stato un esodo di triestini, già prima di Natale, verso i campi di neve, verso le località turistiche meglio adatte ad offrire una bella vacanza in questa stagione. E l'esodo si è intensificato verso fine d'anno, una volta superata la barriera tradizionale rappresentata dal «Natale con i tuoi». Via libera per tutti — dunque, in tutte le direzioni. Comprese quelle più vicine a noi, di là dalle sbarre. La scarsa animazione nei negozi triestini, la sera di San Silvestro, si spiega indubbiamente anche così.

C'è da rilevare comunque che non è mancato il momento nelle ore più prossime alla mezzanotte; tassametri in corsa, gruppi di familiari diretti ai vari locali, con la preoccupazione di non arrivare in ritardo. Poi il grande chiasso, con le sirene, i razzi, i petardi. Ma tutto abbastanza controllato; non sono volate bottiglie (vuote) dalle finestre, secondo una moda non nostra che chissà perchè aveva attecchito anni fa, trasformando le vie in un insidioso deposito di rottami di vetri.

La lunga notte è finita all'alba, come ogni Capodanno che si rispetti. L'animazione è ripresa alla spicciolata, man mano che la gente lasciava i locali, per cercare la strada di casa. Poi un altro lungo vuoto, nell'arco della mattinata, in cui è andato perso l'appuntamento che il sole aveva dato allegramente a tutti ma che pochi hanno raccolto, insonnoliti dalla veglia e storditi dai brindisi. Nel pomeriggio cinema affollati, dai «patiti» di Sean Connery, dagli ammiratori di Sofia Loren, e dagli entusiasti di Alberto Sordi. Un finale tranquillo, insomma, così come tranquilla era stata la vigilia di questo Capodanno alla triestina, senza mondanità, senza resse, perfino senza ubriachi, mentre file di autovetture hanno preso la strada dell'Istria.

Qualche cifra. Al solo valico di Albaro Vescovà il giorno di San Silvestro, fino alla mezzanotte, ci sono stati 130 mila transiti nei due sensi.

Fra la polizia di frontiera, la Finanza e la Dogana italiana e e jugoslava è avvenuto l'altro giorno uno scambio di auguri e di omaggi ai valichi cui rispettivamente presiedono. Sono stati fatti brindisi, in uno spirito di collaborazione che la comune fatica ha rafforzato.

(«Giornalfoto»)

Serpentine, copricapi di carta e spumante: l'immancabile contorno che si ripete ogni anno nella notte di San Silvestro

IL PRIMO DEL '66 O L'ULTIMO DEL '65?

Un maschietto è nato a mezzanotte in punto

Dieci minuti dopo ha visto la luce una bimba

Il nuovo anno è stato salutato al reparto maternità dell'Ospedale maggiore dai vagiti di Marco Pacini, venuto alla luce proprio allo scoccare della mezzanotte. Una coincidenza singolare, indubbiamente di buon auspicio per il neonato e per i suoi felici genitori, Argia e Vincenzo, ma fonte di imbarazzo per l'attribuzione della sua data di nascita. Marco Pacini, nato con cronometrica precisione proprio alle 24 del 31 dicembre, appartiene alla classe 1965 oppure alla classe 1966? Insomma, è nato il 31 dicembre oppure il 1° gennaio? Per solo pochi secondi, Marco appatriene ad un'annata oppure ad un'altra. Probabilmente sarà registrato quale nato il 31 dicembre 1965; cosicchè apparirà di una classe più anziano di quello che avrebbe potuto essere se nato il 1° gennaio 1966. Il destino in pochi secondi, senza dubbio: per il servizio militare senz'altro, perchè si tratterà di rispondere prima alla chiamata (se le cose non cambieranno fra vent'anni) Marco andrà a fare il soldato con i nati nell'ultimo quadrimestre del '65 anzichè con i nati nel primo quadrimestre 1966. Gli esempi potrebbero continuare, con la scuola ad esempio, che per la iscrizione stabilisce precise norme circa l'età.

Marco Pacini, ultimo nato a Triesta del 1965, ha ceduto cavallerescamente il posto per il primo lieto evento dell'anno nuovo a una bimbetta: Nicoletta Licurgo, nata alle 0.10. E' la secondogenita di Bianca e Aldo Licurgo, che abitano in via Revoltella 16. Il signor Aldo, cameriere in un ristorante di via Crispi, ha accolto con gioia la notizia della nascita di Nicoletta, che segue a distanza di 33 mesi quella del primogenito Moreno. Ieri mattina è andato raggiante a trovare la giovanissima consorte — la signora Bianca ha 23 anni — e a dare il benvenuto alla figlioletta.

Alle 2.30, pure al reparto maternità dell'Ospedale, è nato il primo maschietto: Fulvio Nelzi, i cui genitori abitano in via Fabio Severo 3. Fino a tarda sera i nuovi nati erano 7, tutti all'Ospedale. Nessun fiocco rosa o celeste è stato segnalato nelle varie cliniche cittadine.

Pagamento alla Fiera delle tasse per autoveicoli

Da domani la sede dell'Automobile Club di via del Coroneo sarà riservata, per il pagamento delle tasse di circolazione, esclusivamente ai soci. Gli altri automobilisti potranno provvedere ai versamenti negli uffici che saranno istituiti nel quartiere della Fiera Campionaria e che funzioneranno dalle 8.30 alle 12 e dalle ore 16.30 alle 18 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (8.30-11.30). Anche nel quartiere fieristico un apposito sportello sarà riservato ai soci.

Alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8, il 6 gennaio con inizio alle 16 si procederà alla distribuzione dei pacchi della Befana a cura dell'ONPI. Per l'occasione l'Opera pensionati ha organizzato anche un trattenimento musicale.

UN INTERVENTO SOLLECITATO DAGLI ARMATORI LIBERI

Può essere risolto solo dallo Stato il problema delle pensioni marinare

Il problema dell'aumento delle pensioni marittime viene da tempo ribattuto sulla stampa e in argomento si registrano spesso accorati appelli e lamentele da parte degli interessati. Non si può non riconoscere la legittimità di tali aspirazioni, ma la situazione finanziaria della Cassa di previdenza marinara è purtroppo tale che il problema non potrà trovare soluzione senza un adeguato intervento dello Stato. La grave situazione della Cassa e la contemporanea richiesta dell'intervento statale sono gli oggetti di una nota emessa ieri dalla Confitarma (Confederazione degli armatori liberi).

Con la premessa che gli armatori delle navi traffico non hanno alcuna responsabilità per la deficitaria situazione finanziaria della Cassa previdenza marinara, in quanto essi — per l'assicurazione d'invalidità e vecchiaia dei propri marittimi — hanno sempre versato contributi d'importo più elevato di quelli corrisposti allo stesso titolo dagli altri industriali, la nota mette così a fuoco la situazione. I motivi che rendono deficitario il bilancio della «gestione marittimi» — si afferma — sono l'aumento annuo del numero dei pensionati e la quasi stazionarietà del numero dei lavoratori occupati, nonchè lo inadeguato contributo dello Stato e l'inadeguato contributo dell'armamento peschereccio.

Ed ecco che in conseguenza di questi disavanzi d'esercizio il deficit patrimoniale, che nel 1961 era di 12,025 milioni, è passato nel '64 a 19,160 milioni; e la Cassa nazionale previdenza marinara è stata costretta, per fare fronte alle sue necessità finanziarie, a ricorrere ad anticipazioni dell'INPS, i cui interessi hanno gravato e gravano sensibilmente sulla gestione.

Circa l'aumento annuo del numero dei pensionati e la stazionarietà degli occupati — circostanze indicate a motivo della crisi finanziaria della Cassa — si osserva nella nota che le pensioni marinare, che nel 1961 erano 35.676, sono passate nel 1962 a 36.599, nel 1963 a 38. 144 e nel 1964 a 38.791. Da tali dati si rileva che tra il numero delle pensioni che si estinguono e quelle nuove vi è un incremento medio di mille all'anno; e ciò comporta un doppio onere: uno per l'aumento numerico degli aventi diritto alla pensione e l'altro per il fatto che le nuove pensioni sono d'importo superiore a quelle estinte.

Ora, il progressivo sfasamento del rapporto occupati-pensionati non è eliminabile — sostengono gli ambienti imprenditoriali — e tende anzi ad aggravarsi in conseguenza del tonnellaggio sempre maggiore delle navi e conseguentemente del minor numero di marittimi occupati, per cui fra qualche anno il numero dei pensionati sarà uguale, e successivamente maggiore, a quello dei marittimi imbarcati. Il fenomeno è principalmente dovuto al fatto che per la pensionabilità presso la Cassa di previdenza marinara son sufficienti 15 anni di navigazione: perciò sono pensionati marittimi anche persone che abbiano dedicato fuori dell'attività marittima la maggior parte della propria vita lavorativa; e mentre i marittimi si dedicano saltuariamente al lavoro terrestre, il fenomeno inverso non può succedere.

Altro motivo dell'attuale crisi è, come detto, l'inadeguato contributo dello Stato. Infatti, a differenza di quanto avviene nei più importanti Paesi esteri marinari, lo Stato italiano non concorre finanziariamente al pensionamento dei marittimi. Il contributo che il Tesoro versa alla Cassa di previdenza marinara per i periodi di servizio militare o equiparati è ritenuto assolutamente insufficiente. Secondo i calcoli dello INPS, il contributo annuo di 1700 milioni, versato dallo Stato a tale titolo secondo le norme vigenti, dovrebbe essere portato a circa 3500 milioni. La giustificazione addotta del Ministero del Tesoro (secondo cui lo Stato non sovvenziona le forme di previdenza create dalle categorie e dichiarate sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria) per negare il contributo finanziario dello Stato al pensionamento dei marittimi non trova riscontro — soggiunge la nota — nella realtà, in quanto varie forme autonome di previdenza (coltivatori diretti, artigiani, ecc.) godono di contributi statali. Invece, nel settore marittimo lo Stato non solo non concorre finanziariamente al pensionamento della gente di mare ma non corrisponde neppure l'ammontare esatto del contributo posto a suo carico dalle vigenti norme per i periodi di servizio militare o equiparati.

Altra causa della situazione deficitaria della Cassa di previdenza marinara è infine, secondo le categorie imprenditoriali, l'inadeguata contribuzione degli armatori e dei lavoratori della pesca.

Delineata così la situazione, la nota conclude con l'affermazione che tali ragioni rendono, a questo punto, quanto mai incerto il futuro della stessa Cassa nazionale.

E' perciò evidente — conclude la nota — che l'armamento non è assolutamente in grado di aggravare il costo d'equipaggio della nave ed in particolare il già elevatissimo onere per la previdenza e l'assistenza dei marittimi. E si rinnova pertanto la richiesta di un adeguato contributo da parte dello Stato.

DECISO DAL PREFETTO MAZZA

Contributo al ricupero dei ragazzi subnormali

A favore dell'ANFFAS è stata disposta un'erogazione di cinquecentomila lire

Il Commissario del Governo dott. Mazza, in considerazione della proficua e benefica attività della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, ha disposto l'erogazione di un contributo di 500.000 lire a sostegno dell'attività della Sezione medesima.

E' una notizia che fa bene, ed è il degno coronamento di un anno, diciamo, che è stato decisamente positivo per gli assistiti dell'ANFFAS di Trieste. Improvvisamente la città, e per essa i lettori del «Piccolo», si è accorta dei subnormali, ha preso a cuore la loro sorte, ha desiderato aiutarli: ed è saltato fuori quello splendido dono di Natale che è l'autobus per la Sezione agraria. Ma così è stato risolto un solo, sia pure grosso, dei problemi che si pongono quotidianamente alla presidenza dell'ANFFAS locale, e l'Associazione, per continuare nel suo nobilissimo compito, ha costantemente bisogno di essere aiutata concretamente.

Si è avuta più volte occasione di ricordare in questi ultimi tempi che cosa sia e come viva l'ANFFAS: agli Enti pubblici che — come la Provincia — hanno voluto «dare una mano» ai subnormali si aggiunge ora, il Commissariato del Governo, la cui iniziativa è veramente provvidenziale.

La decisione del dott. Mazza è stata, per quanto riguarda la attività dell'ANFFAS, il degno coronamento del 1965. Vogliamo esprimere l'augurio che essa rappresenti il felice inizio di un ancora più positivo 1966.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Nome di Gesù. - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 12.58 e tramonta domani alle 2.13.

Ieri: temperatura massima 7; minima 3,1; umidità 89 per cento; pressione mb. 1010,9 in diminuzione; temperatura del mare 11,7.

Maree — OGGI: bassa alle 12.15, cm. 24 e alle 22,10, cm. 9 sotto il l. m.; alta alle 18.11, cm. 1 sotto il l. m. DOMANI. alta alle 5.21, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

COMUNICATO

Io sottoscritto FULVIO BISIACHI di MASSIMILIANO — ora domiciliato nel Lazio

AVVERTO E RENDO NOTO

che non riconosco nè riconoscerò alcun debito fatto da mia moglie LILIANA VELICOGNA in BISIACHI qui residente in via Gaspare Tonello n. 15, ed invito, pertanto chiunque ad astenersi di fare credito alla stessa.

F.to: FULVIO BISIACHI

PER L'IMPOSTA COMUNALE DI FAMIGLIA

I maggiori contribuenti nei ruoli non definitivi

Concludiamo l'elenco dei contribuenti iscritti nel ruolo provvisorio (il Comune si ripromette di accertare durante il 1966 la corrispondenza delle dichiarazioni). Accanto alla cifra provvisoria dell'imponibile per ciascun iscritto figura tra parentesi l'ammontare della imposta che i singoli dovranno corrispondere nel 1966 al Comune.

Nicolini Alfredo, dirigente, 5 milioni 50.000 (556.914); Nuciari dott. Antonio, medico, 3.782.900 (325.074).

Obry dott. Silvio, imp., 3 milioni 600.000 (299.046).

Pacor Bruno, commerciante, 7.900.000 (1.103.106); Padoa Fabio, assicuratore, 7.100.000 (955 mila 844); Paschi dott. Leo, industriale, 5.300.000 (584.484); Pitassi Ermes, commerciante, 5 milioni 850.000 (688.224); Pesle dott. Silvio, imp., 5.300.000 (584 mila 484); Paschi dott. Arturo, imp., 5.100.000 (562.428); Peria Francesco, impr. edile, 4.600.000 (447.996); de Privitellio Pietro, imp., priv., 4.600.000 (447.996); Polli ing. Alberto, 4.500.000 (431 mila 814); Pacini Italo, dirig., 4.200.000 (384.978); Paoletti Carlo, medico, 4.200.000 (384.978); Pazzano ing. Vincenzo, 4 milioni 200.000 (384.978); Pecas Marossi Enrico, titol. falegnam., 4.200.000 (384.978); Pinotti Corrado, dirig. Soc. navigaz., 4 milioni 200.000 (384.978); Pollitzer dott. Andrea, possidente, 4 milioni (355.188); Petz dott. Egirio, medico, 3.976.400 (353.094); Potrebin Leopoldo, ing., 3 milioni 700.000 (312.654); Perizzi Giovanni, industriale, 3 milioni 600.000 (299.046); Predolin Luciano, imp., 3.600.000 (299.046); Petracco Augusto, imp., 3.500.000 (285.726); Pietron Giuseppe, professore, 3.500.000 (285.726).

Rosenwasser Alberto B., imprenditore edile, 7 milioni (902 mila 292); Ritter dott. Ferruccio, medico, 4.550.000 (443.130); Rusca dott. Luigi Vittorio, medico, 4.500.000 (431.814); Riboli Vittorio, commerciante, 4 milioni 200.000 (384.978); Redoni dott. Stelio, 4 milioni (355.188); Romani Vittorio, imp., 3.900.000 (336.366); Richetti Opimio, offic. mecc., 3.600.000 (299.046); Rusconi dott. ing. Antonino, 3 milioni 600.000 (299.046); Russo Giuseppe, imp. priv., 3.600.000 (299.046); Ralza dott. Valentino, imp., 3.500.000 (285.726); Ravasini prof. Carlo, medico, 3 milioni 500.000 (285.726); Rumor Tullio, impr. edile, 3.500.000 (285.726).

Scabar dott. Arturo, imp., 7 milioni 900.000 (1.103.160); Sadoch Ernesto, industriale, 7 milioni (902.292); Sandrinelli dott. Oscar, notaio, 7 milioni (902 mila 292); Seriani Carlo, impr. edile, 7 milioni (902.292); Stauber Antonio, 6.500.000 (800.804); Sospisio ing. Ernesto, industriale, 6 milioni (704.646); Slataper Guido, rappr. tabacchi, 5 milioni 300.000 (584.484); Sessi Renato, negoziante, 5.250.000 (578 mila 970); Schwagel Ettore, impresario edile, 5.200.000 (573 mila 456); Sessi Marcello, 5 milioni 200.000 (573.456); Salvi ing. Costantino, dirig. industr., 5 milioni (515.598); Sadar avv. Guido, 4.800.000 (481.224); Serri Luciano, titol. autorimessa, 4 milioni 700.000 (464.466); Silbermann dott. Raffaele, medico, 4.700.000 (464.466); Scomersi Giovanni, magistrato, 4.593.400 (447.354); Scott Edoardo, possidente, 3.900.000 (336.366); Serti Elda Casale, possid., 3.900.000 (340.728); Suttora Giovanni, dirig. Soc. navigaz., 3.800.000 (326 mila 544); Sgubini Mario, imp., 3.700.000 (312.654); Schiffrer prof. Carlo, 3.500.000 (285.726).

Tomasi dott. Giovanni, notaio, 9.152.220 (1.407.552); Trevisan Diogene A., possidente, 8 milioni (1.117.122); Tartarelli Pietro, imp., 4.570.000 (445.074); Tarabocchia Eustachio, cap. maritt., 4 milioni (355.188); Torri Giovanni, imp., 3.850.000 (336.318); Tesser dott. Renato, medico, 3.800.000 (326.544); Tessarotto prof. Mario, docente, 3.550.000 (294.894); Tumaniscvilly Tumanoff Irachi, ing., 3.500.000 (285 mila 726).

Urso ing. Antonio, rappresentante, 4 milioni (355.188).

Valentinuzzi dott. Attilio, impiegato assic., 5.500.000 (606 mila 540); Vezzoni Ermanno, imp., 4.800.000 (481.224); Vellat Antonio, imp. 4.300.000 (400.302); Vendramin dott. Giovanni, medico, 4.200.000 (384.978); Vecchiet Carlo, imp., 3.500.000 (285 mila 726).

Windisch Graetz Guglielmina ved. Economo, possidente, 5 milioni 400.000 (595.512).

Zaffiropulo Dario, dirig. assicurazioni, 9 milioni (1.346.994); Zambler ing. Giovanni, dirig. ENEL, 5.600.000 (646.326); Zaccaria Corrado, priv., 4.900.000 (498.270); Zar dott. Ernesto, medico, 4.900.000 (498.270); Zanetti Attilio, imp., 4.800.000 (481.224); Zay Livio, avvocato, 4.800.000 (481.224); Zeller Ottone, imp., 4.750.000 (476.208); Zennaro Ettore e Mario, commerc., 4 milioni 250.000 (395.652); Zollia Giuseppe, impr. edile, 3.900.000 (340 mila 728); Zampolli Giovanni, commerc., 3.850.000 (336.360); Zoppolato dott. Ferruccio, medico, 3.800.000 (326.544).

Interrogazione al Comune per la via Palestrina

Sulle condizioni di «assoluta intransitabilità» dei marciapiedi della via Palestrina è stata presentata una interrogazione allo assessore ai Lavori pubblici del Comune. Nel rilevare il «grave disagio e danno per l'integrità fisica di coloro che vi transitano» l'interrogante — il cons. Trauner del PLI — chiede di sapere se e per quando è prevista la messa in ripristino di tali marciapiedi e, ove i lavori necessari non fossero previsti con la dovuta urgenza, se non ritenga opportuno sollecitarne l'esecuzione.

Domande all'ONOG per borse di studio

Entro il 15 gennaio dovranno pervenire al Comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra (via del Mercato Vecchio 1) le domande relative alle borse di studio messe a concorso per l'anno accademico 1965-'66. Esse sono complessivamente 400: duecento da L. 200 mila e altrettante da L. 300.000 da assegnarsi ad orfani di guerra meritevoli per profitto e condotta e che versino in disagiate condizioni economiche, iscritti ad Atenei e Istituti universitari legalmente riconosciuti dallo Stato, ivi compresi gli iscritti a Facoltà e Istituti superiori che rilasciano titoli accademici equipollenti, così pure legalmente riconosciuti.

Aperto un reclutamento di ufficiali in s.p.e.

E' stato indetto un concorso per il reclutamento di 149 sottotenenti in servizio permanente effettivo del ruolo speciale unico delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. Possono partecipare al concorso gli ufficiali di complemento delle armi anzidette che abbiano ultimato il servizio di prima nomina e che non abbiano superato il 32.o anno di età alla data del 31 dicembre 1965, i marescialli e i sergenti maggiori delle armi medesime che alla data del 31 dicembre 1965 non abbiano superato il 40.o anno di età. Le domande di ammissione, redatte su carta legale da 400 lire, dovranno pervenire ai distretti militari o ai comandi dei reparti di appartenenza entro e non oltre il 3 gennaio 1966.

A GRADISCA

Utilitaria triestina coinvolta in uno scontro

Un'utilitaria guidata da una triestina è rimasta coinvolta ieri pomeriggio con altre due auto in un pauroso incidente della strada alla periferia di Gradisca e risoltosi per fortuna senza danni alle persone. Lo incidente è avvenuto all'altezza della trattoria «Alle Viole» sulla statale «351» della Mainizza quando una «Dauphine» (GO 20639) condotta dal trentaquattrenne Carmelo Spadaro (Ronchi, via Capitello 44) ha urtato una «600» nella manovra del sorpasso. Dopo uno spettacolare sbandamento ambedue le vetture capotavano e l'auto «Dauphine» piombava contro un'altra «600», la macchina triestina, che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Quest'ultima macchina era condotta dalla quaranteduenne Pierina Milotti, abitante in via F. Severo 65. Alla guida della prima «600» (TV 82430) si trovava il cinquantaduenne Giovanni Battista Bidasio degli Imberti, abitante a Conegliano. Ingenti i danni alle vetture ma, come si è detto, nessun danno alle persone.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Viaggia con i tempi il bigliettaio «robot»

L'Acegat indica in sei punti i motivi della scelta dell'automazione con il sistema «ad agente unico» - Esempi del genere anche altrove

In una «segnalazione» che è stata pubblicata il 15 dicembre un lettore ha criticato per vari motivi il sistema «ad agente unico» (biglietteria automatica) adottato su diverse linee dell'Acegat. Da parte dell'Azienda municipalizzata viene, in proposito fatto presente quanto segue:

1) nelle maggiori città italiane ed europee il servizio di pubblico trasporto grava sugli utenti in misura inferiore al 50% del costo complessivo e su tutti i contribuenti in misura superiore al 50% del costo medesimo;

2) il costo del servizio di pubblico trasporto appare condizionato principalmente dai seguenti elementi: la struttura dei centri urbani, la natura e l'andamento del traffico e della circolazione;

3) fra le cause dell'onerosità della gestione dei trasporti urbani assume particolare rilievo il fatto che in tale settore il processo di produzione appare poco sensibile alla meccanizzazione ed automazione, di modo che l'incidenza delle spese per il personale è normalmente pari al 70-80% delle spese di esercizio; mentre nei settori chiave della produzione è in corso un vasto processo di automazione e di razionale organizzazione del lavoro — con un conseguente forte incremento della produttività e con un sostanziale contenimento dei costi di produzione — nel settore dei trasporti analogo processo può essere avviato solo in misura notevolmente inferiore a quella desiderabile; non è risultato finora possibile fare a meno di estendere al personale del settore dei trasporti quei miglioramenti economici precedentemente intervenuti nelle retribuzioni dei lavoratori dell'industria in generale e concessi a questi ultimi in conseguenza dell'aumento della produttività in generale;

4) per i molteplici motivi fin qui illustrati — rilevante onere riversato sui contribuenti in conseguenza dell'inadeguatezza delle tariffe applicate, notevole incidenza delle spese per il personale, difficoltà di attuare altre forme di meccanizzazione ed automazione — appare necessario anche in Italia, come in molti altri paesi europei ed americani adottare l'automazione della riscossione nei trasporti urbani ed eliminare il bigliettaio dalle vetture;

5) una delle condizioni fondamentali per il successo del nuovo sistema di riscossione del prezzo del biglietto è quella di non richiedere sostanzialmente prestazioni supplementari ai guidatori, onde evitare conseguenze negative sia sulla velocità commerciale dei mezzi di trasporto pubblico sia sulla sicurezza di esercizio; non appare quindi opportuno obbligare i guidatori ad effettuare — su richiesta dei passeggeri — il cambio di banconote in monete da 50 o 100 lire;

6) in altri sistemi di riscossione automatica del prezzo del biglietto — diversi da quello adottato a Trieste — è prevista l'utilizzazione di macchine distributrici di biglietti funzionanti con appositi gettoni, che gli utenti debbono acquistare prima di salire in vettura; l'Acegat si è orientata verso macchine distributrici più complesse e costose che hanno però il vantaggio di funzionare direttamente con monete e che non obbligano quindi l'utente a munirsi in precedenza di particolari documenti di viaggio o gettoni».

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, mercoledì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 20 marzo 1965 se a scadenza sei mesi e 15 luglio 1965 se a scadenza tre mesi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INCIDENTE SPETTACOLARE IN VIA SCHIAPARELLI

Si scontra con una macchina un carabiniere motociclista

La vettura ha superato la linea dello «Stop» creando un improvviso ostacolo al militare

Un carabiniere motociclista è rimasto seriamente ferito in uno spettacolare incidente stradale avvenuto ieri mattina in via Schiaparelli a causa di una non corretta osservanza al segnale di «Stop» da parte di un automobilista udinese.

La vittima è il portaordini Agapito Scaramella, nato 24 anni or sono in provincia di Roma ed in forza al Comando della stazione di via Pascoli. In sella alla sua «Gilera» (EI 8064) egli stava percorrendo verso le otto la via Schiaparelli proveniente dalla caserma di via dell'Istria e diretto verso Campo Marzio. All'incrocio con la via Tonello egli ha scorto una «Fiat 1500»» che stava per effettuare una manovra di conversione dalla laterale destra per immettersi in via Schiaparelli e dirigersi verso la via San Marco. Il carabiniere ha tentato inultimente una pronta sbandata sulla sinistra per evitare lo scontro.

La moto è finita contro il parafango della macchina mentre il carabiniere veniva proiettato a terra.

La moto rovesciata è proseguita con un strisciata lunga una decina di metri. Alla fine della folle e incontrollata corsa, il motomezzo si è incastrato sotto la «Fiat 500» targata TS 58253 che si trovava regolarmente in sosta sul lato opposto della strada.

Nell'incidente il giovane militare ha riportato un violento stato di choc, la frattura completa della gamba destra e contusioni e ferite multiple. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, il giovane è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo.

Il conducente della «Fiat 1500» (Udine 90850), l'impiegato Ladislao Micovilli, di 40 anni, che stava — come abbiamo detto — scendendo la via Tonello, si era arrestato un momento allo «Stop», un po' oltre la linea bianca segnata al suolo. Poi aveva proseguito la sua marcia per riuscire ed avere la visuale libera; in quell'attimo era sopraggiunta la moto militare.

Sul posto sono accorsi poco dopo i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Riprende nei negozi la settimana semi-corta

I negozi riprendono ad applicare le disposizioni relative alla settimana semi-corta che sono state sospese per favorire gli acquisti di Natale e Capodanno.

Una deroga è peraltro prevista per mercoledì 5 gennaio, vigilia dell'Epifania: quel giorno i negozi dell'alimentazione in genere (commestibilisti, salumerie, fruttivendoli, latterie) e le drogherie rimarranno aperti.

A cominciare da oggi i negozi di fiori tornano a rimanere chiusi la domenica.

Richiamo alle armi di ufficiali di complemento

Il Gruppo UNUCI di Trieste comunica che lo Stato Maggiore dell'Esercito intende indire nel 1966 richiami alle armi, per Capitani, tenenti e sottotenenti di complemento, ai fini della acquisizione dei titoli per lo avanzamento. Ad essi potranno partecipare gli ufficiali che non avranno ancora compiuto al 31 dicembre 1966 le seguenti età: 35 anni i capitani; 34 anni i tenenti; 32 anni i sottotenenti.

Gli interessati al richiamo potranno indicare i propri nomi al Gruppo autonomo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia di via Roma 23/I anche telefonando al n. 24-845 dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, e non oltre il 15 gennaio.

ALL'INCROCIO DELLA SALITA DI ZUGNANO

Due coniugi feriti nell'auto rovesciata

Causa dell'incidente una brusca sterzata

Due anziani coniugi sono rimasti feriti ieri pomeriggio nel rione di Coloncovez per il rovesciamento dell'auto su cui si trovavano a causa di una brusca sterzata. L'incidente è avvenuto verso le 15 in via Costalunga, alla Salita di Zugnano.

Al volante della «Fiat 500 - giardiniera» targata TS 28830 si trovava il pensionato Giovanni Luin, di 71 anni, abitante in via di Servola 43, il quale aveva al suo fianco la moglie Giustina Lenaz di 72 anni. I due coniugi stavano percorrendo la via Costalunga provenienti dalla parte bassa e, una volta giunti all'altezza della salita di Zugnano, hanno deciso di convergere a destra e scendere verso San Sabba. La manovra però non si presentava molto semplice a causa della difficile curva a gomito. Il conducente ha sterzato completamente ma, quando la vetturetta aveva già imboccato la salita di Zugnano, non è stato altrettanto rapido nel rimetterla in direzione. L'utilitaria dopo aver quasi girato su se stessa è uscita dalla carreggiata. Dalla macchina rovesciata la signora è stata estratta ferita mentre il marito se l'è cavata con contusioni non molto gravi.

Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale, i quali hanno effettuato i rilievi ed hanno provveduto a far rimuovere la macchina danneggiata. La signora Luin ha riportato contusioni alla parte anteriore sinistra del torace e un violento stato di choc. E' stata ricoverata nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di una dozzina di giorni.

Circa un'ora più tardi, con un automezzo privato, è giunto all'ospedale anche il conducente, il quale presentava contusioni ed escoriazioni abrase alla faccia e al capo. E' stato medicato e quindi dimesso; se la caverà in meno di una settimana.

L'ultimo clandestino dell'anno 1965 a Gorizia

Un ragazzo sloveno di 16 anni, apprendista fabbro, ha pensato di lasciare la vicina Repubblica nel pomeriggio del 30 dicembre u. s., e di mettere piede nel nostro territorio. Varcato clandestinamente il confine nei pressi della Stazione Montesanto ha incontrato un vigile urbano al quale ha chiesto di essere indirizzato alla Questura. Qui si è presentato poco dopo spontaneamente ed ha chiesto asilo politico. E' stato avviato al campo profughi di San Sabba.

Nel movimento giovanile «Anita Garibaldi»

L'assemblea della Sezione del Movimento giovanile femminile «Anita Garibaldi», ha eletto il proprio Consiglio direttivo che è risultato costituito da Petruzzi Annamaria (segretaria) e dalle consigliere Rosanna Ardito, Oriana Desiot, Silva Marsi e Gina Bertaccini.

E' stata chiamata a far parte del Consiglio direttivo, con funzioni di coordinamento con il PRI, la signora Anna Volli.

L'assemblea ha dato mandato al Direttivo di dare impulso non solo all'attività ricreativa ma anche a quelle culturali con particolare cura alla istituzione di un corso d'inglese e taglio e cucito.

Le iscrizioni saranno accettate n ' primi giorni di gennaio nella segreteria del Movimento in via delle Zudecche 1/c.

Fino all'ultimo

(«Giornalfoto»)

Uno degli ultimi incidenti dell'anno è avvenuto il pomeriggio del 31 in via D'Alviano. Ingenti danni e molto spavento. Lo scontro è avvenuto in curva di fronte allo Jutificio triestino

DURANTE L'ANNO APPENA TRASCORSO

PIÙ DI CINQUECENTO UNITÀ SI SONO CONGEDATE DAL MARE

Costituiscono il 12,79 per cento della flotta le navi mercantili italiane messe in disarmo

La conclusione del 1965 ha segnato la scomparsa dai mari di numerose navi di vario tonnellaggio e tipo della Marina mercantile italiana che sono passate in disarmo. E' questo un consuntivo melanconico per chi conosce delle navi la lunga vitalità e i tanti servigi resi al Paese, ma altresì è un sintomo di vitalità in quanto il rinnovamento della Marina mercantile è sinonimo di nuovo sforzo creativo da parte dell'industria cantieristica secondo quelle leggi vitali che si riportano all'eterno scambio fra il vecchio e il nuovo. Neppure le navi sfuggono a questa legge inderogabile di vita e può apparire interessante ora dare un consuntivo in cifre e percentuali delle navi della Marina mercantile che l'anno vecchio si è portato via.

Sessantaquattro navi superiori alle 500 tonn. di s. l. della Marina mercantile italiana per complessive 307.422 tonnellate di stazza lorda risultano in disarmo nei porti italiani all'ultimo trimestre. Si tratta di 9 unità da carico secco per 101.315 t.s.l., 13 navi-cisterna per 93.413 t.s.l., 10 per la pesca atlantica per 6.108 t.s.l. e 6 di tipo speciale per 6.933 t.s.l.

Rispetto alla consistenza della flotta — che alla stessa data contava 812 unità per complessive 5.491.499 t.s.l. — la percentuale delle navi in disarmo è del 5,59 per cento per quanto riguarda il tonnellaggio e del 7,88 per cento per quanto si riferisce alla consistenza numerica delle navi.

In particolare le percentuali dei disarmi, nelle rispettive categorie, sono le seguenti: navi passeggeri e miste: 10 per cento rispetto alla consistenza numerica e 12,71 per cento rispetto al tonnellaggio; navi da carico secco: 5,73 per cento rispetto alla consistenza numerica e 3,38 per cento rispetto al tonnellaggio; navi cisterna: 6,28 per cento rispetto alla consistenza numerica e 4,70 per cento rispetto al tonnellaggio; navi da pesca atlantica: 33,33 per cento rispetto alla consistenza numerica e 23,75 per cento rispetto al tonnellaggio; navi di tipo speciale: 18,75 per cento rispetto alla consistenza numerica e 12,41 per cento per quanto si riferisce al tonnellaggio complessivo.

Le cause del disarmo sono costituite per 37 unità da ragioni tecniche; per 12 da ragioni economiche; per 2 da ragioni diverse e per 12 da demolizione. Quarantasei unità in disarmo hanno un'età di oltre 20 anni. Sette di esse sono navi passeggeri, 25 navi da carico secco, 11 cisterne, una da pesca atlantica e 2 di tipo speciale. Altre 14 navi hanno un'età media variante dagli 11 ai 20 anni e sono 2 da passeggeri, una cisterna, 8 da pesca atlantica e 3 di tipo speciale. Le rimanenti 4 unità hanno un'età inferiore ai 10 anni e si tratta di una nave da carico secco, di una cisterna, di una da pesca atlantica e una di tipo speciale.

Per quanto riguarda le navi fino a 500 t.s.l., sempre all'ultimo trimestre erano in disarmo 203 unità per complessive 20.033 t.s.l. su un totale di 1.054 navi per 191.693 t.s.l. con percentuali rispettivamente del 19,25 per cento e del 10,45 per cento. La flotta velica aveva in disarmo 72 unità con 5.078 t.s.l. su un complesso di 340 navi per 21.350 t.s.l. con percentuali rispettivamente dal 21,17 per cento e del 23,78 per cento. Infine la flotta peschereccia vedeva in disarmo 163 unità per 9.142 t.s.l. su un totale di 1.718 pescherecci per complessive 79.680 t.s.l. con percentuali del 9,48 per cento e dell'11,47 per cento.

Ricapitolando i totali di tutte le categorie delle navi si avevano i seguenti dati definitivi: 502 unità in disarmo su una consistenza totale di 3.924 navi, con una percentuale quindi del 12,79 per cento, per 341.695 t.s.l. su un complesso di 5.784.222 t.s.l. con una percentuale del 5,90 per cento.

SEGNALAZIONI

Sono diciotto le firme in calce alla lettera che accompagna la fotografia della via Giarizzole qui sopra pubblicata. Ce l'hanno inviata «abitanti e operatori economici» di quella strada, aggiungendovi le seguenti note descrittive: «Il terreno scosceso reso sempre più tale dai detriti accumulati dalle piogge, la presenza di buche mastodontiche che alla prima occasione si trasformano in autentici laghetti e della sterpaglia che con il passare del tempo sta invadendo tutto il tratto stradale fanno rassomigliare via Giarizzole ad una vera e propria strada di campagna. I firmatari della presente, per i quali diventa quanto mai avventuroso e problematico l'attraversamento della via specie nei giorni di pioggia e di notte, si chiedono se è ancora possibile, che in piena epoca di voli interplanetari, ci sia a Trieste, città civilissima, una zona in un tale stato di abbandono e di disordine! Confidano altresì ardentemente che chi di dovere sappia intervenire tempestivamente al fine di eliminare tale stato di cose che certamente non contribuisce al decoro della città. Anche chi abita e lavora nelle zone periferiche ha diritto di essere trattato dagli amministratori comunali alla stregua di tutti gli altri cittadini».

❋

Da Montecarlo una signora (lettera firmata) desidera segnalarci che un nostro concittadino, il tenore Carlo Cossutta ha colto un successo clamoroso quale interprete di «Tosca» nel teatro di quel Principato: «Al finale della romanza del terzo atto accadde quello che mai ricordo di aver veduto prima del termine dello spettacolo: il direttore d'orchestra, George Sebastian gli disse "Bravo, bravissimo!". E' stato questo episodio, oltre al calore eccezionale degli applausi a indurmi a chiedere maggiori informazioni sul cantante. Così ho appreso che è triestino».

❋

«Sono una studentessa quindicenne (lettera firmata) e frequento il primo anno dell'Istituto Professionale per il Commercio. Anche a nome di molte altre studentesse, vorrei rendere nota a chi pensa che le vacanze nell'anno scolastico siano troppe, quali e quanti compiti ci sono stati assegnati nella parentesi natalizia. Sì, è vero, abbiamo 14 giorni di vacanza, dalla vigilia di Natale alla Epifania, ma questi non si possono certo definire quattordici «giorni di festa». Sono invece giorni di compiti su compiti e di capitoli più o meno lunghi da studiare. Siamo in molti, tra studenti e studentesse, del parere che se si andasse a scuola in questo periodo di vacanze la quantità di compiti sarebbe uguale o in certi casi minore di quella che ci viene assegnata ora. Eppure un Ministro al principio dell'anno scolastico ha fatto un appello agli insegnanti pregandoli di non dare troppi compiti dal sabato al lunedì e durante le vacanze! Quand'è che si può far festa se ci caricano di compiti. Quand'è che si può approfittare delle vacanze per andare a spasso e pensare un po' a svagarsi? Quando, se alcuni professori alcuni giorni dell'inizio delle vacanze vanno avanti colla materia per poterci dare più compiti? Non sono una ragazza che non fa niente e a cui non piace studiare, anzi, non vado certo male a scuola, ma quel che è vero bisogna lo sappiano anche gli altri, no? Gli altri, cioè, quelli che pensano «che gioventù è mai questa. Sempre in giro per le strade, non studiano mai?». «Secondo me — ho sentito dire da una signora — è tutta colpa dei professori che non danno abbastanza compiti e non pretendono abbastanza dagli studenti». No, no davvero eh! Certamente chi parla così non se ne intende di scuole o meglio, della scuola che frequento io. Tornando alla quest'one «compiti» è bene specificare che non soltanto per le «grandi vacanze» ci tocca faticare, ma anche dal sabato al lunedì.

Volete guadagnare 150.000 lire ?

Partecipate con segnalazioni o fate partecipare direttamente la Vostra Azienda al Concorso Nazionale «Premio L'Ufficio Moderno per la miglior lettera di vendita edita».

L'invio del materiale è valido fino al 15 gennaio 1966.

Maggiori informazioni possono essere richieste alla Segreteria del Premio presso l'Ufficio Moderno, Milano, Viale Cassala, 59 - Tel. 830-461.

LE ORE DELLA CITTA'

«Presepio parlante»

Nella sede della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», via Duca d'Aosta n. 10, il «Presepio parlante» potrà essere visitato anche questo pomeriggio dalle 15.30 alle 19. L'ingresso è libero. Tutte le sale oltre quella del «Presepio» — dove sono allestite le mostre «Il Parroco del Mondo: Giovanni XXIII» e «I viaggi del Papa Pellegrino: Paolo VI» — sono riscaldate. Per le visite di gruppi di iscritti a Enti e Associazioni e comunità scolastiche, nei giorni feriali, gli interessati possono prendere accordi telefonando al n. 35805.

Premi di studio ECA

L'Ente Comunale di Assistenza fa presente agli interessati che sono stati banditi concorsi a 4 borse di studio da lire 200.000 annue per studenti universitari e a 6 borse da lire 100.000 annue per studenti dei ginnasi, licei classici. Le borse saranno godute dagli assegnatari per tutta la durata regolare degli studi. Le domande devono essere presentate alla Segreteria dell'Ente Comunale di Assistenza, in via G. Pascoli 31, entro le 12 del 10 p. v. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Ente (telefono 90786).

Ballo alla Ginnastica

Dalle 16.30 alle 20.30 consueto trattenimento danzante per soci, studenti e invitati.

Strenne istriane

In occasione del Natale e del Capodanno, la «Fameia Capodistriana» ha devoluto una somma a favore di concittadini bisognosi. Entro gennaio sarà convocata l'Assemblea generale ordinaria del sodalizio e nell'occasione si darà relazione dell'attività svolta l'anno scorso, presentando altresì il programma di massima per il 1966.

Portachiavi rinvenuto

Nel pomeriggio di giovedì scorso un nostro lettore ha rinvenuto in via Bonomea un portachiavi dorato e l'ha portato nei nostri uffici dove è a disposizione dello smarritore.

Due orchestre al «Paradiso»

(Via Flavia, filovia 20, tel. 812391)

Oggi dalle 16 alle 24 — otto ore di ballo continuato — al pomeriggio suoneranno due complessi: gli indiavolati «I Cardinali» e gli affermati «I Golden Kisses», oggi ballo per tutti. Al dancing *Paradiso* ricordate si balla otto ore, continuate. *Paradiso* la più bella e grande sala da ballo della regione.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Date le ottime condizioni di innevamento viene organizzata una gita alla volta di Ravascletto - pista Zancolan per domenica 9 gennaio 1966. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente presso la sede sociale di piazza Unità, 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

Onorificenza

Il direttore della Delegazione di Trieste dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi giuliani e dalmati, Stelio Polenghi, su proposta del Sottosegretariato di Stato alla Presidenza del Consiglio, è stato nominato Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. La nomina premia l'attività di un valente funzionario, cui è affidata la responsabilità della Delegazione triestina dell'Opera. La attività svolta da quest'ultima nel 1965 può essere sintetizzata nella consegna di 867 alloggi e nell'iniziata costruzione di altri 341; inoltre l'OAPGD si è efficacemente adoperata per il collocamento al lavoro e per l'assistenza, in particolare nel settore dei minori. Il Presidente dell'Opera prof. Ernesto Manuelli, ha inviato un telegramma di compiacimento al neo Cavaliere ufficiale.

DICHIARAZIONI DI FINE D'ANNO DEL PRESIDENTE BERZANTI

Ha registrato una netta ripresa l'economia della Regione nel 1965

Consiglio e Giunta hanno interpretato con sollecitudine le esigenze delle popolazioni Si sta prospettando adesso una nuova fase di sviluppo per il Friuli-Venezia Giulia

Allo spirare del 1965, anno in cui l'Ente a statuto speciale del Friuli - Venezia Giulia ha indubbiamente svolto una notevole mole di lavoro, sia legislativo sia amministrativo, il Presidente della Giunta regionale, dottor Alfredo Berzanti, ha fatto le seguenti dichiarazioni di fine d'anno.

Egli ha precisato che nell'anno che stava per concludersi si dovevano necessariamente scorgere sia delle luci sia delle ombre; dei risultati positivi, delle preoccupazioni, delle difficoltà; gli alti e bassi, insomma, che sono propri dei periodi di rodaggio di tutte le istituzioni. Comunque, per riconoscimento dell'opinione pubblica e di ambienti estranei alla Regione, i fattori positivi hanno di gran lunga prevalso su tutto.

Parlando di quello spontaneo anelito dell'umanità che sgorga nei giorni di festa, ha detto che al di sopra di tutto è emersa la volontà di pace e di progresso che, in un anno di intenso lavoro, l'intera comunità regionale ha manifestato attraverso le proprie rappresentanze elettive, le sue componenti sociali, i vari settori economici. Ciò — ha sottolineato — deve ritenersi un dato estremamente confortante.

Circa i problemi e le esigenze locali, Berzanti ha fatto notare che durante il 1965 l'Ente Regione ha operato con alacrità per porre le necessarie premesse all'auspicato sviluppo di ogni parte del Friuli e della Venezia Giulia, reagendo con prontezza alle impreviste difficoltà dovute a funesti eventi naturali.

In particolare gli organi della Regione hanno potuto finalmente dispiegare in modo pieno i loro poteri svolgendo una intensa attività legislativa e amministrativa in tutti i campi di loro competenza. Il compendio è presto fatto: tre bilanci elaborati e approvati durante l'anno; portate a compimento oltre quaranta leggi regionali; disposti o comunque stimolati interventi e investimenti per parecchie decine di miliardi nei settori produttivi e negli impieghi sociali, dall'agricoltura all'industria, dall'artigianato al turismo, dalle opere pubbliche all'assistenza.

Più avanti il dott. Berzanti ha detto che, predisponendo una serie di provvedimenti tempestivi e avviando nel contempo la programmazione economica, la Regione ha inteso mettere in evidenza i maggiori problemi di fondo del Friuli e della Venezia Giulia, in ciò interpretando con sollecitudine le esigenze e le aspirazioni delle popolazioni delle varie zone.

Ritornato ad abbracciare il più vasto orizzonte nazionale, il Presidente della Giunta ha dichiarato che dopo il periodo della congiuntura sfavorevle verificatosi negli anni passati nello intero Paese (fortunatamente con limitate conseguenze per queste terre), l'economia del Friuli e della Venezia Giulia, comparativamente con le altre consorelle d'Italia, ha fatto registrare nel 1965 un andamento generale in netta ripresa.

Nella disamina particolareggiata, egli è partito dalla capitale della Regione ed ha detto testualmente: «Il 1965 tra l'altro è stato l'anno dello inizio dei lavori di costruzione del grande oleodotto transalpino, del razionale potenziamento delle linee marittime facenti capo al porto di Trieste». Ha poi ricordato altri passi in avanti fatti nel campo della istruzione superiore con l'ampliamento degli istituti universitari e con prospettive di ulteriori sviluppi anche per quanto concerne le aspirazioni udinesi e goriziane in questo campo. Ha parlato dei primi insediamenti nella zona industriale dell'Aussa-Corno.

Berzanti non ha mancato di esporre anche gli aspetti dolorosi della annata testè trascorsa. Ha infatti ricordato come l'agricoltura abbia segnato, purtroppo, un regresso produttivo, dovuto peraltro a causa di ripetute circostanze particolarmente sfavorevoli. Le avversità atmosferiche e soprattutto le nefaste alluvioni dell'inizio dello scorso autunno hanno colpito vaste zone della Regione e in particolare del Friuli. Si verificarono lutti, danni e rovine. La Regione li ha sentiti acutamente, proprio perchè riguardanti il suo stesso tessuto connettivo. Con atti di operante e doverosa solidarietà ha cercato di rimediare il rimediabile, predisponendo speciali interventi per l'assistenza alle famiglie, per la riparazione delle opere pubbliche, per garantire i servizi, ma soprattutto per attuare il ripristino della efficienza produttiva delle aziende danneggiate, e garantire con essa continuità d ilavoro alle popolazioni.

Ricordando la particolare ubicazione geografica e l'immancabile ruolo geo-politico che il Friuli e la Venezia Giulia sono chiamate ad assumere nel concerto europeo e nel rinnovato mondo democratico, Berzanti ha fatto notare che la volontà di pace, di lavoro, di libero scambio ha avuto modo di manifestarsi ulteriormente nei rapporti di collaborazione avviati con le contermini regioni della Slovenia e della Carinzia, ciò anche nel rispetto dello spirito della politica estera del nostro Governo nazionale. E' questo un fatto di civiltà dal quale tutte le popolazioni trarranno beneficio.

Il Presidente dell'Esecutivo regionale ha quindi detto che, sulla base di tutti questi elementi, e soprattutto ripensando all'impegno dell'istituto regionale, egli ritiene si possa guardare con fiducia al nuovo anno. Nel 1965 la comunità regionale ha saputo compiere uno sforzo meritorio affinchè molti semi vengano a maturazione durante il 1966. Con l'aiuto della Provvidenza, egli spera che questi semi producano frutto e determinino un buon raccolto.

Il dott. Berzanti ha a questo punto abbozzato le linee programmatiche principali dell'anno nuovo. «Sperabilmente il '66 — egli ha soggiunto — sarà l'anno delle prime significative attuazioni rese possibili dalla conquistata autonomia regionale. L'anno novello sarà anche certamente quello della definitiva ripresa economica e segnerà l'inizio di una nuova fase di sviluppo anche nel Friuli e nella Venezia Giulia. Essa darà l'inizio all'importante riforma democratica connessa alla nuova disciplina dei controlli sugli Enti locali, avvenimento questo che ristruttura un sistema statale criticato per decenni ma sempre lasciato allo statu quo. Spetta alla nostra Regione lo onore di aver formulato in termini di grande dignità legislativa una innovazione che pone la persona umana e i nuclei plurimi in cui essa si riunisce e opera, all'altezza delle organizzazioni più progredite del mondo. Altra riforma responsabilmente impostata e che dovrebbe attuarsi nel 1966 è quella che riguarda l'Ente porto di Trieste, previsto dall'art. 70 dello Statuto regionale».

Avviando a conclusione il suo messaggio di fine d'anno, il dottor Berzanti ha ricordato che le due annate che abbiamo di fronte, quella conclusa e quella che sta per sorgere, richiamano alla sua mente grandi ricordi. Dal cinquantenario dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra, evento che doveva determinare il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria, si entra nel centenario della annessione del Friuli allo Stato italiano. Eventi storici legati ai nostri avi e ai nostri padri.

Il Presidente della Giunta regionale ha così concluso le sue considerazioni: «I friulani e i giuliani affrontano dunque il '66 con questi sentimenti, con questo bagaglio spirituale, con questi propositi e con davanti a loro questi impegnativi traguardi. Non vi è dubbio che le esperienze del passato unite alla tenacia di queste genti e alla serietà del loro operare li guideranno sulla strada giusta. A nome della Regione autonoma, desidero rivolgere il più cordiale augurio alle popolazioni del Friuli e della Venezia Giulia, auspicando che nel 1966 possano appunto realizzarsi le speranze che albergano nel cuore di tutti».

Nuove norme sull'IGE in vigore da ieri

Un decreto del Ministro delle Finanze, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», e entrato in vigore con il 1.o gennaio 1966, stabilisce per il nuovo anno speciali «regimi di imposizione dell'IGE per alcune categorie di atti economici».

Per i prodotti ortoflorofrutticoli e della pesca, uova, pollame, conigli e cacciagione l'imposta dovrà corrispondersi una volta tanto all'atto dell'immissione al consumo, in base alle seguenti aliquote: fiori freschi e cacciagione 4 per cento, pollame e conigli 3,30 per cento, per i prodotti ortofrutticoli, della pesca e delle uova 2,30 per cento. Per la birra l'imposta è dovuta una volta tanto a cura del fabbricante nella misura del 7 per cento. Per il caffè, tanto crudo che tostato, estratti e succedanei, tè e malto l'imposta una volta tanto è dovuta nella misura del 6,40 per cento. Per i prodotti fertilizzanti e anticrittogamici l'imposta dovuta è del 5 per cento.

L'art. 13 del decreto riguarda le nuove aliquote dell'IGE per i «prodotti petroliferi, carburanti, combustibili e lubrificanti». Per la benzina l'aliquota dell'IGE è stata fissata al 4,20 per cento, per gli olii lubrificanti all'8,40 per cento, per il petrolio per riscaldamento domestico al 7,20 per cento. Per i combustibili fossili l'imposta sarà del 4,80 per cento. Per il commercio delle specialità medicinali l'imposta è dovuta una volta tanto nella misura del 5,20 per cento.

Per le aringhe, baccalà e stoccafisso l'imposta varierà dal 6.30 al 7.30 per cento. Per lo zucchero l'IGE sarà dovuta una volta tanto nella misura del 5.30 per cento; per lo zucchero destinato ad usi industriali la misura sarà del 2,30 per cento. Per le spezie sia allo stato naturale che in polvere l'imposta una volta tanto è stata fissata nella misura del 16.80 per cento.

Per il gas metano naturale e sintetico a qualunque uso destinato l'IGE è dovuta una volta tanto nella misura del 6 per cento. Gas incondensabili adoperati come carburanti nell'autotrazione 9 per cento destinati ad altri usi 16,80 per cento.

Per le acque minerali naturali, medicinali o da tavola, acque e bevande gassate di produzione nazionale e per il commercio del ghiaccio l'IGE è dovuta una volta tanto a cura del produttore o del fabbricante nella misura del 5,20 per cento.

Per le pelli da pellicceria e confezioni in pellicceria o parti di esse l'imposta è dovuta una volta tanto nella misura del 14,40 per cento.

APPROVATA DAL GOVERNO

Sì alla legge degli Ospedali

L'assenso è stato dato anche al provvedimento con le norme regionali sull'istruzione professionale

Proprio allo scadere dell'anno 1965, la sera del 31 dicembre, è pervenuta all'Amministrazione regionale comunicazione ufficiale che il Governo centrale ha concesso il suo assenso all'ulteriore corso di due disegni di legge regionali. Si tratta del n. 62 bis del 21 dicembre, concernente provvedimenti per agevolare la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari e di impianti idrotermali e idrominerali, nonchè per migliorare le attrezzature e gli impiant sanitari nella Regione, e del n. 20 bis, della stessa data, riguardante la formazione professionale dei lavoratori nel Friuli-Venezia Giulia.

Come si vede nel giro di pochi giorni il Governo ha perfezionato cinque importanti provvedimenti legislativi regionali, interpretando alla lettera il carattere di urgenza che era stato loro conferito con voto unanime dall'Assemblea. Dopo quelli sulle strade di importanza turistica, sul fondo di solidarietà regionale per calamità naturali e sull'assistenza degli Enti di patronato, a strettissimo giro, è stata la volta di altre due vitali leggi con le quali l'Amministrazione regionale potrà intervenire efficacemente nel settore dell'edilizia ospedaliera e in quello dell'istruzione professionale.

Di entrambi questi due provvedimenti che discendono dalla Giunta, è stato relatore il consigliere triestino prof. Nicolò Ramani, mentre le osservazioni giuntali sugli stessi sono state fatte rispettivamente dall'assessore all'igiene e sanità dott. Ermenegildo Nardini e dagli assessori al lavoro Bruno Giust e prof. Giovanni Vicario.

Di speciale importanza, particolarmente per le esigenze concrete di Trieste, la legge sull'adeguamento degli ospedali. Ora che essa sta per divenire operante, appare del massimo interesse conoscere il parere espresso sulla stessa dal suo relatore prof. Ramani e dall'assessore dott. Nardini.

Ramani ha dichiarato che il provvedimento è in perfetta armonia con i principi fondamentali delle legislazioni nazionale e regionale vigenti in materia. Un tanto è stato ritenuto anche dall'Assemblea regionale che ha conferito voto quasi unanime alla legge, sia pure dopo lungo, approfondito e talvolta acceso dibattito in sede di discussione generale. I settori più sensibili della rappresentanza regionale in seno al Consiglio hanno ravvisato motivi di urgenza e di grave necessità riscontrabili principalmente nel campo ospedaliero. Chi viva a Trieste, ad esempio, sa di quale seria carenza soffra la città in questo delicatissimo pubblico servizio che opera entro limiti edilizi più o meno eretti ai tempi di Maria Teresa. Ma anche Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo soffrono di gravi insufficienze sanitarie. Tutto ciò imponeva l'intervento urgente della Regione. Dopo che di un tanto se ne è reso conto il Consiglio regionale, anche il Governo centrale ha voluto operare con celerità.

L'assessore Nardini ha detto che nella sua qualità di medico che professa non solo nel Friuli, ma anche in altri centri regionali, gli ampliamenti, le integrazioni e gli adeguamenti delle opere igienico-sanitarie sono state da lungo tempo oggetto di studio e di viva preoccupazione. Data la vastità e la delicatezza del settore, e al fine di offrire un quadro scrupolosamente scientifico della situazione, prima che le apposite commissioni determinassero le linee generali del disegno di legge, volle compiere con lo staff di medici del suo assessorato e con l'ausilio di periti e consulenti tecnici, una ineccepibile inchiesta settoriale. Laddove apparivano delle lacune sono state portate concrete proposte di soluzione. Non tutte sono definitive, data la limitatezza dell'intervento. Comunque bisognava agire subito perchè per curare la popolazione il criterio del rinvio è impossibile. In questo campo talvolta bastano ritardi di minuti per rendere fatale una situazione. Non serve discutere, bisogna operare. Prima di curare la gente, però, vanno curati i luoghi di cura: gli ospedali e i centri ambulatoriali ed igienico-sanitari che risentano dell'usura e dell'insulto del tempo. La celerità con cui il Governo centrale ha approvato questa legge dimostra che le fatiche per essa spese non sono state vane.

L'albero principale sulla «Eugenio C.»

Ventun metri d'altezza e circa 6 tonnellate di peso: queste le caratteristiche dell'albero principale, che è stato posto in opera sulla turbonave «Eugenio C», in allestimento nel Cantiere di Monfalcone.



Per la fama del suo autore, oltre che per la validità artistica, alla Mostra sindacale allestita a Palazzo Costanzi desta particolare interesse e ammirazione il quadro di Cesare Sofianopulo «Il Pinturicchio oltraggiato dal tempo». La tela, nella quale Sofianopulo ha ritratto se stesso, fu esposta per la prima volta nel 1929 a una mostra al Giardino Pubblico. Successivamente nel '57, l'opera partecipò alla 114.a Esposizione delle belle arti, a Torino, col titolo «Era e sarà»

MOSTRE D'ARTE

«Piccolo formato» con grosse firme

Sessanta espositori alla galleria «La Bora»

Sessanta espositori presenti, parecchi dei quali con più di un'opera; molti dei più illustri nomi della storia delle arti del Novecento raccolti in una splendida e preziosa antologia di gioielli pittorici; un vasto panorama che abbraccia le correnti più disparate — dalla figurazione postimpressionistica all'informale, dalle ricerche visuali all'oggetto costruito con materiali eterocliti — dischiuse all'osservatore nel breve spazio di pochi metri: chi vorrà, dopo di ciò, sostenere che per allestire una grande mostra collettiva è necessario poter disporre di ampie sale? La mostra a cui alludiamo è la «Rassegna del piccolo formato» approntata con mirabile cura e con pregiudicata ampiezza di scelte espositive nella piccolissima stanzetta de «La Bora», la galleria sita in via Malcanton 14.

Se un inconveniente presenta la rassegna del piccolo formato, questo è dato dal fatto che il visitatore — e fra i visitatori, ovviamente, numeriamo anche il critico, per nulla distinto dal pubblico comune, se non per l'impegno professionale che lo vincola a invitare altri a godere della sua stessa esperienza visiva — potrebbe scambiare la misura dello spazio fisico della galleria per una misura dell'interesse che la rassegna merita. E questo sarebbe veramente un guaio grosso. Diciamo dunque, subito, che per intendere coscienziosamente una serie di testi pittorici, quali quelli proposti dalla galleria «La Bora», sarebbero necessarie parecchie ore di attenta e scrupolosa osservazione. Il formato non conta. Un quadretto di venti centimetri per venti centimetri può ben valere quanto un quadrone di due metri per due metri. Assodato ciò, è pacifico che a voler discutere ampiamente di ciascuna opera allineata nella saletta di via Malcanton bisognerebbe occupare colonne e colonne di fitta composizione sui fogli di un quotidiano. Ciò è materialmente impossibile. Ed ecco dunque che l'inconveniente da noi lamentato non è affatto un artificio retorico per accentuare la bellezza e la proprietà di questa singolare mostra, ma bensì un ostacolo reale all'intelligenza delle opere.

Che fare? Limitiamoci, senza ombra di pretesa critica, a citare, quasi a caso, alcuni di questi piccoli capolavori.

Vogliamo iniziare con i maestri italiani di un recente passato. Ed ecco un pittore giuliano, Luigi Spazzapan, che rivive qui nella grandezza epica di una figura virile incombente: è una suggestione tutta pittorica e per niente letteraria, dettata dalla compresenza drammatica di culture diverse, prodigiosamente compenetrate nella folgorante intuizione del pittore. Semeghini accoglie del pari sulla tela una sua durezza incisiva, ma la trattiene al vertice di un colorismo appena sussurrato, quasi canto teso su poche note acute e di scarso volume, intervallate da profondi silenzi. Birolli innerva sul solido costrutto figurale i presagi dell'età che verrà, forzando il colore verso una verità che stenta a essere detta e che perciò può sembrare all'osservatore frettoloso cifra, mentre suona in realtà gorgo di concetti e di immagini potentemente serrati. Sironi insegna con immutabile semplicità la sua monumentale certezza, trovata in una plastica di forme riportata sulla tela: ma è necessario leggerlo dopo aver riguardato Spazzapan e Semeghini, Tosi e Birolli: lo incontreremo allora su una strada nuova e ci stupirà di averlo conosciuto tanto diverso, quando lo accostavamo a Carrà e a Campigli.

Con ciò, beninteso, non vogliamo negare la poeticità del «Novecento», anzi, con il rapido modificarsi del gusto che è proprio della nostra età ci sembra necessario riaffermare e Carrà e Campigli, così come pochi anni addietro era necessario «combatterli» per non fermare nel manierismo accademico (quello stesso manierismo che oggi, in provincia, minaccia di sedimentarsi sulla spiaggia dell'informale) l'aperto dibattito del linguaggio artistico. Gli è che un quadro di Sironi o di Birolli è attualmente stimolante per un artista non solo per le ragioni polemiche addotte dianzi, ma anche perchè i fermenti portati da quelle proposte non sono affatto esauriti. Lo stesso discorso vale quanto alla verifica di alcune situazioni individuali ormai accolte nella storiografia ufficiale ma non perciò esaurite: diciamo di De Pisis e di Tosi, di Rosai e di Mafai.

Opportunamente «La Bora» ha affiancato a questi insigni maestri italiani due artisti concittadini dei quali si attende ancora una testimonianza espositiva ampia e adeguata: Vittorio Bergagna e Maria Lupieri sono qui citati con opere di piena dignità e la citazione appare quanto mai tempestiva.

Avvicinandosi al presente, la correlazione fra i giuliani e gli artisti delle altre province non cessa: Zigaina accampa la forza icastica del segno incarnata nel colore; Spacal trova nella composizione con matrici lignee una equivalente dell'alta opera del grafico: egli è sorretto da un'intuizione lirica che ben di rado, come in questo minuscolo e nobilissimo quadro, attinge a una tensione intima, alla fine appagata nel fortunosamente ritrovato equilibrio di molti vettori ideali, marcati da altrettanti elementi materiali della struttura iconica. Del pari eccezionale ci sembra la prestazione di un altro pittore triestino: Gianni Brumatti; nelle barche calcinate dal sole egli inventa una poesia di spazi lirici estremamente libera da sollecitazioni contingenti, quanto pianamente e naturalisticamente aderente a un ritrovamento ottico; nella sottile e incantata compenetrazione dei due piani (reale e ideale) Brumatti svolge una trama montaliana di ricordi e di presagi, indicibilmente carica di emozioni non sentimentali.

Molto rimarrebbe ancora da dire. Non fosse altro che per richiamare la storia di questa iniziativa che trova radice nell'attività di un pittore e collezionista triestino oggi purtroppo quasi dimenticato, quel Leopoldo Kostoris di cui qui viene ricordata la pudica e serena vena poetica in un quadro soffuso di delicato incanto.

Dobbiamo finire con l'annunciato elenco degli espositori: Bacci, Benedetti, Bergagna, Bertini, Biosion, Birolli, Bona, Brumatti, Campigli, Cantatore, Carrà, Cassinari, Celiberti, Ciardo, Ciussi, Coletti, Cornachin, Corsi, Crali, Renato Daneo, De Luigi, De Cillia, De Pisis, Devetta, Fantini, Fulgenzi, Francese, Fraj, Friedlander, Gentilini, Guacci, Guidi, Kostoris, Licata, Licini, Lupieri, Mafai, Mocchiutti, Nakai, Oramas, Paolucci, Petelli, Pendini, Pisani, Ponte, Righi, Rosai, Rosignano, Sassu, Semeghini, Sironi, Sormani, Spacal, Spazzapan, Sutherland, Tamaro, Tosi, Vedova, Walcher, Zigaina.

I. N.

ERA COSPARSO DI RESTI DI ANIMALI

Ripulito dagli speleologhi il fondo dell'abisso Martel

(«Attualfoto»)

Qualche settimana fa, nella rubrica «segnalazioni», era comparsa una lettera in cui ci si informava che sul fondo dell'abisso «Martel», situato tra Prosecco e Rupinpiccolo, si trovavano numerose carogne di animali, provenienti presumibilmente dal vicino scalo ferroviario. Della cosa si era immediatamente interessato il capo veterinario di confine, dott. Ponziani, per suo ordine, infatti tutti gli animali morti durante il viaggio o nello scalo ferroviario di Prosecco vengono disintegrati nell'autoclave di San Dorligo. Egli ha invitato i giovani che ci avevano segnalato il fatto, che appartengono al Gruppo speleologico «San Giusto», a ricuperare le carogne del bestiame presenti nell'abisso, offrendo agli stessi ogni appoggio.

Pochi giorni fa, i giovani del «San Giusto» sono scesi nella grotta e hanno portato alla luce i resti degli animali che si trovavano sul fondo. Alla disinfezione e all'assistenza sanitaria hanno provveduto il dott. Secchi e il capo sanitario Tommasini. La faticosa opera di rimozione si è prolungata per tutta una giornata; ora la cavità è libera, sicchè sarà possibile una ulteriore esplorazione, che lo stesso gruppo, guidato dal sig. Tarabocchia, intende portare a termine.

I resti portati alla luce, che sono stati immediatamente inoltrati per la disintegrazione a San Dorligo, sono risultati appartenere ad animali giovani — piccoli bovini, suini ed ovini — che venivano gettati nell'antro fino a qualche anno fa, prima, cioè, che il dott. Ponziani rendesse obbligatoria la disintegrazione per gli animali morti durante il viaggio verso Prosecco. Le carogne, però, non portavano alcun sintomo di microbi infettivi; si tratta, dunque, di animali morti accidentalmente o per il «male della ferrovia», che colpisce gli animali durante i lunghi viaggi, indebolendoli fino a provocarne il decesso.

Per precauzione, comunque, i giovani speleologi sono stati disinfettati assieme al materiale usato durante la rimozione. Prossimamente il veterinario di confine provvederà, sempre con l'aiuto del «San Giusto», alla disinfezione definitiva dell'abisso.

UN GRAVE LUTTO DELLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Prematura scomparsa di Leonardo Ferrero

Il compianto Preside della Facoltà di lettere è stato un maestro della storiografia latina

Un grave lutto ha colpito, allo spirare dell'anno, la nostra Università degli studi e il mondo culturale italiano: venerdì sera è immaturamente mancato, stroncato da un collasso cardiaco, il prof. Leonardo Ferrero, ordinario di letteratura latina della Università di Trieste e preside della facoltà di lettere e filosofia.

Il prof. Ferrero era nato a Cuneo il 7 dicembre 1915, e aveva compiuto gli studi primari nella sua città, frequentando quindi l'Ateneo di Torino, dove ebbe maestri insigni quali il Bartoli, Arnaldo Momigliano e, soprattutto, il Rostagni, con cui discusse nel '37 una tesi su Nevio, ottenendo i pieni voti e la lode. Successivamente insegnò nei licei di Casale e di Cuneo e, per vari anni, all'Istituto «Massimo D'Azeglio» del capoluogo piemontese; nello stesso tempo iniziava la sua attività di studioso, pubblicando numerosi articoli e saggi su particolari problemi e aspetti della letteratura latina.

Educato ai severi studi umanistici e filologici, Leonardo Ferrero sentì tuttavia la necessità di un fermo impegno etico-politico, che venne attivamente esplicando in un primo tempo promuovendo dalla sua stessa casa una concreta azione antifascista, e partecipando poi alla Resistenza: aderì alla prima formazione «Italia Libera» fin dall'8 settembre '43 (ciò che gli costò otto mesi di carcere), e rappresentò nel Comitato di liberazione e nell'Amministrazione comunale di Cuneo il Partito d'azione, cui fu iscritto fino al suo scioglimento.

Nel periodo postbellico si dedicò soprattutto assiduamente agli studi, portando a termine una serie di importanti pubblicazioni, tre le quali sono da ricordare gli studi su Lucrezio, Orazio e Catullo, e la fondamentale «Storia del pitagorismo nel mondo romano». Comunque, il centro dei suoi interessi di studioso è costituito dai molteplici lavori dedicati alla storiografia romana, e di recentissimi saggi riuniti sotto il titolo «Rerum Scriptor», che ebbero larga eco anche nella critica straniera, e valsero al Ferrero l'appellativo di «maestro della storiografia latina».

In tutti i suoi lavori la scrupolosa e aggiornata preparazione storico-filologica si unisce a un fine gusto, esplicito nel sempre preciso e dignitoso dettato, ed è sempre sorretta da un metodo cosciente e rigoroso. In particolare Leonardo Ferrero ha ripreso fecondamente le posizioni del Rostagni, offrendo una visione approfondita del mondo classico, fedele ad «una concezione storica, movimentata e aerata secondo lo spirito moderno».

Il massimo riconoscimento dei singolari meriti dello studioso fu la vittoria al concorso per la cattedra di letteratura latina (1957), con le conseguenti chiamate alla Facoltà di Magistero dell'Aquila e quindi a quella di Letteratura e Filosofia di Trieste, della quale dopo qualche anno ebbe la presidenza. L'attività del Ferrero, stabilitosi con la famiglia [a] Trieste, ha avuto uno special[e] rilievo nella nostra città, a[n]che e soprattutto perchè egli h[a] procurato in tutti i modi di v[a]lorizzare la cultura regional[e] inserendola in un più vast[o] mondo culturale e aprendol[a] fecondamente ai più attuali pr[o]blemi della scienza e della vit[a].

Crediamo di non travisare [il] peculiare significato e valo[re] dell'uomo e dello studioso, r[i]ferendo a lui stesso le altre p[a]role con le quali egli ricordò [il] suo maestro Rostagni: «Il qu[a]dro complessivo della sua pr[o]duzione viene a chiarire la sp[e]cifica vocazione del Rostag[ni] verso una storiografia letter[a]ria costruita su un appassi[o]nato ed acuto lavoro di analis[i] che mirava costantemente a orizzonti assai più comprens[i]vi, tali in cui situare, con u[n] effettivo significato storico e in una prospettiva culturale, [il] dato particolare della ricerc[a]. «Che questa lineare coeren[za] nell'attività dello studioso r[i]spondesse al carattere dell'u[o]mo, sembra di poter affermar[e] senza difficoltà o esitazion[e] per poco che se ne consideri [la] vita di cittadino e di docent[e]. Schivo di ogni esibizionism[o] sia dalla cattedra che nei ra[p]porti personali, al di sotto [di] un'apparente freddezza e d[i]stacco nei rapporti umani, n[a]scondeva calore di sentimen[ti] ed acuta sensibilità, disposto a la comprensione, ma sempre i[n]transigente sui principi morali.

Ai familiari del prof. Leonard[o] Ferrero porgiamo in quest'o[ra] dolorosa i sensi del nostr[o] cordoglio.

E' morto don Basilisco coadiutore a San Giacomo

Compianto ha suscitato neg[li] ambienti del clero triestino [e] fra i fedeli che hanno avut[o] modo di apprezzarne le elett[e] doti, la scomparsa prematur[a] del sacerdote don Nicolò Bas[i]lisco, cooperatore della parro[c]chia di San Giacomo. Don B[a]silisco, che aveva compiuto n[el] maggio scorso 52 anni è stat[o] stroncato da un collasso ca[r]diaco a Chioggia, dove si er[a] recato in visita da un congiu[n]to. La sua salma, prima d'esse[re] traslata a Trieste, è stat[a] visitata nella cittadina venet[a] dal Vescovo mons. Piasentini. Lo scomparso aveva esercitat[o] dal 1936 il suo ministero sace[r]dotale in varie località del Ve[neto] e della Dalmazia.

I brevetti ai promossi del corso autorespiratori

La sezione provinciale [di] Trieste della Federazione it[a]liana della pesca sportiva (F. P.S.) ha reso noto la graduat[o]ria finale degli esami del pr[i]mo corso autorespiratori. Ha[n]no conseguito il brevetto [di] sommozzatore di secondo gr[a]do: Giovanni Lenardon, Frid[o] Casalli, Giovanni Mangiagl[i], Sauro Corrado, Lucio Vidol, Giovanni Bonacci, Attilio Ko[...]mann e Ferruccio Linarol[d]; hanno conseguito il brevet[to] sommozzatore di primo grad[o] Giorgio Peterlini, Mario Baci[...], Federico de Minerbi e Paol[o] Visintin; hanno conseguito [il] brevetto di istruttore di prim[o] grado: Giorgio du Ban e Fulvi[o] Silli.

Il primo corso autorespirat[o]ri promosso e organizzato da la FIPS di Trieste ha avut[o] svolgimento dal gennaio [al] maggio di quest'anno. Gli a[l]lievi hanno sostenuto, succe[s]sivamente i prescritti esami a la presenza del Commissar[io] federale Pavone di Bologna. [Il] merito particolare del diretto[re] del corso Del Castello e di tu[t]ti gli istruttori se l'esito d[el] corso stesso è stato verament[e] soddisfacente. Il presidente pr[o]vinciale della FIPS dott. d[u] Ban ha elogiato gli istrutto[ri] per la loro attiva opera e coll[a]borazione. In effetti l'esito l[u]singhiero del corso, che h[a] degnamente coronato una seri[e] di operazioni organizzate co[n] cura meticolosa per la durat[a] di quattro mesi, dimostra l[a] preparazione del lavoro svilup[pato] e condotto a termine qua[si] dal nulla.

PRIMO CONSUNTIVO DEL NUOVO ORGANISMO

Operante da sette mesi l'Ordine dei giornalisti

Nella riunione di fine d'anno il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti è stato ancora impegnato a completare, sul piano organizzativo, l'impostazione dell'attività del nuovo istituto, divenuto operante lo scorso maggio e che rappresenta unitariamente i giornalisti professionisti del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente dott. Zaboni ha tracciato un consuntivo del lavoro svolto attraverso le dieci riunioni del Consiglio regionale, gli intensi contatti con il Consiglio nazionale dell'Ordine ed il lavoro della segreteria.

Particolarmente impegnativi sono stati gli adempimenti riguardanti la regolamentazione del praticantato, che per la prima volta prevede l'avviamento alla professione giornalistica con esami di idoneità.

Il Consiglio regionale ha vagliato in questi mesi numerose domande di iscrizione all'Ordine e posizioni di giornalisti già iscritti; le relative deliberazioni si riassumono nei seguenti dati: giornalisti professionisti: iscritti uno, cancellati 3, trasferimenti 2; giornalisti pubblicisti: iscritti 41, cancellati 5, trasferimenti uno; elenco speciale: iscritti 8, cancellati 6, trasferimenti uno; elenco stranieri: iscritti 3.

Per quanto concerne i praticanti, i nuovi iscritti nell'apposito registro sono nove, quattro dei quali hanno affrontato le prove di idoneità in corso a Roma. Altri quattro candidati si preparano a sostenere l'esame di cultura generale che avrà inizio, a Trieste, il prossimo 10 gennaio.

Deliberazioni del R.I.NA.

Nella sua ultima riunione a Roma il Consiglio di amministrazione del Registro Italiano Navale ha deliberato in merito ad importanti questioni sull'attività dell'Istituto e fra l'altro ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio '66 e i seguenti nuovi regolamenti tecnici: per gli apparati motori e macchinari in genere; per gli impianti elettrici; per gli impianti frigoriferi; per la protezione contro gli incendi; per la saldatura; per la costruzione delle imbarcazioni da diporto in materia plastica (per ottenere la classe R. I. NA.).

Chiusa a Capodistria la rassegna dantesca

Si è chiusa, nella sala principale del Museo civico di Capodistria, la Mostra bibliografica di Dante, allestita dalla biblioteca degli studi della cittadina istriana sotto gli auspici del Consolato generale d'Italia nell'ambito delle manifestazioni organizzate per celebrare il VII centenario della nascita del poeta.

La Mostra ha messo in luce interessanti documenti danteschi raccolti nelle zone amministrate dagli jugoslavi e si è avvalsa anche della collaborazione di numerosi enti pubblici italiani, tra i quali l'ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche.

Durante il periodo in cui la mostra è stata aperta, varie sono state le manifestazioni collaterali. Si sono succedute visite degli studenti e degli insegnanti delle scuole italiane in Istria ed è stato — tra l'altro — pubblicato un prontuario sulla vita e le opere di Dante.

Da oggi al giorno 10 nella Galleria Rossoni di Corso Italia sarà allestita la mostra del pittore concittadino Giovanni Babuder che espone soprattutto paesaggi della nostra Regione.

Iscrizioni a un corso per riparatori radio-tv

Un nuovo corso serale pe[r] radioriparatori e per televisio[nisti] finanziato dal Minister[o] del Lavoro viene ad aggiunger[si] a quello già iniziato a[l]l'ENCIP e darà modo di soddi[s]fare le richieste pervenute a centro professionale. Posson[o] chiedere l'iscrizione coloro ch[e] sono regolarmente occupati [e] che desiderano migliorare l[e] proprie cognizioni od acquisi[zio]ne delle altre. La frequenza al[le] lezioni è gratuita, così pur[e] l'uso del materiale didattico [e] delle attrezzature di laborato[rio]. Le iscrizioni si accettan[o] nella segreteria dell'ENCIP, i[n] via XXX Ottobre 6, sino all'[e]saurimento dei posti disponi[bi]li. Le lezioni avranno quind[i] regolarmente inizio e si conclu[de]ranno alla fine di giugno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CAPOLAVORO DI SCHOENBERG CON LA DEUTSCHE OPER

Niente dolce vita biblica nel «Mosè e Aronne» per i romani

La sequenza dell'orgia che scandalizzò perfino la censura inglese avrà un carattere puramente simbolico e sarà tutta stilizzata

Roma, 1

I romani non vedranno la famosa scena dell'orgia del «Mosè e Aronne» che pochi mesi fa scandalizzò persino la liberalissima censura britannica. Il capolavoro di Arnold Schoenberg che va in scena domani al Teatro dell'Opera è stato allestito dalla «Deutsche Oper» in un'edizione molto meno spregiudicata di quella che al «Covent Garden» londinese stava addirittura per mettere in forse la andata in scena dell'opera, a causa dell'eccessivo «verismo» cui era improntata la regia di Peter Hall.

In effetti, se in Italia la scena dei sacrifici al vitello d'oro e l'orgia successiva fossero rappresentate secondo le istruzioni previste dallo stesso Schoenberg, la legge eserciterebbe i suoi rigori, mentre il sovraintendente berlinese, Gustav Rudolf Sellner (che è anche il regista dello spettacolo) ha dichiarato in una conferenza-stampa che la sequenza avrà un carattere puramente simbolico e sarà tutta stilizzata.

Schoenberg ebbe la prima idea di musicare il lavoro intorno al 1924 e scrisse subito il libretto. Il second'atto venne terminato otto anni più tardi a Barcellona, poi, in seguito allo avvento di Hitler al potere, il musicista dovette riparare a Parigi, a New York, a Boston e a Los Angeles, scrivendo varia musica sinfonica e da camera, senza più riprendere il «Mosè e Aronne». Un frammento, la «Danza del vitello d'oro», fu rappresentato a Darmstad il 2 luglio 1951, undici giorni prima della morte di Schoenberg, che aveva scritto: «Qualora io non riuscissi a terminare l'opera, il terz'atto venga eseguito senza musica, soltanto parlato». La frase è contenuta in una lettera al Maestro Hermann Scherchen, lo stesso che dirigerà il «Mosè e Aronne» questa sera. Nello spettacolo allestito dalla «Deutsche Oper» l'ultimo atto sarà dunque recitato, mentre alcune pagine musicali del prim'atto saranno incise e usate come sottofondo alle parole dei protagonisti.

La vicenda è sostanzialmente quella narrata dalla Bibbia, nel trentaduesimo capitolo dell'«Esodo» («Aronne prese dalle mani del popolo i pendenti di oro e dopo aver fatto il modello con lo scalpello, ne fece un vitello di getto. E gli Israeliti dissero: — O Israele, questi sono i tuoi iddii che ti hanno tratto fuori del paese d'Egitto. E il popolo si levò per sollazzare...»), dalla quale Schoenberg s'è discostato molto poco. «Di questo grandioso materiale — scriveva l'autore — ho messo in rilievo soprattutto questi elementi: l'idea di un dio irrappresentabile, di un popolo eletto e della sua guida. Il mio Mosè assomiglia, certo solo come aspetto, a quello di Michelangelo. Non è per nulla umano».

Mosè il balbuziente, Mosè che non può parlare con il suo popolo, è il simbolo della libertà, mentre Aronne è l'uomo della realtà, l'oratore facondo, il simbolo della schiavitù. Per Aronne il vitello d'oro è un segno visibile, indispensabile al popolo per entrare in qualche modo in contatto con l'Essere invisibile, e sentirlo e amarlo. Lo stesso valore hanno i prodigi che Aronne compie perchè il popolo sia indotto a seguire il «vero» Dio; e infine gli stessi contenuti materiali delle promesse divine, come il nutrimento nel deserto e la meta della terra promessa dove scorrono latte e miele, perchè secondo Aronne Dio non si manifesta in se stesso, ma nelle vie che addita e nella vita che promuove. Per Mosè invece — l'osservazione è di D'Amico — ogni 'segno' è degradazione: e non solo i prodigi, ma fin le tavole della legge, che egli perciò spezza, come materializzazione triviale della morale divina. Per lui Dio non legifera, non contrae patti, non punisce: è libertà pura.

Di qui il fatale dissidio, morale e umano: materia drammatica viva e poderosa, alla quale Schoenberg ha conferito fortissima evidenza teatrale che s'impone fin dalle prime pagine dell'opera, non già come espressione di conflitti trascendenti il tempo e la storia, ma come qualcosa che coinvolge direttamente lo spettatore contemporaneo. Le edizioni sin qui allestite del «Mosè e Aronne», per un verso o per l'altro, non hanno mai convinto pienamente i critici: o per l'esiguità delle masse corali, o per la ristrettezza dei vari palcoscenici, o per la messinscena infantile, o per la straordinaria difficoltà delle parti sostenute dai due protagonisti. Lo spettacolo della «Deutsche Oper» (che rappresenterà a Roma anche «Il ratto del serraglio» di Mozart, mentre il Teatro dell'Opera restituirà la visita con il «Falstaff», «Otello» e «Edipo re») si preannuncia invece quanto mai curato sin nei minimi dettagli, e l'attesa per la «prima» di domani sera è vivissima. Diretti da Scherchen, coro e orchestra sono quelli di Berlino; Josef Greindl è Mosè, Helmut Melchert, Aronne; scene e costumi sono di Michel Raffaelli, le coreografie di Dore Hoyer. Duecentocinquanta persone in tutto sono impegnate nell'allestimento, a testimonianza di un notevole impegno artistico e organizzativo, che ben s'inserisce nel «cartellone» del teatro romano e ne sottolinea l'eccellenza. Il Sovrintendente Palmitessa e il direttore artistico Bogiankino hanno infatti apportato questo anno un programma che è intelligentemente aperto alle più disparate tendenze contemporanee, ma non per questo dimentica l'organica e meditata presentazione del repertorio classico. Da una parte, «Mosè e Aronne», «L'angelo di fuoco» e le «novità». Dall'altra, «Don Carlos», «Valchiria», e «Traviata». Il tutto inserito in una gestione che non si è limitata alla riqualificazione delle strutture organizzative e musicali, ma ha saputo avviare in due anni una coraggiosa e intelligente politica di pubblico, che tra l'altro comprende le forme di abbonamento per studenti ai prezzi più bassi d'Italia.

G. P.

TRENT'ANNI di cinema italiano

Roma, 1

L'Associazione italiana amici del cinema d'essai (AIACE) in collaborazione con la Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC) presenterà una rassegna denominata «Trenta anni di cinema italiano». La rassegna si svolgerà al cinema «Nuovo Olimpia» di Roma dal 3 gennaio e comprenderà opere fra le più significative del nostro cinema dai primi anni del sonoro ad oggi. La prolusione inaugurale sarà tenuta dal presidente dell'AIACE Alberto Lattuada, quindi Mario Camerini presenterà «Il cappello a tre punte» primo film in programma.

Una delle caratteristiche della rassegna — che si svolgerà a tutto il 31 gennaio — consiste nel fatto che ogni sera, prima dell'ultimo spettacolo, interverranno autori e critici per illustrare il film in programmazione.

Ecco il calendario: Il cappello a tre punte, Cavalleria, Addio giovinezza, Piccolo mondo antico, Il sole sorge ancora, Germania anno zero, Vivere in pace, Caccia tragica, La terra trema, Umberto D, Gli sbandati, Giulietta e Romeo, Altri tempi, Cronache di poveri amanti, La strada, Il grido, Odissea nuda, L'ape regina, Salvatore Giuliano, I soliti ignoti, Dolci inganni, La parmigiana, Mamma Roma, A cavallo della tigre, L'assassino, Divorzio all'italiana, La viaccia.

DOPO UNA PRIMA BRUTTA ESPERIENZA

La Bond's girl Paluzzi ripensa al matrimonio

Roma, 1

Luciana Paluzzi, una delle Bond's Girl, si è fidanzata con il produttore e attore italo-americano Tony Anthony.

I due si sono conosciuti in Spagna nella primavera del 1963 allorchè si trovarono a recitare insieme in un film di ambiente sulla tauromachia intitolato «Le ferite della fame». Successivamente Tony Anthony, che si chiama in realtà Antonio Pepito ed ha 29 anni, si trasferì definitivamente a Roma per proseguire la sua carriera di produttore.

«Tony ed io — ha dichiarato Luciana Paluzzi — siamo molto affiatati e abbiamo le stesse opinioni sulle cose che contano nella vita, ma io ho fatto una brutta esperienza del matrimonio e questa volta voglio andarci proprio molto calma. E poi c'è mio figlio Christian, intendo dire che nel mio caso la scelta da fare è duplice: il marito che va bene per me deve essere anche un padre adatto per Christian. Certo che abbiamo parlato di matrimonio tra noi, ma con onestà, con serietà. Ci sono i miei problemi, legati alla mia prima esperienza matrimoniale sbagliata con l'attore americano Brett Halsey e alla presenza di Christian, e ci sono i suoi. Tony è molto giovane, almeno come produttore; pur essendo molto abile e fortunato non si è ancora affermato definitivamente e intende farlo prima di pensare al matrimonio. E' sui nostri problemi che siamo soprattutto d'accordo. E questo è già molto importante. Tony mi ha detto: «Un giorno ti chiederò di sposarmi. Io spero che aspetterai e che, quando quel giorno verrà, non mi chiuderai la porta in faccia». Per quanto mi riguarda, io penso di aspettarlo».

L'attrice, che si trova attualmente a Londra per presenziare alla prima inglese di «Operazione tuono», il film in cui figura come una delle Bond's Girl, ha detto che il 1966 si prospetta tuttavia come un anno cruciale per i loro rapporti, in quanto il lavoro li terrà a lungo lontani l'uno dall'altro. Infatti, mentre Luciana il primo febbraio inizierà a Hollywood «Eli Kotch», Tony sarà impegnato per due mesi in Florida accanto ad Antony Quinn nel film «Gli innocenti». e subito dopo dovrà trasferirsi in Spagna per le riprese del «Oro di McKenna» diretto da Carl Foreman.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa in collegamento con la Radio vaticana; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.10: Cronaca minima; 11.25: Casa nostra; 11.50: E. Piattelli: 10 di Teveth; 12.0: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Carillon; 13.18: Punto e virgola; 13.35: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 14: Scacciapensieri. Trattenimento musicale; 14.30: Cori da tutto il mondo; 15: Giornale; 15.15: Musica in piazza; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Prisma musicale; 17.15: Il racconto del «Nazionale»; 17.30: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno; 18.35: Musica da ballo; 19: Domenica sport; 19.35: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Supermarket; 21.20: Concerto del violinista B. Gimpel e della pianista G. Bordoni Brengola; 22.05: Il libro più bello del mondo; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'italiani all'estero; 7.45: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Due voci, due stili; 9: Il giornale delle donne; 9.30: Notizie; 9.35: Abbiamo trasmesso; 11.35: Voci alla ribalta; 12: Anteprima sport; 12.15: I dischi della settimana; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 13.45: Lo schiacciavoci; 14.30: Voci dal mondo; 15: Corrado fermo posta; 16.30: Musica e sport; 17.45: Il clacson; 18.30: Notizie; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Incontro con l'opera; 21: Taccuino de «La prova del nove»; 21.30: Giornale; 21.40: La giornata sportiva; 21.50: Musica nella sera; 22: Poltronissima; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 11.55: Musiche per organo; 12.25: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 13.30: Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan; 15.30: Musiche di L. van Beethoven; 15.50: Musiche di ispirazione popolare.

TV NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori;
11.—: Dalla basilica del Cuore Immacolato di Maria in Roma: S. Messa;
11.45: L'immagine di Maria. Documentario;
15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: «Circolo chiuso»; racconto sceneggiato;
19.—: Telegiornale - Campionato italiano di calcio - Cronaca registrata di una partita;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: «Davide Copperfield», di Ch. Dickens;
22.15: La domenica sportiva e Telegiornale.

TV SECONDO

18.—: Il Festival pianistico internazionale «A. Benedetti Michelangeli». Pianista A. Benedetti Michelangeli;
21.—: Telegiornale;
21.15: La dolcezza del villaggio. Documentario.

TERZO PROGRAMMA

16.30: «La mano incantata», racconto di G. de Nerval; 17.25: Interpreti a confronto; 18: «La visita degli sposi», un atto di A. Dumas figlio; 19: Musiche di G. Davaux; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Cherubini; 21: Giornale; 21.20: «Il giovane Lord», di Hans Werner Henze.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11: Musiche per orchestra d'archi; 11.10: Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da N. Micol; 12.10: Giradisco; 12.15: Oggi negli stadi Avvenimenti sportivi della domenica; 12.40: Il Gazzettino; 14: «El Campanon»; 14: «Il Fogolar»; 19.45: Il Gazzettino con le cronache ed i risultati della domenica sportiva.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche concertanti; 8.35 (17.35): Sonate moderne; 8.55 (17.55): Pagine da opere di C. M. von Weber; 10.10 (19.10): Complessi d'archi con pianoforte; 10.55 (19.55): Un'ora con C. Monteverdi; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.40 (22.40): Musiche cameristiche di M. Ravel; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Musica, dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Luna park; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica distensiva; 8.39 (14.39 e 20.39): Melodie moderne; 9.03 (15.03 e 21.03): Cantare è un po' sognare; 9.27 (15.27 e 21.21): Musiche di H. Warren; 9.51 (15.51 e 21.51): Canzoni napoletane; 10.15 (16.15 e 22.15): Firmamento musicale; 10.39 (16.39 e 22.39): Complessi caratteristici; 11.03 (17.03 e 23.03): Canta Doris Day; 11.27 (17.27 e 23.27): Musica senza passaporto; 11.51 (17.51 e 23.51): Panoramica nel mondo del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Archi in vacanza; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questo pomeriggio alle ore 16 in turno di abbonamento diurno terza rappresentazione de: «Il pipistrello», di Johann Strauss.
TEATRO VERDI. Domani alle ore 21, per la Società dei Concerti, Concerto del «Coro Tartini», direttore Giorgio Kirschner.
TEATRO VERDI. Il Teatro Stabile di Genova presenta, dal 7 gennaio: «La coscienza di Zeno», di T. Kezich da Svevo. Protagonista Lionello, regia di L. Squarzina.
AUDITORIUM. 16.30: replica de: «El povaro soldato», di Maffioli e Zanzotto da Ruzante.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi ore 16: «L'indemoniata», di Karl Schoener. Novità. Locale riscaldato.
TEATRO MODERNO. Oggi ore 14 (ult. 22): Cecè Doria presenta: «Queste pazze, pazze, pazze ragazze», con Nino Donato, Anna Maria Moreno, il balletto Zodiaco e Bruno Gerri. Sullo schermo: «Il segreto del garofano cinese», con Dominique Bosquero e B. Harris. Ultimo giorno.

ARCOBALENO. 14: «Il principe guerriero», con Charlton Heston, Richard Boone, Rosemary Forsyth. Il più grande film spettacolare e d'amore mai realizzato in technicolor.
ARCOBALENO. Oggi ore 10 e 11.30: «Il cavaliere audace». Una grandiosa e spettacolare avventura, con John Wayne, Vera Ralston. Indistintamente L. 150.
EXCELSIOR. 14.30. Seconda settimana: «Lady L», in cinemascope technicolor. Eccezionale capolavoro M.G.M., con Sofia Loren, Paul Newman, David Niven. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Cavalcata dei dodici». Una valanga di risate con i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e allegria. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
EDEN (già Supercinema). 14, 16, 18, 20, 22: «Il ritorno di Ringo», con Montgomery Wood e F. Santo. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 14. Seconda settimana: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente «007» James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celli e Luciana Paluzzi. Sospese le tessere.
FENICE. Giovedì 6 per la Befana in mattinata verrà presentato: «Topo Gigio». Ingresso indistintamente L. 150.
GRATTACIELO. 14: «Made in Italy» (Questi italiani...). Piccantissimo, comicissimo, con tutti i grandi dello schermo: Sordi, Lisi, Spaak, Koscina, Chiari, Magnani, Massari, Sorel, Manfredi ecc. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15. Seconda settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

ALABARDA. 14: «Thrilling» (Dilemma... di donne). Un film comico di grande successo! Risate irresistibili con i tre assi beniamini dello schermo: Nino Manfredi, Alberto e Walter Chiari. Il film è per tutti.
AURORA. 15: «100.000 dollari per Ringo». Spettacolare technicolor di eccezionale potenza drammatica, con R. Harrison, F. Sancho e E. Bianchi. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 14: «Ciao Pussycat». Un colossale Dear Film in technicolor di irresistibile comicità, con R. Schneider, P. O'Toole, Capucine, P. Sellers e M. Andress. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 14.30: Jerry Lewis nei: «7 magnifici Jerry». In technicolor, un film divertentissimo che vi farà ridere dalla prima all'ultima scena.
FILODRAMMATICO. 14: «La tua pelle o la mia», in technicolor cinemascope. Drammatico film di guerra, spietato di tragica potenza, con Frank Sinatra e Clint Walker. Il film non è vietato.
GARIBALDI. 15: «Il ponte sul fiume Kway». Un magnifico technicolor, con William Holden, Alec Guinnes e Jack Hawkins.
IMPERO. 15: «Shenandoah». Capolavoro Universal, con James Stewart.
MODERNO. 14: Cecè Doria presenta: «Queste pazze, pazze, pazze ragazze», con Nino Donato e Anna Maria Moreno.
VIALE. 14. In prima visione: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan», con Mark Forest, Jase Greci, Ken Clarke. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15. Cinemascope technicolor: «Una Rolls Royce gialla», con Ingrid Bergman, Alain Delon, Shirley Mac Laine, Rex Harrison. Jeanne Moreau. Una entusiasmante, stravagante, romantica avventura.

ABBAZIA. 14.30: «Sinbad contro i sette saraceni», in technicolor. Travolgenti avventure ed amori impetuosi nell'incanto dell'Oriente misterioso, con Gordon Mitchell e Bella Corter.
ALCIONE (S. Vito). 14.30: Rock Hudson e Doris Day nel divertentissimo technicolor: «Non mandarmi fiori».
ALDEBARAN. 15: «Ieri, oggi, domani», in cinemascoep technicolor, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni, il capolavoro di Vittorio De Sica.

ARISTON. 14 (ult. 21.30): «Scusa, me lo presti tuo marito?». Una commedia brillantissima sul filo dell'assurdo, con Jack Lemmon, Romy Schneider, D. Provine e E. G. Robinson. Technicolor.
ASTORIA. 14: «I dieci gladiatori». Un grandioso e spettacolare technicolor in cinemascope.
ASTRA. 15: «Le lunghe navi», eccezionale cinemascope in technicolor Columbia, con R. Widmark e R. Schiaffino.
IDEALE. 14: «Ulisse». L'indimenticabile capolavoro con Kirk Douglas, Silvana Mangano, Anthony Quinn.
LUMIERE. 14: «Gli impetuosi», technicolor, con James Darren e Pamela Tiffin.
MARCONI. 14.30: «I tre sergenti del Bengala». Avventuroso cinemascope a colori, con Richard Harrison.
NOVO CINE. 14: «Vino, whisky e acqua». Divertentissimo technicolor, con Ciccio Ingrassia, Franco Franchi. Grande successo.
RADIO. 14: «Sangue misto», capolavoro in technicolor, con Ava Gardner e Stewart Granger.
SERVOLA. 14: «Baciami stupido». Cinemascope, con Kim Novak e Dean Martin.

MUGGIA

VERDI. 15: «La dea della città perduta», technicolor, con Ursula Andrews.
VOLTA. 15: «Quello strano sentimento», technicolor, con Sandra Dee e D. O'Connor.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 15-22.30: «Oggi, domani, dopodomani», con M. Mastroianni, C. Spaak e V. Lisi. Cinemascope a colori. Brillante. Vietato ai minori di 18 anni.

CORSO. 14.30, 17, 19.30, 22: «Mary Poppins», di W. Disney, con J. Andrews e D. Van Dyke. A colori.
VERDI. 14.30: «Una vergine per il principe», con V. Gassman e V. Lisi. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 15: «Murieta John», con J. Hunter e A. Kennedy. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 15: «Come inguaiammo l'esercito», con F. Franchi e C. Ingrassia. Prima visione. Ultima 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Il vendicatore del Texas», con R. Taylor e R. Loggia. A colori. Ultima 21.30.

DANZE

SALA GINNASTICA. Trattenimenti danzanti alla domenica e feste dalle ore 17 alle 20 per soci e invitati. Suona il complesso «Les Fulnigials».
LANTERNA D'ORO in Castello. Oggi tè danzante dalle 16 alle 19 con «I Leggendari», quintetto vocale e strumentale della RAI.
NUOVO CORALLO Dancing. Oggi trattenimento danzante dalle 20 alle 2 con il complesso vocale e strumentale «I Leggendari». Servizio bar e servizio autobus sino a fine ballo.

SAGRADO

ITALIA: «Due mafiosi nel Far West». Technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MONFALCONE

PRINCIPE. 14: «My Fair Lady», una superba interpretazione di Audrey Hepburn e Rex Harrison. Il film vincitore di otto premi Oscar. Cinemascope. A colori. Ultima 22.
EXCELSIOR. 14: «Il colonnello Von Rian», con Frank Sinatra e Trewar Howard. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
AZZURRO. 14: «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda, Catherine Spaak, Jan Sorel. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

NAZIONALE. 14: «Il figlio rapito», con Joselito e Libertad Lamarque. Ultima 22.
S. MICHELE. 14: «S.O.S. Naufragio nello spazio», con Paul Montee e Victor Lundin. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
MARCELLIANA. 14: «Il cardinale», con Romy Schneider e Raf Vallone. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 15: «Il mondo nelle mie braccia», con Gregory Peck e Anna Blyth. A colori. Ultima 22.
EUROPA. 15: «La portatrice di pane», con Suzanne Flon e Alberto Lupo. Schermo panoramico. Eastmancolor. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 16: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi. Ultima 22.

RONCHI

RIO. 14.30: «Quando l'amore se n'è andato», con Susan Hayward. Scope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 14.30: «Monte di Venere», con Elvis Presley. Ultima. 21.30.
EXCELSIOR dancing. 20-24: Trattenimento danzante con l'orchestra Calligaris.

GRADO

CRISTALLO. 15: «Un dollaro bucato», con Montgomery Wood, Evelyn Stewart. Peter Cross e Marisa Moll; in technicolor. Ultima 21.30.

Cronache della TV

Accadde nel '66

A creare l'atmosfera di Capodanno ha provveduto ieri lo spettacolo musicale di Marcello Marchesi e Umberto Simonetta denominato «Accadde nel '66»: programma di circostanza che, a quanto si è sentito dire, ha traversato come quello di Natale, trasmesso poche sere fa (quando del Natale non restavano ormai che le ceneri) le stesse procellose colonne d'Ercole. Se questo «Accadde nel '66» abbia subito tagli e amputazioni, noi non sappiamo. Sappiamo però che è giunto in porto alla data stabilita senza dover sopportare assurdi rinvii. In ordine alla qualità della trasmissione, cui partecipavano attori benvoluti dal pubblico, come Raffaele Pisu, Sandra Mondaini, Anna Proclemer, Marisa Del Frate, Gianrico Tedeschi ecc. non è il caso di prenderla per il sottile: un po' di fanta-rivista, un po' di musica, qualche balletto, qualche goffa pretesa comica e parecchia noia formavano il rituale che ci si doveva attendere dalla TV per i festeggiamenti di una ricorrenza come quella del Capodanno, in cui il buonumore assume un significato quasi coercitivo e fiscale, simile all'obbligo delle tasse.

Servizio migliore crediamo che abbiano avuto gli appassionati dell'operetta buffa, ai quali il secondo programma ha offerto la pregevole edizione del «Pipistrello» straussiano in una ripresa effettuata nei giorni scorsi dal nostro Teatro Verdi e di cui è grato sottolineare l'eleganza della messa in scena e l'ottima prova degli interpreti, da Edda Vincenzi ed Alvinio Misciano, da Renato Cesari a Claudio Giombi, a Carlo Franzini e a tutti gli altri artefici del successo.

Ber.

PROCESSO DAL 12 GENNAIO CONTRO 50 FEDELI DEL «SUDTIROLO»

RITORNA IL FAMIGERATO B.A.S. DINANZI AI GIUDICI DI MILANO

Le «menti» del terrorismo erano tutte d'oltralpe, riafferma la sentenza di rinvio a giudizio - Sinistri echi del mito della razza nel «memoriale» di un imputato

Milano, 1

«Emerge un fatto caratteristico, destinato a costituire una vera e propria costante ambientale di tutta la vicenda processuale, e dal quale non può prescindersi in alcun modo. Sia nei primi attentati, conclusisi nel 1957, che in quelli successivi, negli atti di terrorismo, esaminati in questa sentenza, si rileva oggettivamente che l'organizzazione del terrorismo e la articolazione dei gruppi di persone destinate a realizzarlo, risale ad associazioni, enti, individui stranieri, i quali trovano in territorio altoatesino piuttosto tiepida e stanca collaborazione, nonostante la presenza di correnti fiancheggiatrici e subordinate».

Così sono sintetizzate le considerazioni contenute nelle 921 pagine dattiloscritte della sentenza di rinvio a giudizio stesa dal dott. Martin, giudice istruttore del Tribunale di Bolzano, nei confronti di 59 persone, che saranno processate davanti alla seconda Corte di Assise di Milano, il 12 gennaio prossimo. Per la verità, gli imputati saranno 58, in quanto l'estate scorsa, durante un'ascensione in Svizzera, perse la vita uno dei maggiori accusati e capi del terrorismo, l'austriaco Kurt Welser, di 36 anni. Il procedimento nei suoi confronti, alla apertura del dibattimento, potrà essere stralciato e, quindi, archiviato.

Il processo si celebrerà nell'aula appositamente attrezzata che ospitò il primo procedimento, contro 91 imputati altoatesini, dal dicembre 1963 al luglio 1964. Nel vastissimo banco degli imputati sederanno solamente dieci accusati, che si trovano in stato di detenzione, mentre 15 compariranno liberi (undici, durante la fase istruttoria, hanno fruito della libertà provvisoria e quattro sono stati denunciati a piede libero). Ben 38 imputati saranno processati in stato di latitanza.

Nella parte introduttiva della sentenza di rinvio a giudizio il giudice, dopo aver illustrato brevemente «l'ambiente del reato», rileva: «Già i primi accertamenti, svolti nel 1956 portarono a localizzare l'origine della organizzazione terroristica nella città di Innsbruck e la persona che più si compromise fu quella del dott. Eduard Widmoser». Martin osserva, poi, che vennero alla luce elementi che indicavano l'esistenza di un secondo centro dell'organizzazione, situato nella Germania occidentale, ed in proposito nota: «Fin dal 1961 si delinea una sicura caratteristica, veramente tipica dell'ambiente in cui avvengono i fatti di questo processo: che cioè l'aggressione contro l'integrità della Repubblica italiana in Alto Adige viene condotta da organizzazioni straniere con sede in Austria e Germania».

«L'imputato Rudolf Kofler — sottolinea il giudice istruttore — dichiara che la sede di Innsbruck del B.A.S. («Comitato di liberazione per il Sud Tirolo») si trova in via Muller n. 8, in alcuni locali offerti dalla Giunta regionale del Nord Tirolo, che venivano destinati non soltanto alle riunioni, ma anche alla manipolazione degli esplosivi». E più avanti: «Dalle carte processuali di questa istruttoria emerge, sempre più evidente, la figura del dott. Norbert Burger. La posizione di questo imputato rappresenta il momento istruttorio di sutura fra l'organizzazione del B.A.S. di Innsbruck e le associazioni che confluiscono, mediante apporto di uomini e di mezzi, nel B.A.S.».

Per suffragare tale dato di fatto, il giudice riporta anche parti di un memoriale consegnatogli personalmente da uno degli imputati, Joachin Dunkel, dal quale balza evidente l'impronta nazionalsocialista e razzista data alla organizzazione terroristica dal Burger. «Io ottengo da lui (Burger) — scrive Dunkel — informazioni sul Sud Tirolo. Si tratta di una lotta dei germani contro i romani. Vengo a conoscenza che questa lotta è condotta da uomini tedeschi provenienti dall'Austria, dal Sudtirolo e dalla Germania». E prosegue: «Franz (nome di copertura del dott. Burger) discende da una vecchia famiglia nazionalsocialista della Marca orientale. Il B.A.S. ha nel suo programma, ben meditato fin nel più piccolo dettaglio, quale meta la liberazione del Sudtirolo dal dominio straniero italiano». Quindi, è necessario precisare, dinanzi al giudice istruttore che «la razza ariana, qualitativamente, è superiore a tutte le razze del mondo. L'uomo ariano è il «Herrenmensch». Lei deve sapere che noi epropei e, specialmente, noi tedeschi, siamo di pura razza ariana. In tale senso, sono fermamente convinto che la lotta contro gli italiani, in provincia di Bolzano, sia essenzialmente una lotta contro quello che si chiama l'alto tradimento biologico. Cioè una lotta che ha mete e scopi razzisti».

E' interessante, qui giunti, seguire l'articolarsi dei movimenti compiuti dai capi del terrorismo dopo la famosa «notte dei fuochi», avvenuta il 12 giugno 1961. Secondo la ricostruzione del giudice istruttore «mentre il dott. Andergassen (l'imputato arrestato a Venezia il 2 aprile 1964 — n.d.r.) ed altri emissari stranieri battevano le contrade dell'Alto Adige per convincere gli eventuali, quanto sparuti affiliati, ormai stanchi ed intiepiditi, ad organizzarsi nuovamente per commettere gli attentati terroristici, secondo lo schema dell'estate 1961, l'attività del BAS andava articolandosi in due grandi centri di comando e coordinamento, a Monaco ed Innsbruck.

«Quanto all'Alto Adige, secondo le affermazioni del dott. Andergassen, si cercò un contatto in sede organizzativa, con il deputato della S.V.P. alla Camera italiana, signor Hans Dietl. E così, a Monaco di Baviera, il BAS si accentrava attorno al dott. Norbert Burger, ed alle associazioni giovanili estremiste, che fornivano uomini e mezzi ad Innsbruck. Il BAS era diretto, in sede esecutiva, da un triunvirato, composto dai signori Gunther Andergassen, Alois Amplatz e Kurt Welser; in Alto Adige, si cercava di sollevare sopiti entusiasmi e risvegliare i dormienti, tuttavia con scarsa fortuna, mentre si tenevano i contatti — secondo l'Andergassen — con il signor Dietl».

Il dott. Martin inserisce a tale proposito la versione fornita da Andergassen su presunte responsabilità dell'on. Dietl: «Welser, Amplatz ed io (Andergassen) non eravamo i massimi esponenti del BAS. Sopra di noi vi erano una o più alte personalità con la quale o con le quali, tenevano i contatti, attraverso il signor Alois Oberhammer, consigliere regionale del Tirolo. Da tale alta fonte, che io ritengo si trovasse a Vienna, giungevano i suggerimenti sull'epoca nella quale commettere gli attentati. A nome e conto del BAS, ho avuto contatti con l'on. Hans Dietl. L'opera di Dietl era quella di nostro consigliere e di favoreggiatore di tutta la nostra opera preparatoria. Tengo a precisare che l'on. Dietl sostenne sempre la necessità che venisse predisposta l'organizzazione terroristica, allo scopo di poter effettuare atti di sabotaggio, nell'ipotesi di insuccesso della azione politica».

Come è noto, quando l'on. Dietl fu incriminato per tali affermazioni dall'Andergassen chiese, ed il 13 luglio scorso ottenne dalla Camera, la revoca dell'immunità parlamentare, smentendo immediatamente ed energicamente tutte le accuse. A metà del settembre scorso, la Procura della Repubblica di Trento chiese la connessione dei due processi, quello contro l'on. Dietl e quello che inizierà il 12 gennaio. Senonchè la Cassazione si riservò di stabilire la data e la località del processo contro il parlamentare altoatesino in una seduta che si svolgerà il 14 gennaio prossimo a Roma, vale a dire due giorni dopo il processo di Milano. Da qui l'impossibilità di connessione.

Secondo il Governatore Wallnoefer

«DOLOROSA DELUSIONE» per il problema altoatesino

Innsbruck, 1

In una dichiarazione di fine d'anno, il Governatore provinciale del Tirolo, Edward Wallnoefer, afferma: «Non cesseremo mai di intercedere dovunque e in qualsiasi momento in favore del diritto alla vita dei nostri compatriotti al di là del Brennero. Anche quest'anno per la questione del Sudtirolo abbiamo avuto una dolorosa delusione. A 45 anni dalla separazione dall'Austria e a quasi vent'anni dalla conclusione del trattato di Parigi, i diritti vitali dei sudtirolesi non sono stati ancora garantiti.

«Speriamo che il 1966 porti ai nostri compatriotti sui fiumi Adige e Isarco quanto è necessaria per la difesa dei loro costumi etnici e delle loro tradizioni culturali».

Una brutta avventura



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Hobart — Il tenente Franco Barbalonga protagonista della paurosa avventura sulla nave-scuola italiana «Corsaro II»; durante la regata velica Sydney-Hobart è finito in mare e ha trascorso drammatici minuti nelle gelide acque dell'oceano

TRAGICO EPILOGO A BARI DI UN'UNIONE COSTELLATA DI LITIGI

Muore una giovane sposa presa a calci dal marito

Dopo averla brutalmente colpita, l'uomo ha chiamato il medico facendogli credere che la moglie fosse rimasta vittima di una banale caduta - Ora si dice pentito

Bari, 1

L'operaio Biagio De Santis, di 23 anni, fermato per essere interrogato sulle circostanze della morte della moglie, Lorenza Melolascina, di 18 anni, è stato trasferito in stato di arresto alle carceri giudiziarie, a conclusione delle indagini svolte dai carabinieri del nucleo investigativo del gruppo di Bari. Il giovane è stato denunciato per omicidio preterintenzionale.

Ieri mattina, il De Santis aveva chiamato i carabinieri, affermando che la moglie era morta a seguito delle lesioni riportate cadendo da una scala a pioli nell'interno della loro abitazione, un modesto alloggio di una sola stanza in via Nicolai. Sul posto si recarono immediatamente un ufficiale ed i militi del «pronto intervento» e del «nucleo investigativo». Dalla prima sommaria inchiesta, la versione data dall'uomo sollevò dubbi; sul cadavere della Melolascina vennero infatti rilevate lesioni che non potevano essere state determinate da una caduta.

Il De Santis fu quindi accompagnato nella sede del «nucleo investigativo» e lungamente interrogato. Nella tarda serata di ieri, egli ha ammesso di aver dato, la sera di mercoledì scorso, uno spintone alla moglie, che cadde a terra, e successivamente di averla colpita con due violenti calci al basso ventre ed al collo durante un violento litigio. Egli poi sollevò da terra la donna, che era priva di sensi, e la mise sul letto. Quindi, allorchè la Melolascina rinvenne, le ingiunse di dire al medico — che aveva nel frattempo chiamato — che era scivolata dalla scala a pioli. Il sanitario le praticò alcune cure e le prescrisse un periodo di riposo.

La Melolascina — a quanto è stato stabilito dal perito settore dott. Ambruosi — è morta per sopravvenuta peritonite diffusa da lacerazione traumatica. Prima del suo trasferimento alle carceri, il De Santis è stato interrogato dal magistrato, dott. Meo. A quanto sembra, egli si sarebbe dichiarato pentito di quanto ha fatto.

Lorenza Melolascina era al terzo mese di gravidanza. I rapporti con il marito erano da tempo turbati da frequenti litigi, anche per la condotta, a quanto sembra, non molto corretta dell'uomo. I due si erano uniti giovanissimi; la donna aveva appena 14 anni: avevano regolarizzato la loro posizione da appena un anno.

I De Santis avevano tre figli: un bambino di tre anni e mezzo, e due bambine, una di due anni e l'altra di pochi mesi. L'uomo — che lavorava saltuariamente come lucidatore di mobili — era disoccupato da tempo. La moglie faceva la domestica ad ore. I motivi dei dissensi fra i due coniugi erano soprattutto originati dallo stato di indigenza e dalla scarsa volontà dell'uomo di impegnarsi in una qualsiasi attività.

Al momento del fermo, il De Santis sembrava abbattuto per la morte — che egli sosteneva dovuta a disgrazia — della moglie. Sono state le successive contestazioni e le varie prove raccolte a fargli ammettere le proprie responsabilità.

E' MORTO PAJETTA senatore della D.C.

Varese, 1

Il sen. Noè Pajetta, del gruppo parlamentare d. c. è morto nelle prime ore di stamane nell'ospedale di Varese, dove era stato ricoverato ieri in seguito ad una improvvisa emorragia cerebrale. Aveva 77 anni. I funerali si svolgeranno domani lunedì.

Il Ministro dell'Interno, on. Taviani, ha inviato alla famiglia del sen. Noè Pajetta un telegramma di cordoglio. Anche il Prefetto di Varese, a nome del Ministro, ha espresso ai familiari del parlamentare scomparso vive condoglianze.

VASSALLO DIRETTORE del «Nuovo Cittadino»

Genova, 1

Il giornalista Luigi Vassallo ha assunto oggi ufficialmente la carica di direttore responsabile del quotidiano cattolico genovese «Il nuovo cittadino». Egli ha preso il posto di mons. Luigi Andrianopoli, che dirigeva il giornale dal 1950. Mons. Andrianopoli ha dato in questi giorni le dimissioni, essendo stato nominato prelato domestico del Papa e delegato arcivescovile per le attività culturali.

RICERCHE FORTUNATAMENTE VANE LUNGO LA VIA CASILINA

«È caduto un aereo» Falso allarme a Roma

Un automobilista ha «visto» un velivolo precipitare e un contadino ha udito il «bang» ma le squadre di soccorso non hanno trovato nulla

Roma, 1

Decine di pattuglie di carabinieri e della «Stradale», elicotteri e volontari hanno battuto una vasta zona dell'Agro romano per un falso allarme: era corsa voce, infatti, che fosse caduto un aereo. Per ore i servizi di soccorso sono stati mobilitati, le ricerche sono state estese ad una zona sempre più vasta, gli elicotteri hanno compiuto giri a largo raggio, ma nessun aereo militare o da turismo, e tanto meno aerei di linea, era stato dato per disperso.

La segnalazione che ha messo in moto il complesso meccanismo dei soccorsi era partita da un automobilista, che asseriva di aver visto cadere un aereo mentre percorreva l'Autostrada del Sole, all'altezza di San Cesareo. Tale notizia sembrava confermata da un contadino, che si trovava in un campo all'altezza del 30.o chilometro della Casilina, fra questa via e l'Autostrada del Sole. L'uomo ha riferito ad una pattuglia della «Stradale» di aver udito, pressappoco alla stessa ora, un gran frastuono, e poi più nulla.

L'allarme ha interessato immediatamente i mezzi del soccorso aereo dell'aeroporto di Ciampino, tutte le pattuglie della polizia stradale disponibili, pattuglie dei carabinieri, successivamente, sono stati impegnati nelle ricerche anche dei volontari del posto.

Dopo ore di frenetiche ricerche, dal comando generale dei carabinieri giungeva notizia che nessun aereo era stato dato per disperso nella zona interessata dalle ricerche, e pattuglie ed elicotteri venivano fatti rientrare, mentre nella zona rimanevano una quarantina di carabinieri, che hanno continuato per altre 24 ore le ricerche. Si sono fatte diverse ipotesi: il frastuono udito dal contadino può essere stato determinato dal superamento del «muro» del suono da parte di un aereo o da uno «scoppio» dei motori. Ma l'ipotesi più attendibile sulle cause del frastuono è un'altra: l'esplosione di una mina, dato che poco distante dal punto dov'era il contadino si stanno effettuando dei lavori di sterro. E l'automobilista? Probabilmente è rimasto vittima di un abbaglio, forse provocato dalla stanchezza.

«Apprendista» rapinatore con la pistola di plastica

Bologna, 1

Un giovane di Contarina di Rovigo, Sergio Scabbin, di 31 anni, è stato arrestato stamani mentre stava tentando una rapina in un ufficio postale di una via centrale di Bologna. Lo Scabbin aveva appena portato a termine un'altra rapina in un'agenzia di viaggi, a poca distanza. Il giovane, quando è stato immobilizzato dagli agenti di P.S., stava minacciando gli impiegati e le persone che si trovavano nell'ufficio con una pistola di plastica.

Lo Scabbin, entrato nell'ufficio, aveva puntato la pistola, dicendo: «Sono un bandito e sono stanco di stare in galera. Datemi dei soldi». Sul primo momento, i presenti avevano creduto ad uno scherzo; poi, visto che l'uomo rinnovava la sua richiesta facendosi minaccioso, gli avevano consegnato il poco denaro in loro possesso, mentre il direttore era riuscito a dare l'allarme. Gli agenti sono giunti in tempo per arrestare il rapinatore.

Poco prima, alla Squadra mobile era giunta un'altra segnalazione dal titolare di un'agenzia di viaggi; anche qui, lo Scabbin era entrato ed aveva chiesto del denaro all'unico impiegato, puntandogli contro la pistola di plastica; quindi, appena accontentato, era andato via, ritentando l'impresa nell'ufficio postale.

MADRE FOLLE IN UN «VICO» DI NAPOLI

Getta dal quarto piano la figlioletta neonata

In gravi condizioni la piccina all'ospedale Trasferita al «neuro» la povera squilibrata

Napoli, 1

Rosa Desimone, di 25 anni, colta da improvvisa crisi di follia, ha gettato nel vuoto da un balcone della sua abitazione, al quarto piano d'un vecchio stabile di vico Storto Purgatorio, ad Arco, la figlia Ivana Caterina, nata otto giorni fa. Quando è avvenuto il fatto, oltre alla Desimone, si trovava in casa il suo vecchio genitore. L'uomo non ha fatto in tempo a fermare sua figlia, la quale è rimasta sul balcone a guardare il volo della piccina, caduta sul selciato, e la folla accorsa da tutti i «bassi» del vico.

La bambina, prontamente soccorsa dall'operaio Antonio Palermo, di 35 anni, è stata ricoverata in gravi condizioni. Poco dopo, è giunta anche la polizia, che ha trovato la Desimone in stato di isterismo e l'ha condotta al pronto soccorso. Successivamente, la donna, riconosciuta pericolosa, è stata trasferita all'ospedale psichiatrico.

BENEMERITI DEL FRIULI insigniti dell'«Epifania»

Udine, 1

La commissione del Premio Epifania 1966, formata dalle seguenti personalità: presidente geom. Giuseppe Zanutti, Sindaco di Tarcento; cav. U. Vivanda, presidente della Pro Tarcento; comm. Giorgio Zardi per l'EPT di Udine; rag. Luciano Dacome per l'ENAL; comm. dott. Massimo Portelli per la Filologica; dott. Ermete Pellizzari per l'Ente Friuli nel mondo; Renzo Valente per l'Associazione friulana della stampa, ha insignito del premio:

il comm. avv. Agostino Candolini da Udine «amministratore oculato, preciso e dinamico, Sindaco di Tarcento, Prefetto di Udine, più volte Presidente della provincia; presidente dell'Ente di economia montana e delle Autovie Venete, che ha offerto al Friuli prove non comuni di attaccamento alla terra natale, dando alle nuove generazioni esempio di onestà, capacità e disinteresse al servizio dei concittadini».

Francesco Capello da Capriva del Friuli «educatore, animatore e maestro di complessi corali, che per quanrant'anni ha portato al successo in Friuli e fuori, sempre partecipe entusiasta ed operoso di tutte le manifestazioni esaltanti la friulanità e la sua cultura».

Italo Orto, giornalista di Trieste, «sincero amico del Friuli, che ne diffonde la testimonianza delle bellezze, dell'arte e della tradizione, documentando le virtù dei friulani in Patria e all'estero».

Il dott. don Emilio Patriarca, di San Daniele, che «ha dedicato la sua umile giornata sacerdotale allo studio e alla appassionata conoscenza della civica Biblioteca guarneriana facendola apprezzare al vastissimo pubblico di studiosi italiani ed esteri in quasi cinquant'anni di direzione. Nelle sue diligenti pubblicazioni ha riscoperto i tesori delle opere d'arte sandanielesi, i volti di numerosi missionari friulani, fatti e figure della nostra terra».

TUTTI INSIEME ATTENDONO MEZZANOTTE

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Migliaia di persone il 31 dicembre hanno affollato Times Square attendendo insieme lo scoccare della mezzanotte

ORMAI CONCLUSO IL PIANO DI PERFEZIONAMENTO

Affollate per l'«Italia» le rotte atlantiche nel '66

Sono previsti ben 167 «raids» sulle linee transoceaniche Malaga sarà il nuovo scalo della «Cristoforo Colombo»

Genova, 1

Con l'entrata in linea, avvenuta nel 1965, dei transatlantici gemelli «Michelangelo» e «Raffaello», che tanto successo hanno ottenuto fin dai primissimi viaggi sulla «rotta del sole», la Società di navigazione «Italia» ha completato il piano di perfezionamento dei propri servizi. Dopo il ritiro, per raggiunti limiti di età, delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», sono previste, negli itinerari 1966 del massimo organismo armatoriale italiano, 167 traversate delle varie navi sulle diverse linee (Nord America, Sud America, Centro America-Sud Pacifico), con una disponibilità in totale di 200 mila posti transoceanici.

Le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello», che compiono il viaggio da Genova a New York in 8 giorni e da Napoli a New York in 7 giorni, con scali a Cannes e Gibilterra, nel 1966 effettueranno 64 traversate, che comprendono anche due viaggi «tipo crociera». Di notevole importanza il nuovo utilizzo della «Leonardo da Vinci», che, a partire dal prossimo febbraio, effettuerà complessivamente 15 traversate di linea, nonchè due crociere di gala New York - Mediterraneo - New York.

Nelle traversate di linea sono normalmente previsti gli scali di Napoli, Genova, Barcellona (oppure Palma di Maiorca), Lisbona, Halifax, New York e Boston, con l'aggiunta, in alcune di esse, di altri scali di interesse turistico. La «Leonardo» compirà inoltre due crociere New York-Mediterraneo-New York, delle quali la prima, della durata di 42 giorni, avrà luogo in primavera e la seconda, di 36 giorni, in autunno. E' pure allo studio la possibilità di un successivo, ulteriore utilizzo di tale nave nel campo crocieristico, un settore la cui importanza è in continuo aumento.

Anche per la turbonave «C. Colombo», che dalla primavera 1965 è stata assegnata alla linea Trieste-Halifax-New York-Boston, con scali a Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli e Lisbona, è prevista una importante innovazione: il transatlantico, che effettuerà complessivamente 22 traversate fra andata e ritorno, scalerà nel 1966 regolarmente a Malaga, realizzando così l'importante collegamento del porto spagnolo con gli Stati Uniti, il Canada e l'Italia.

Il settore del Brasile-Plata continuerà a essere servito dalle motonavi «Giulio Cesare» e «Augustus», con il consueto itinerario: Napoli-Genova-Cannes-Barcellona-Lisbona-Rio de Janeiro-Santos-Montevideo-Buenos Aires. La motonave «Augustus» rientrerà in linea il 7 gennaio, dopo una sosta di 4 mesi, durante la quale è stata sottoposta ad una serie di lavori di ammodernamento e revisione generale, analoghi a quelli compiuti sulla gemella «Giulio Cesare». Nel piano di tali lavori era compresa la trasformazione della nave a due sole classi (prima e turistica). «Giulio Cesare» ed «Augustus» effettueranno, nel corso del 1966, complessivamente 34 traversate, offrendo una disponibilità complessiva di 33.606 posti.

La linea del Centro America-Sud Pacifico continuerà ad essere servita dalle navi tipo «Musicisti», che effettueranno complessivamente 32 traversate, con una disponibilità di 16.737 posti. L'itinerario della «Rossini», della «Verdi» e della «Donizetti» è il seguente: Genova-Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guyara, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso.

Le linee commerciali, nel '66, continueranno ad essere servite dalle motonavi «G. Ferraris», «A. Pacinotti», «P. Toscanelli» e «A. Volta», che totalizzeranno 24 traversate, fra andata e ritorno, sulla linea Adriatico-Tirreno - Centro America - Nord Pacifico; inoltre, dai piroscafi «Nereide», «Stromboli», «Tritone» e «Vesuvio», che effettueranno 24 traversate, fra andata e ritorno, sulla linea Adriatico-Tirreno-Brasile-Plata. In tal modo, ancora una volta, la più importante compagnia italiana è presente sulle rotte transoceaniche con navi moderne, efficienti e confortevoli, secondo le migliori tradizioni della Marina italiana.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Marconi» 10-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia via Suez. «Africa» 11-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 31-12 da Siracusa, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Viminale» verso 4-1 da Venezia per India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Isarco» verso 3-1 da Genova, Napoli per India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Bixio» verso 2-1 da Venezia, Catania per India-Pakistan - Costa occidentale - Costa orientale. «Rosandra» verso primi gennaio da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 3-1 a. a Brindisi. «Adige» 27-12 a. a Colombo. «Aquileia» 30-12 p. da Genova per Dakar. «Asia» 1-1 a. a Brindisi. «Caboto» 30-12 p. da Trieste per Siracusa. «Cellina» 26-12 a. a Chittagong. «Esquilino» 26-12 p. da Nagoya per Yokohama. «Europa» 2-1 in a. a Beira. «Galilei» 3-1 p. da Sydney per Melbourne. «Indiana» 28-12 p. da Mogadiscio per Dar-es-Salaam. «Isarco» 29-12 a. a Genova. «Isonzo» 26-12 p. da Abidjan per Dakar. «Livenza» 26-12 p. da Massaua per Suez. «Marco Polo» 24-12 p. da Catania per P. Said. «Marconi» 1-1 a. a Messina. «Palatino» 30-12 a. a P. Said. «Piave» 27-12 a. a Tema. «Quirinale» 2-1 p. da Giacarta per Singapore. «Risano» 31-12 in a. a Genova da Napoli. «Rosandra» 30-12 a. a Trieste. «Ut Eatis» 17-12 p. Mogadiscio per Aqaba. «Ut Prosperatis» 26-12 p. da Mogadiscio per Habo-Kandala. «Vespucci» 29-12 p. da Tanga per Mogadiscio. «Usodimare» 28-12 p. da Assab per Gibuti. «Victoria» 2-1 a. a Colombo. «Viminale» 30-12 a. a Venezia. «Vivaldi» 28-12 p. da East London per L. Marques.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 10-1-66 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 18-1-66. «Faffaello» 27-1-66 da Napoli per Genova, Cannes, Gibilterra, New York. Arr. 4-2-66. «Michelangelo» 6-2-66 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 14-2-66. «C. Colombo» 5-2-66 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Halifax, New York. Arr. 18-2-66. «Augustus» 7-1-66 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 25-1-66. «Rossini» 10-1-66 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 7-2-66. «P. Toscanelli» verso 22-1-66 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Stromboli» circa 25-1-66 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 31-12 arr. Genova. «Raffaello» 23-12 arr. Genova. «L. da Vinci» dal 10-12 in disarmo nel porto di Napoli. «C. Colombo» 31-12 part. Napoli per Malaga, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 10-1-66. «G. Cesare» 31-12 part. Rio de Janeiro per Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 14-1. «Augustus» 19-8 arr. Genova. «Donizetti» 2-1-66 part. Callao per Guayaquil, anta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 26-1-66. «Verdi» 2-1-66 part. La Guaira per Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Calao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 16-1-66. «Rossini» 2-1-66 arr. Genova. «G. Ferraris» 24-12 arr. San Francisco. Pros. Portland, Harmac. «A. Pacinotti» 27-12 part. La Libertad per Los Angeles, San Francisco, Fortland, Hoquiam, Seattle, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» 19-12 part. Curacao per Genova, Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Volta» 30-12 part. Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, La Libertad, S. Jose de Guatemala, Los Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Kosei Maru» (noleggiata) 21-12 part. Guaymas per Cristobal, Curacao, Genova, Livorno, Venezia, Trieste. «Nereide» 30-12 part. Trieste per Venezia, Siracusa-Priolo, Cagliari, Genova, Marsiglia, Dakar, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 25-12 arr. Genova. Pros. Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 27-12 arr. Buenos Aires. «Vesuvio» 29-12 part. Santos pr Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Vesuvio» 1-1 ore 17 da Trieste per Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Mersina, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Giorgio» 1-1 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 2-1 ore 17 da Genova per Napoli, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo. «Vicenza» verso 3-1 da Trieste per Fiume, Ancona, Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Pireo, Deringe, Istanbul, Izmir, Cavalla, Salonicco (ev.). «Enotria» 4-1 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Giada» verso 5-1 da Trieste per Venezia, Pireo, Salonicco, Deringe, Istanbul, Izmir. «San Marco» 6-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Brennero» 6-1 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Iskenderun, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. «Ausonia» 8-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Ausonia» ad Alessandria. «Esperia» in partenza da Genova per Napoli. «Enotria» a Napoli, prosegue per Genova. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» a Napoli, prosegue per Pireo. «San Marco» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Bernina» a Lattachia. «Brennero» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Stelvio» a Bari, prosegue per Alessandria. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Illiria» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» in navigazione Izmir - Venezia. «Chioggia» a Venezia. «Giada» a Trieste. «Loredan» a Iskenderun. «Udine» a Priolo. «Vicenza» a Trieste.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Marco» 4-1. «Palladio» verso 5-1. «Ausonia» 8-1. «Messapia» 9-1.

«TIRRENIA»

Movimento Navi: «Cagliari» verso 10-1 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «C. di Messina» vrso 8-1 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna.

Posizione delle navi: «Celio» da Venezia 31-12 per Bari. «C. Messina» 30-12 da Napoli per Palermo. «C. Siracusa» 30-12 da Napoli per Genova. «C. Catania» a Venezia. «Marechiaro» 30-12 da Porto Torres per Londra. «Belluno» 30-12 da Messina per Catania. «G. Borsi» 30-12 da Londra per Amburgo. «Cagliari» a Napoli.

STATO CIVILE

del giorno 31 dicembre 1965

MORTI: Zic ved. Marini Margherita a. 82; Maerz ved. Mirconi Anna 90; Oncsak Galliano a. 66; Skerl in Pettoros Giovanna a. 96; Dernich ved. Turchetto Iolanda a. 62; Riolfatti in Bressan Giorgina a. 63; Furlan in Zaccaria Giustina a. 77; Lui Gualtiero a. 30; Pukl Erminio a. 53; Marotti ved. Luzzatto Celestina a. 88; Margon ved. Pockar Maria a. 82; Hirsch ved. Daurant Alice a. 90; Simrisich ved. Pisani Elvira a. 94.

NATI: 6.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sullini Giorgio uff. M. M. con De Nicolò Maria impiegata; Stella Pietro impiegato con Di Mario Elvina casalinga; Corazza Aldo ragioniere con Vesnaver Anita casalinga; Lisi Gaetano autista con Mammana Rosa commessa con Businelli Sergio bracciante portuale con Della Pietra Marisa parrucchiera; dott. Storici Enrico medico con Skabar Graziella infermiera diplomata; Magilone Bernardo impiegato statale con Sisto Atena casalinga; Skerjanc Giordano bracciante con Rosini Maria casalinga; Avallone Gaetano impiegato con Mannatrizio Maria Paola casalinga; Brentel Valter sondatore con Lapel Edda insegnante; Gabrielli Giorgio commerciante con Martinelli Gianna commessa; Canalicchio Giuseppe falegname con Greco Maria casalinga; Marchini Giovanni pilota civile con Corazza Loredana insegnante; Orel Giorgio operaio con Stallone Marta banconiera; Rupil Lieto meccanico con Clauter Antoniette casalinga; Cannito Antonio operaio con Lichtenveldt Joan Cora impiegata.

RICACCIATA SEMPRE PIU' VERSO SUD LA TRADIZIONE DEI «BOTTI» E DELLE SPARATORIE

Anche a Roma un Capodanno con molta allegria e pochi feriti

Fantasmagoria quasi carnevalesca in via Veneto - A Brescia due gemelle sono nate in due anni diversi San Silvestro industriale a Terni - Il 1965 fatto saltare a Bologna - Sport e mondanità sulle Dolomiti

Roma, 1

E' stato un San Silvestro nuovo, per la Capitale. Nuovo perchè finalmente il servizio di emergenza che, di regola, viene predisposto per far fronte alle conseguenze della sparatoria e del lancio di cose vecchie dalle finestre che accompagna l'ultimo rintocco della mezzanotte, si è rivelato pressochè superfluo. Non che sia stato un San Silvestro tranquillo e musone. C'è da dire piuttosto che la guerra ai «botti» condotta dalla polizia, già da un mese fa, ha dato per la prima volta qualche positivo risultato. E c'è da dire che, probabilmente, la gente comincia a convincersi che il tappeto di cocci che al mattino del primo dell'anno ricopriva tutte le vie della città è ben pericoloso per le auto di tutti.

Contro gli oltre mille feriti del San Silvestro dell'anno scorso, quest'anno se ne sono registrati soltanto 97. L'anno scorso ci furono feriti gravi e amputazioni, quest'anno i posti di pronto soccorso registrano feriti guaribili da un paio di giorni a un massimo di due settimane.

In realtà si è avuta l'impressione che molte cose vadano cambiando nelle usanze e nelle tradizioni. Via Veneto ne è stata la conferma, la notte di San Silvestro. Vi si è visto fino quasi all'alba un movimento incredibile. Si calcola che più di mezzo milione di romani si siano accalcati nella più bella strada della Capitale; e centinaia di macchine che cercavano di farsi largo in mezzo alla folla. Brindisi in mezzo alla strada. Gente mascherata. Nuvole di coriandoli e di stelle filanti. E' stata una specie di esaltazione generale che prendeva anche i più tranquilli. E nessuno che si innervosisse per la macchina che avanzava di un metro ogni dieci minuti.

In mezzo allo sfolgorio delle luci di tanto in tanto si levavano innocue girandole luminose e sfrigolanti. Caffè traboccanti di clienti. Comitive a ballare in mezzo alla strada in abito da sera, armate di giradischi a transistors. L'atmosfera di via Veneto era un po' la atmosfera di tutta la città. Luci accese nelle case fin quasi all'alba. Veglioni in tutti i locali notturni e nei ristoranti. Al San Silvestro della stampa romana oltre diecimila persone presenti.

Una bambina e due maschietti si contendono il titolo di «primo nato» del '66 nella Capitale; si tratta di una neonata, venuta alla luce nella clinica ostetrica del «San Camillo» poco dopo la mezzanotte; madre: la signora Jolanda Dezzarini in Gioia, di 32 anni. Gli altri contendenti sono Giancarlo Borelli, nato un minuto dopo la mezzanotte alla signora Rita Viola, e il quattordicesimo figlio della coppia di coniugi Vincenzo D'Andrea e Marietta Renzi.

Il caso più singolare nelle nascite della scorsa notte è avvenuto però a *Brescia*, dove due gemelle nate a tre minuti di distanza l'una dall'altra, si sono trovate separate da un anno. La signora Rosanna Peroni, abitante a Sarezzo, in Valtrombia, ha dato alla luce prima Doris, proprio due minuti prima della mezzanotte, e un minuto dopo l'inizio del '66, l'altra gemellina, Nicoletta. Pur essendo gemelle, le due bimbe risulteranno nate l'una il 31 dicembre 1965, l'altra il 1.o gennaio 1966.

Più dei romani attaccati alle tradizioni, anche se fastidiose, i napoletani hanno salutato il '66 con un eccezionale lancio di roba vecchia e con un'altrettanto eccezionale «sparatoria». Bilancio: 71 feriti, dei quali una trentina ricoverati. A *Napoli* i vigili del fuoco sono intervenuti 36 volte per spegnere principi di incendio causati da bombe-carta e bengala; oltre duemila fra agenti di P. S. e carabinieri hanno perlustrato tutta la città nella notte di San Silvestro, sequestrando 100 mila petardi.

Temperatura mite e splendido sole hanno fatto registrare una straordinaria affluenza di turisti stranieri alle isole del golfo; anche il Vesuvio è meta di numerose gite, mentre il traffico automobilistico è intensissimo sulla penisola sorrentina e sulla riviera amalfitana; qui, alcune norvegesi, in bikini, hanno fatto il bagno, suscitando l'ammirazione dei presenti, mentre anche a Capri turisti nordici sono scesi in acqua per il primo bagno dell'anno.

A *Terni*, la notte di Capodanno è stata serena e tranquilla: l'attività industriale della città è proseguita ininterrotta e nei reparti degli altiforni della «Terni», che devono rimanere in funzione permanentemente, il lavoro è stato sospeso soltanto per alcuni minuti, il tempo di dare agli operai la occasione di brindare al 1966 con spumante e panettone distribuiti all'ingresso della fabbrica.

A *Milano*, tradizionale «cenone» per la maggior parte degli abitanti, alcuni dei quali hanno invece preferito passare il Capodanno o nell'intimità della propria abitazione o in località turistiche, come in riviera. In Valtellina, nelle stazioni montane, centinaia di sciatori hanno improvvisato allegre fiaccolate.

Come è tradizione, le bande musicali della metropoli lombarda hanno espresso oggi gli auguri all'amministrazione comunale ricevuti dal vice sindaco, si sono succeduti nel cortile di Palazzo Marino vari complessi bandistici, che hanno poi ricevuto premi in denaro.

A *Genova*, dopo un 31 dicembre splendido, il primo gennaio è stato con cielo coperto e minaccia di pioggia; allo scoccare della mezzanotte, le sirene delle navi in porto hanno salutato l'anno con il loro suono. La prima nave entrata nello scalo — che ha raggiunto nel '65 un volume di traffico di 34 milioni di tonn. — è stata la mc. «Ombrina», proveniente dalla Spezia ed entrata in porto poco dopo la mezzanotte. Veglie e cenoni si sono protratti fino all'alba.

Capodanno tranquillo anche a *Torino*, dove soltanto in periferia si sono mantenute le tradizioni del lancio di oggetti dalle finestre e dei fuochi artificiali. Tutti i locali della città e dei comuni della «cintura» erano prenotati da tempo per innumerevoli veglie e cenoni.

L'inizio del nuovo anno è stato salutato a *Bologna* con la tradizionale esplosione, in piazza Maggiore, di un grosso fantoccio dalla lunga barba, rappresentante il 1965. Le fiamme che lo hanno distrutto hanno illuminato a giorno la piazza principale della città, gremita di pubblico, turbando il sonno dei colombi appollaiati sulle cornici della Basilica di San Petronio e su quelle del palazzo Re Enzo. I lanci dalle finestre di palline dell'albero di Natale, di piatti e di altri oggetti inutili, sono stati limitati: i bolognesi hanno festeggiato l'inizio del nuovo anno con il cenone tradizionale in cui figuravano le specialità della cucina emiliana, primi fra tutte i famosi tortellini. La banda cittadina si è recata come ogni anno a porgere gli auguri musicali al Prefetto, al Sindaco ed alle altre autorità. Anche i bambini hanno rinnovato la tradizione, suonando i campanelli di tutte le abitazioni del loro rione per porgere gli auguri e chiedere in cambio un piccolo regalo.

Cielo stellato e freddo non eccessivo hanno favorito in *Toscana* un Capodanno di cenoni, veglioni e fuochi pirotecnici, anche se quest'ultima attività è stata molto limitata rispetto agli anni scorsi grazie alla vigilanza della polizia. La Versilia è stata affollata in tutti i suoi ritrovi per una serie di cenoni e di veglie cui hanno partecipato turisti italiani e stranieri.

All'Abetone, alla Doganaccia, a Cutigliano, a Vallombrosa e nelle restanti stazioni montane, suggestive fiaccolate di sciatori sulle piste hanno aperto il nuovo anno. A Livorno, gli equipaggi di numerose navi da guerra americane, ormeggiate in porto, hanno salutato il nuovo anno illuminando le alberature delle unità e suonando fanfare. Un originale Capodanno ha trascorso invece un gruppo di speleologi sulle montagne della Lucchesia, attendendo la mezzanotte in una voragine scoperta recentemente.

Anche questo Capodanno ha segnato in *Sicilia* l'avvento dell'inverno dopo le ultime settimane di sole; la bassa temperatura, nei giorni scorsi primaverile, e ora normale per la stagione, non ha scoraggiato un intenso movimento turistico in tutta l'isola. Numerose le comitive di turisti che hanno passato il Capodanno sui campi di sci dell'Etna e delle Madonie, mentre a Mondello e su altre spiagge non sono mancati i primi bagnanti del '66. Nella notte di San Silvestro, a Catania, nelle acque di Ognina, venti nuotatori hanno disputato la sesta «Coppa San Silvestro»: dopo cento metri a nuoto, sono dovuti correre fino al traguardo sulla spiaggia. Per le donne ha vinto Paola Albertini, per gli uomini Armando Maugeri.

Nonostante l'attività di prevenzione svolta dalle forze dell'ordine per un Capodanno «silenzioso», i «botti» si sono sprecati: si segnalano anche alcuni incidenti. A Misilmeri, presso Palermo, una donna di 38 anni, Pietra Romano, tornava a casa verso mezzanotte in compagnia del marito, quando è stata ferita da un proiettile di pistola sparato da qualcuno che intendeva «festeggiare» il '66. La donna, che ha avuto la gamba sinistra spezzata dalla pallottola, è stata ricoverata in ospedale, mentre la polizia indaga per rintracciare il feritore. Più grave un fatto avvenuto a Catania, dove un giovane di 28 anni, Francesco Cirnigliaro, che passava in auto sulla stradale per Aci Bonaccorsi, è stato colpito alla testa da un proiettile di pistola che gli si è conficcato vicino all'occhio destro; i sanitari temono che egli perderà la vista da quell'occhio. Il responsabile, che sparava per salutare l'arrivo del nuovo anno, è stato arrestato: è Giovanni Graziosi, di 19 anni.

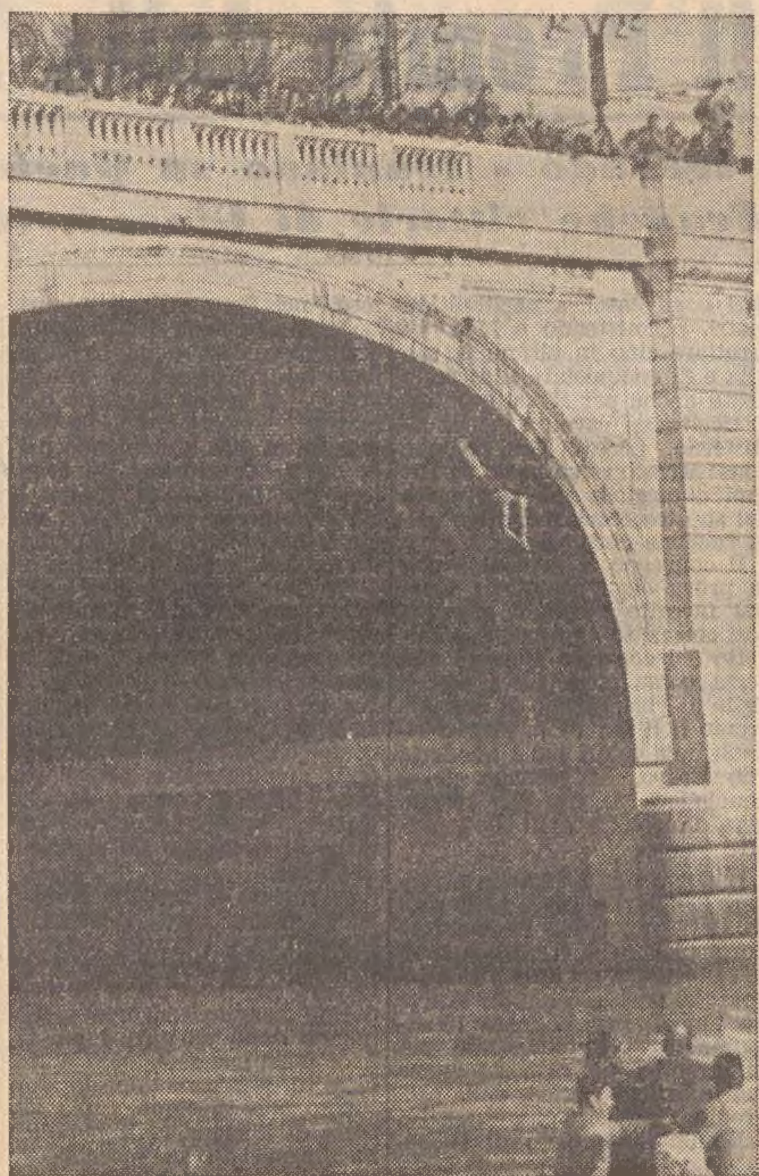
Con l'osservanza di una plurisecolare tradizione, si è aperto il nuovo anno nei centri del *Basso Materano*: le donne stamane non si sono pettinate, poichè, secondo la consuetudine, perdere un capello il giorno di Capodanno porta sfortuna, in particolare alle nubili, che potrebbero restare tali. Un'altra originale abitudine è che gli auguri di buon anno vengono fatti dai soli uomini, anzi dai capifamiglia; le donne si limitano a inchinarsi in segno di gradimento delle espressioni augurali.

L'anno nuovo ha trovato i centri principali dell'*Alto Adige* quasi disabitati ed affollatissime, invece, tutte le località di turismo invernale, dove si sono dati convegno turisti stranieri e italiani ma anche migliaia di altoatesini trasferitisi in montagna per il «week-end». Un tempo magnifico ha allietato sia il giorno di San Silvestro che quello odierno; a mezzanotte, in molti centri, i maestri di sci hanno salutato il 1966 scendendo la valle con le fiaccole in mano.

A Bolzano e a Merano le bande cittadine hanno percorso questa mattina le vie principali per svegliare i cittadini. Nel capoluogo altoatesino, per la prima volta, si è unita ai complessi musicali tradizionali anche la fanfara dei bersaglieri in congedo. Tra gli ospiti delle valli Gardena, Pusteria e Badia, della zona dell'Ortles-Cevedale, e dell'Alta Val d'Isarco sono molte personalità.

Un cielo sereno e terso ha salutato l'arrivo del nuovo anno a *Cortina* e nelle Dolomiti orientali, ove si contano migliaia di ospiti.

Cortina, stamane, si è risvegliata molto tardi, l'animazione è cominciata dopo le undici, e anche i campi di sci, generalmente affollatissimi, sono rimasti per qualche ora deserti. L'ultimo dell'anno ha registrato, poi, a Cortina, il ricevimento offerto dai Fuerstenberg a quasi un centinaio di ospiti internazionali, tra i quali il Principe Khalid Bim Saud, figlio dell'ex Re.


(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il Capodanno è stato festeggiato come al solito dal belga Big de Sonay, più noto come «Mister O.K.», con un tuffo nel Tevere. Poco dopo le 13, egli si è lanciato dall'arcata centrale di ponte Cavour. Diverse centinaia di persone si erano assiepate sul Lungotevere e sulle spallette del ponte per applaudire l'ormai tradizionale esibizione dell'anziano «fiumarolo». Nella foto: «Mister O.K.» si esibisce in un magnifico tuffo a «volo d'angelo» nelle fredde acque del fiume Tevere

Fine d'anno sulle scale

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Atene — Seduto sui gradini della scalea del Palazzo reale, Re Costantino, con in braccio la piccola Alexia e al fianco la consorte Anna Maria, assiste a una rappresentazione folcloristica

E' MORTO VINCENT AURIOL l'ex Presidente francese

Parigi, 1

Un lutto nazionale ha steso un'ombra grigia sul Capodanno francese. Vincent Auriol — che fu il primo Presidente della Quarta Repubblica — è deceduto all'alba di stamane, alla età di 81 anno, nella clinica parigina dov'era stato ricoverato il 7 dicembre per essere curato di una frattura del femore riportata in seguito a una brutta caduta. L'infortunio era accaduto durante una passeggiata nel parco della villa «Le Patio» che Auriol possedeva a Cap Benat, sulla Costa Azzurra, proprio davanti al mare. Due anni prima lo statista era rimasto vittima di un incidente analogo, ed aveva potuto rimettersi. Questa volta, invece, le conseguenze della caduta sono state fatali.

Con Vincent Auriol scompare una delle più eminenti figure politiche della Quarta Repubblica francese. Egli era stato Presidente della Repubblica dal 1947 al 1954, ed era stato un Presidente molto popolare.

Nato a Revel, nel Dipartimento dell'Alta Garonna il 27 agosto 1884, si era laureato in legge e filosofia, ed aveva cominciato la sua carriera come avvocato. Egli iniziò assai presto le sue attività politiche, iscrivendosi al Partito socialista francese. Nel 1914 venne eletto deputato per la prima volta, e successivamente i suoi elettori gli rinnovarono la loro fiducia, fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Con l'avvento del Fronte popolare, nel 1936, divenne Ministro delle Finanze e ricoprì così altri incarichi di Governo.

Arrestato a Vichy nel settembre del 1940, Vincent Auriol rimase in prigione fino all'anno successivo, ed entrò a far parte della Resistenza, sotto lo pseudonimo di «Andre Viaud». Un anno dopo egli raggiungeva De Gaulle a Londra. Dopo la liberazione, fu Ministro di Stato nel primo Gabinetto del secondo dopoguerra e il 31 gennaio 1946, dopo le dimissioni di De Gaulle, Vincent Auriol fu eletto Presidente dell'Assemblea costituente. Egli fu uno dei maggiori artefici della Costituzione della Quarta Repubblica.

Nel 1947 le due Camere si riunivano a Versailles, per eleggerlo primo Presidente della Repubblica del dopoguerra. Al termine del suo settennato, Vincent Auriol rifiutò di ripresentarsi candidato.

I CENTO MODI DI SALUTARE IL NUOVO ANNO NEL MONDO

Per qualcuno San Silvestro è trascorso a far la coda con l'auto

Gli spagnoli hanno bisogno di un grappolo d'uva, gli americani di un divorzio Vietati i petardi lungo il muro di Berlino - Censura in Rodesia, crisi in Grecia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

In quasi tutto il mondo il Capodanno è stato festeggiato in letizia, talvolta con manifestazioni rumorose. Qualche disgrazia mortale ha amareggiato, come sempre, l'inizio del nuovo anno, ma in generale l'andamento dei veglioni è stato di buon auspicio per i prossimi 12 mesi.

Una delle maniere certamente più affascinanti di salutare l'arrivo dell'anno nuovo è quella osservata in Spagna. Nelle case, nei locali pubblici, nelle piazze, dovunque fosse in vista un grosso orologio dotato di lancetta dei secondi, folle estatiche di spagnoli hanno sottolineato lo scandire dei 24 colpi di campana della mezzanotte ingoiando 24 chicchi d'uva in rapida successione. La tradizione è tanto forte che gli spagnoli residenti all'estero hanno fatto pazzie, nei paesi freddi, per procurarsi un grappolo d'uva sufficiente per sè e per la famiglia (alla cerimonia partecipano anche i bambini). In molti casi, questi spagnoli all'estero hanno approfittato dello scandire dei secondi dall'orologio che appare sui teleschermi a mezzanotte per accompagnare l'augurale ingestione dei chicchi di uva. In nottata, i figli della nazione iberica si sono poi affollati nei ristoranti tavola.

A Parigi gli automobilisti partiti dalla «Place de la Concorde» nel 1965, sono giunti all'Arco di Trionfo quando il 1966 era ormai cominciato da un pezzo. Gli «Champs Elisée» sono in ogni fine d'anno teatro di spaventosi ingorghi di traffico, e verso la mezzanotte, la meta preferita delle persone che vogliono assolutamente salutare il nuovo anno a suon di «clacson» e di sirene. Ma la notte scorsa la confusione e il baccano hanno di gran lunga superato quanto si era visto — e sentito — negli anni precedenti.

La maniera più curiosa di passare la notte dell'ultimo dell'anno è stata certamente quella di 100 coppie americane, che si sono stabilite per l'occasione a Reno, nel Nevada, la nota capitale dei divorzi, per farsi dividere proprio il 31 dicembre. In questo modo, gli sposi mal assortiti, oltre a darsi cameratescamente l'ultimo saluto con un brindisi alla fine dell'anno e delle malinconie, hanno il vantaggio di ottenere uno sgravio fiscale per l'anno nuovo, poichè i loro redditi risulteranno separati fin dal primo giorno del 1966 e quindi colpiti da aliquote minori.

A Berlino, più di 70.000 berlinesi-occidentali avevano varcato alle 18 di ieri il «muro» per trascorrere la notte di San Silvestro assieme ai parenti residenti a Berlino-Est. I berlinesi-occidentali erano stati invitati dalla polizia a non far esplodere i loro petardi troppo vicino al «muro» allo scopo di non provocare sparatorie da parte dei poliziotti comunisti di servizio dall'altra parte dello sbarramento che divide le due Berlino.

A Londra, decine di migliaia di persone si sono date convegno per mezzanotte nella grandiosa Trafalgar Square, la piazza dominata dalla colonna dell'ammiraglio Nelson, un eroe nazionale, essendo stato vincitore di Napoleone sul mare. Nella ressa, nonostante l'innato senso dell'ordine degli inglesi, una sessantina di persone sono state colte da svenimenti, e quindici hanno avuto bisogno di ricovero in ospedale. Il servizio medico di emergenza era, come sempre, efficientissimo.

Anche a New York il Capodanno è stato salutato con la tradizionale adunanza dei cittadini all'incrocio fra la 42.a Strada e Broadway, in quello che viene chiamato «il crocicchio del mondo». L'afflusso della folla è stato incoraggiato da una temperatura mite.

Ha fatto caldo anche a Washington, dove il termometro segnava 21 gradi, una temperatura mai più avuta per Capodanno dal 1884.

In Grecia il nuovo anno si è aperto sotto il segno di una incipiente inflazione economica. Per fronteggiare la crisi, il Governo ha deciso, con l'inizio dell'anno, l'aumento di alcune imposte dirette e indirette e l'imposizione di sovrapprezzi a vari generi di consumo. Le categorie interessate si preparano a una serie di scioperi.

A Pechino, il Primo Ministro Ciu En-lai ha partecipato a un ricevimento di Capodanno, offerto in onore di una «troupe» artistica albanese, che è cominciato con il canto «Il socialismo è una cosa buona».

A Salisbury la censura non ha consentito che la popolazione venisse a conoscenza del messaggio di Capodanno inviato dalla Regina Elisabetta II ai rodesiani attraverso il Governatore generale Sir Humphrey Gibbs (che il Governo Smith considera solo un privato cittadino).

A. P.

SCIOPERO A VENEZIA dei dipendenti del Casinò

Venezia, 1

Uno sciopero, senza preavviso, è stato proclamato, nel pomeriggio, dai dipendenti del Casinò municipale di Venezia, aderenti alla FILS-CGIL e UIL-Spettacolo. La CISL non ha aderito all'agitazione, che si protrarrà sino alle ore 8 di domenica.

Le sale da gioco del Casinò funzionano pressochè regolarmente con il personale che non ha aderito allo sciopero.

LA FINE DEL 1965 FESTEGGIATA NEI PAESI D'OLTRECORTINA

Vino e violini a Budapest Semi di papavero in Polonia

I messaggi dei «leaders» annunciano però nuovi giri di vite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 1

Un Capodanno insolitamente rumoroso dappertutto, nelle capitali d'oltrecortina. Il primato è andato a Budapest. Nell'euforia dei violini tzigani che hanno suonato nei ristoranti e nei locali fino a notte inoltrata, il vino è scorso a fiumi.

Budapest è la capitale del blocco comunista che più rassomiglia alla vicina Vienna. Come nella capitale austriaca, una considerevole folla di persone ha atteso nelle piazze il tocco della mezzanotte e quindi ha salutato con abbracci ed evviva l'anno nuovo. Un gruppo di studenti ha organizzato un corteo mascherato che ha percorso le vie di Budapest dove, come a Vienna, il Carnevale inizia proprio durante la notte di San Silvestro.

In Polonia, il traffico nelle vie è stato intenso. I negozi, nella imminenza delle festività, sono apparsi più forniti del solito: anche di una discreta quantità di semi di papavero, che sono serviti a confezionare il dolce tradizionale del Capodanno di cui i polacchi sono ghiotti.

A Bucarest, a Sofia, l'animazione, pur non avendo raggiunto il livello di Praga e di Budapest, che è considerata l'Occidente del blocco comunista, è stata superiore agli anni scorsi. I caffè erano pieni di gente e alla televisione gli uomini politici hanno alternato gli spettacoli musicali con gli auguri a tutti di un anno felice e mettendo in rilievo gli sforzi che vengono compiuti per assicurare un futuro ancora migliore. Nei locali di danza della capitale romena hanno predominato le canzoni italiane.

A Praga, il Governo, pur essendo alle prese con una gravissima crisi alimentare, ha fatto il possibile per allietare la festa. Sono stati messi in vendita gli ultimi contingenti di riserva. I negozi erano forniti di cioccolato, di arance e di limoni. Queste sono merci che non sono disponibili in Cecoslovacchia che in alcuni periodi dell'anno.

La gravità del momento è stata ricordata ai cittadini dallo stesso Presidente Novotny, che in un messaggio augurale ha detto: «E' naturale che abbiamo da fare con una crisi economica. Ma non è il caso di perdere la testa e non si creda che adotteremo sistemi produttivi di carattere occidentale». Non molto tempo fa però egli stesso aveva detto: «Abbiamo molto da imparare dagli occidentali». Novotny si è scagliato contro la Germania di Bonn e contro la situazione nel Vietnam.

Gli stessi argomenti sono stati anche trattati nel discorso dell'ungherese Kadar. Questi ha detto che il mondo comunista è sempre legato agli stessi ideali e ha aggiunto in proposito che il conflitto russo-cinese è un fatto di importanza secondaria di fronte al conflitto tra il mondo comunista e quello degli imperialisti occidentali.

Il Capodanno per gli ungheresi segna quest'anno un inizio meno allegro. In Ungheria entra in vigore un generale aumento dei prezzi, che per alcuni generi sarà di quasi il 50 per cento. I generi più colpiti da questa nuova regolamentazione dei prezzi sono le carni e i prodotti agricoli che, come ha detto il Vicepresidente del Consiglio Jeonoe Fock, sono troppo bassi e perciò enormemente inferiori a quelli dei paesi occidentali. Non si nasconde in Ungheria la speranza che queste nuove misure per salvaguardare l'agricoltura incrementino l'interesse personale del contadino per la produttività. In Ungheria aumenteranno inoltre i servizi di trasporto e l'energia elettrica.

G. G.

RICETTA D'ATTUALITA'

Baltimora, 1

Spremere in una caraffa mezzo limone, oppure un'arancia intera, aggiungere mescolando mezzo cucchiano di sale, due cucchiai di zucchero caramellato, qualche cubetto di ghiaccio e acqua, portando la mistura a un quarto di litro: bere il tutto poco alla volta. Questa è la semplice ricetta per combattere i postumi delle eccessive libagioni, il mattino di Capodanno, consigliata dal «Baltimore Sun». Il giornale americano assicura che, dopo mezz'ora al massimo la pozione fa sparire qualsiasi mal di testa e chiarisce a meraviglia le idee.

CAPODANNO E' TRASCORSO SENZA L'ATTESO ANNUNCIO

Smentito il fidanzamento di Vittorio Emanuele di Savoia

Ginevra, 1

«Assolutamente ridicola» è stata definita da Renè Doria, padre di Marina, la notizia secondo cui per Capodanno Vittorio Emanuele di Savoia avrebbe annunciato il suo fidanzamento con la giovane erede dei biscottifici Doria di Ginevra.

Il padre di Marina, l'industriale Renè Doria, ha confermato che i due giovani si trovano attualmente a Gstaad per trascorrere, ospiti di comuni amici, le feste di fine d'anno: «Si tratta sicuramente di una delle tante voci messe in circolazione da giornalisti a corto di notizie — ha aggiunto Renè Doria — se fosse vero, Marina lo avrebbe detto a me e a sua madre. Vedrà che non se ne farà nulla, tanto più che un fidanzamento ufficiale non potrebbe essere annunciato senza il consenso dei genitori e, in particolare, senza l'autorizzazione dell'ex re Umberto».

Anche a Merlinge, residenza dei Savoia, l'annuncio del fidanzamento è stato accolto con scetticismo o piuttosto come una «boutade», uno scherzo di fine anno: «Impossibile» è stata definita da madame Chardon, dama di compagnia dell'ex regina Maria Josè, la possibilità di un fidanzamento ufficiale del principe e di Marina Doria: «Tanto più — ha aggiunto madame Chardon — che la famiglia non è al corrente di nulla».

L'ex regina, rientrata da poco da Bruxelles, si è completamente rimessa dal suo attacco influenzale, mentre l'ex re Umberto si trova tuttora a Cascais in Portogallo. Se Vittorio annunciasse il suo fidanzamento, incorrerebbe in un rifiuto da parte dell'ex re d'Italia: ciò è quanto ha lasciato capire la portavoce dei Savoia.

Gli interessati, che si frequentano ormai assiduamente da circa sei anni, stanno intanto sciando sulle discese innevate di Gstaad. Con loro si trovano le sorelle di Vittorio, le principesse Gabriella e Maria Beatrice. Allo chalet «Eveli» a Gstaad, dove i giovani hanno preso alloggio, rispondono di non essere al corrente delle faccende del principe.

TRAGICA RESSA DI «FANS» IN UNA SALA DA BALLO

Quattro giovani uccisi a un veglione in Inghilterra

Molti altri sono stati calpestati e feriti dalla folla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Tre giovanotti e una ragazza sono morti la notte scorsa durante un veglione di Capodanno, calpestati e soffocati da decine di altri giovani. Il tragico incidente è avvenuto poco prima della mezzanotte di ieri a Nuneaton, nei saloni di una cooperativa locale.

Circa novecento persone erano presenti, quasi tutti giovani fra i 15 e i 25 anni. L'orchestra la «Pinkerton's Assorted Colours», stava suonando una musichetta abbastanza ritmata che aveva dato il via a strilli isterici da parte di numerose ragazzine, come succede sovente in Inghilterra. Improvvisamente l'orchestrina si è scatenata con un pezzo musicale di gran successo. E' stato il finimondo. Decine di giovanotti e ragazze si sono riversati sulle scale che portano dal mezzanino al pianterreno, adibito ieri sera a piattaforma da ballo. La pressione esercitata da questa massa umana e le modeste dimensioni delle scale hanno fatto il resto: un giovanotto, schiacciato e incapace di respirare è svenuto, cadendo sui gradini. Altri giovanotti e alcune ragazze che lo seguivano gli sono caduti addossi.

Inutili gli sforzi di chi si è accorto in tempo del pericolo in cui tutti si trovavano: è stato impossibile fermare la fiumana di gente, i soccorritori non riuscivano a raggiungere coloro che erano calpestati e quando anche vi riuscivano erano a loro volta trascinati via. E' stato necessario l'intervento della polizia, che ha dovuto a viva forza fermare i giovani, dopo aver ordinato all'orchestra di interrompere la musica, e aver tolto dalla sala le ragazzine più scalmanate, le quali non cessavano di strillare per esprimere la loro ammirazione per orchestrina e musica.

Alcuni giovanotti calpestati dalla folla sono rinvenuti grazie a un'energica respirazione artificiale, altri hanno invece dovuto essere trasportati in ospedale, dove i medici di turno li hanno medicati delle ferite riportate. Per Pauline Swingler, di 16 anni, Joseph Peare, di 25 e padre di due bambini, David Greenaway, di 19 anni, e Keith Harding di 15 anni, non c'era invece più niente da fare: quando i poliziotti li hanno raggiunti, erano già morti, soffocati e calpestati.

L'incidente è sotto molti punti di vista inspiegabile: la sala da ballo, ha spiegato l'organizzatore del veglione, ha sei uscite, che permettono l'evacuazione completa del locale in un minuto. La calca che ha ucciso quattro persone è durata molto più di un minuto. Perchè? La polizia pare escludere che lo incidente abbia avuto origine da una rissa tra giovani o per la ubriachezza di alcuni di essi. «Per ora — ha detto un agente — non possiamo dire niente di sicuro, ma abbiamo la impressione che si sia trattato di un incidente imprevedibile, senza colpevoli».

Vice

CRONACHE SPORTIVE

LO SVEDESE HOEGBERG CAMPIONE EUROPEO DEI SUPERWELTERS

VISINTIN CON UNA MANO FRACASSATA DEVE ABBANDONARE ALLA SETTIMA RIPRESA

Infortunato dal secondo round Le amare lacrime dell'italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 1

Lo svedese Bo Hoegberg ha conquistato il titolo europeo dei pesi superwelters battendo per k.o. tecnico alla settima ripresa l'italiano Bruno Visintin che lo deteneva dal maggio del 1964, quando lo aveva strappato al francese Levecque. All'inizio del settimo tempo Visintin non è più tornato in mezzo al ring: da quattro riprese li'taliano boxava con una frattura al metacarpo della mano destra ed, umanamente, non poteva resistere di più.

E' stata una vittoria senza gloria per lo svedese, che pure è un ottimo pugile, ed una imprevedibile disavventura per lo italiano. Come sarebbe andato a finire il combattimento senza l'incidente non è possibile prevedere. Hoegberg stesso lo ha del resto riconosciuto dopo la conclusione dell'incontro quando ha dichiarato: «Non mi piace vincere in questo modo». Negli spogliatoi Visintin, ritenuto un superfreddo, piangeva come un bambino: «Hoegberg è il pugile più onesto che abbia conosciuto — ha detto — e vorrei tanto poterlo incontrare ancora. Può darsi che mi batta, ma può anche darsi che riesca a superarlo. Fin che non mi sono infortunato non mi ha mai colpito efficacemente ed anche dopo sono riuscito a tenerlo lontano. La mano mi faceva troppo male però e non ho potuto continuare, spero che ci metteremo d'accordo sul posto ed il luogo giusto per incontrarci ancora».

Hoegberg e Visintin avevano cominciato a darsi battaglia alla presenza di circa 5000 spettatori e nelle prime due riprese il combattimento era stato equilibrato con Hoegberg all'attacco e Visintin attentissimo e pronto ad approfittare di ogni suo passo falso. Proprio nella seconda ripresa è avvenuto lo incidente e pochi, quasi nessuno, in realtà se ne sono accorti, si è notata ad un certo punto una smorfia di disappunto dell'italiano, ma non si era saputo a cosa attribuirla. Nè si era attribuita grande importanza al parlottare notato nell'angolo dell'italiano al riposo.

Anche la terza ripresa è stata equilibrata e solo nella quarta si è notato che Visintin teneva il destro sempre molto vicino al corpo senza neanche mai tentare di azionarlo. Hoegberg diventava ancora più aggressivo e Visintin lasciava stranamente sfuggire ogni occasione per «contrarlo»: si limitava ad ostacolarlo col diretto sinistro che manovrava come un fioretto. La quinta e la sesta ripresa hanno avuto praticamente la stessa fisionomia, salvo una rinnovata accentuazione dell'aggressività di Hoegberg. All'inizio della settima ripresa Visintin ha abbandonato dopo essersi consultato con il suo procuratore Luigi Proietti. Hoegberg ha fatto un salto di gioia, ma quando, poco dopo, dagli spogliatoi dello italiano è stato riferito che Visintin aveva una frattura al metacarpo della mano destra ha fatto la dichiarazione già riferita.

Bruno Visintin, deluso per aver perduto il proprio titolo continentale, ha detto: «Mi sono fatto male alla mano nella seconda ripresa quando ho colpito Hoegberg con un forte destro alla testa». Visintin ha dichiarato tra l'altro: «Copenhagen non mi porta fortuna. L'ultima volta che mi sono battuto qui, lo scorso febbraio contro Chris Christensen, mi feci un taglio alla fronte, e questa volta mi sono provocato un guaio alla mano destra, che mi costringerà a non boxare per almeno sei mesi».

L'incontro ha dunque avuto una conclusione assolutamente imprevista, del resto non era stata l'unica sorpresa. Al peso, mentre lo svedese aveva accusato settanta chilogrammi, Visintin aveva fatto segnare kg. 69,200. La cosa aveva sbalordito conoscendosi le sue difficoltà a rientrare nei limiti del peso. Lo stesso pugile italiano aveva poi dichiarato di avere esagerato nelle pratiche dimagranti in modo da «risentirne in modo preoccupante». Ci si attendeva così un Visintin svuotato di energie facile preda di Hoegberg. Invece, per il poco che si è visto, l'italiano era in grado di dare la replica all'avversario: l'incidente ha guastato tutto.

Visintin ha percepito una borsa di circa 6 milioni e mezzo, Hoegberg di circa quattro.

Sigmund Hellerup

Benvenuti a Londra: offerta di 26 milioni

Londra, 1

Il campione europeo dei medi e mondiale dei medi junior, Nino Benvenuti, giungerà a Londra martedì prossimo con il proprio procuratore Bruno Amaduzzi per trattare con lo organizzatore inglese Mike Barrett un suo combattimento, valevole per il titolo continentale, contro l'inglese Johnny Pritchett.

Mike Barrett sarebbe disposto a concedere al pugile italiano 15.000 sterline (circa 26 milioni di lire) perchè l'incontro si svolga l'8 febbraio prossimo alla «Royal Albert Hall» di Londra.

Mike Barrett ha detto che Benvenuti, sebbene abbia avuto l'offerta di un combattimento a New York contro Joey Archer, sembra maggiormente interessato all'incontro con Pritchett. Benvenuti approfitterà del suo viaggio a Londra per assistere al combattimento dell'11 gennaio prossimo tra Pritchett e Torres.

Arbitri di Serie A e B

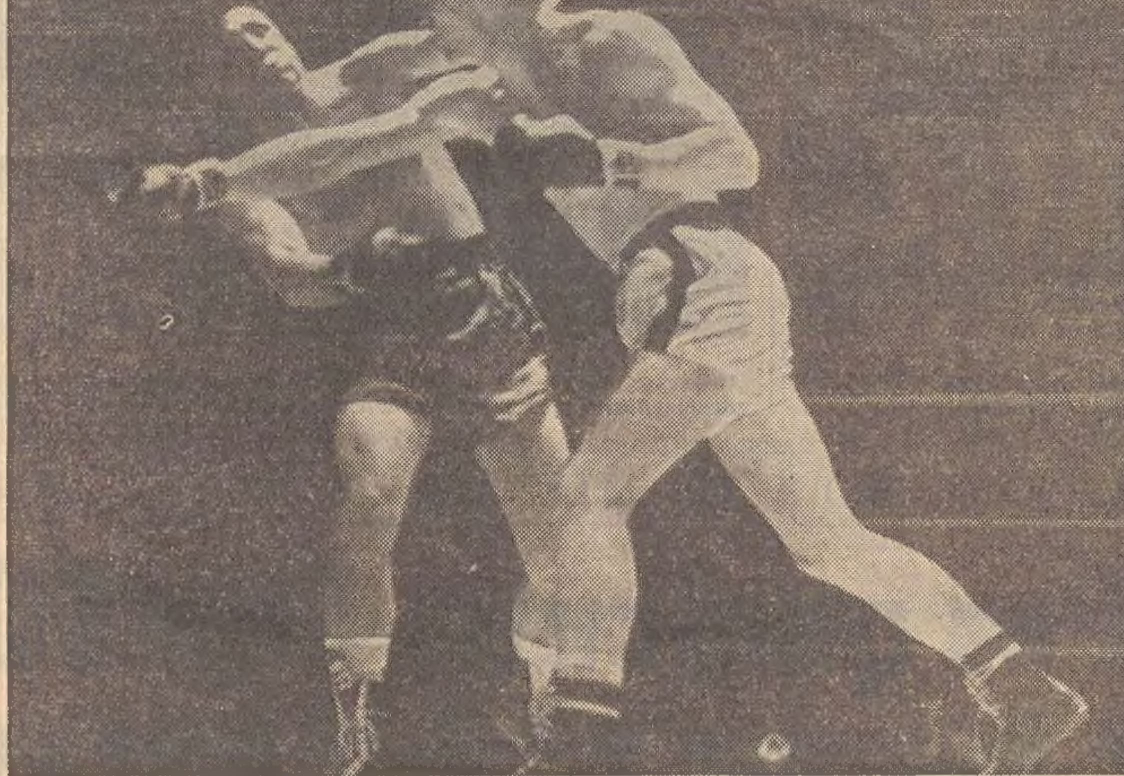
Milano, 1

Per le partite di calcio dei campionati di Serie A e B sono state designate le seguenti terne arbitrali.

Serie A (15.a giornata di andata): Bologna - Brescia: Pieroni (Fortigno e Squadrito); Catania - Spal: Barolo (Manfron e Tonelli); Juventus - Inter: Lo Bello (Ambrosio e De Daurentiis); L. Vicenza - Torino: Varazzani (Orsi e Marangoni); Milan - Atalanta: De Marchi (Bonetti e Donantoni); Napoli - Cagliari: Gonella (Bigarelli e Vivaldi); Roma - Foggia: Angonese (Brambilla e Muzio); Sampdoria - Lazio: Roversi (Binachi e Siboni); Varese - Fiorentina: Francescon (Napoli e Bevilacqua).

Serie B (17.a giornata di andata): Alessandria - Verona: Piantoni (Giulietti e Ricciarelli); Livorno - Modena: Orlando (Saccardi e Virgili); Messina - Padova: Cimma (Tucci e Verrocchio); Novara - Reggina: Bigi (Testai e Rabaglia); Palermo - Lecco: Acernese (Chiari e Sani); Potenza - Mantova: Righetti (Bolognini e Petruzzi); Pro Patria - Genoa: Politano (Brunazzi e Zendrini); Reggiana - Monza: Fiduccia (Egidi e Recandio); Trani - Catanzaro: Gussoni (Romagnoli e Saetti); Venezia - Pisa: Torelli (Capua e Consorti).

Olimpiadi. Tre città, Montreal, Madrid e Monaco, sono le candidate ufficiali per l'organizzazione delle Olimpiadi del 1972. Lo ha reso noto oggi un dirigente del CIO. Comunque, sebbene le iscrizioni ufficiali si siano chiuse la scorsa notte, il CIO attenderà fino al 20 gennaio prossimo per avere una risposta definitiva per le candidate di Vienna, Amsterdam e Chicago.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Lo svedese Hoegberg (destra) colpisce con un violento destro Bruno Visintin, che barcolla

I CONVEGNI DI TROTTO DI IERI E OGGI A MONTEBELLO

Trivento con una gagliarda corsa riporta il Premio della Fortuna

Meco si piazza secondo - Iraniano su Queiros nel Premio Anno Nuovo - Franche vittorie di Giacometti e di Petronio

Gagliarda prestazione di Trivento vincitore del Premio della Fortuna, la prima corsa di centro della stagione 1966 a Montebello. Il portacolori degli eredi di Tomaso Prioglio, si è dimostrato il più forte in gara rivaleggiando financo in velocità con la scattista Ivonne nella frazione iniziale nella quale la giumenta di Rossi, partita decicissima, ha cozzato contro la barriera rappresentata dal favorito. Terminata la sfuriata di Ivonne che riusciva ad accodarsi, Trivento non ha avuto più problemi, anche se iniziative di Opi e della stessa Ivonne costretta a lasciare la posizione al seguito del battistrada, lo hanno costretto a tenere ben sveglia l'andatura. Per le manovre aggiranti di Opi e Ivonne, Meco riusciva a sistemarsi in seconda posizione al seguito di Trivento mentre Hit Ami chiudeva la marcia. A mezzo giro dall'arrivo Hit Ami attaccava deciso, ma era mandato in quarta ruota da Opi che affiancava Ivonne già in pariglia con Trivento.

Bellissimo il ventaglio sulla ultima curva, poi, entrando in retta d'arrivo, Trivento riusciva scrollarsi di dosso gli avversari e si staccava negli ultimi metri, permettendo a Meco di sfruttare sino in ultimo la sua scia e di conquistare il secondo posto anche per il naturale calo degli altri cavalli lanciati all'esterno. Ceduto Opi, Ivonne conservava il terzo posto su Hit Ami coraggioso ma sfortunato nel suo temerario tentativo nella frazione conclusiva.

Il convegno si è iniziato con la prova degli «amatori» vinta dal favorito Petronio affermatosi con netto margine, ben sorretto dal convinto Morselli alla terza corsa consecutiva con il figlio di Pisa. Meglio di così Petronio non poteva bagnare i rispolverati colori della Scuderia Rio Bravo. Al secondo posto concludeva Abamy che respingeva Valvoletta e il poco incisivo Rango.

Badoera non è riuscita a rendere 20 metri a Tegea nella prova dei 3 anni che ha visto la portacolori della «Duedigi», molto autoritaria e più che meritevole del successo che inseguiva da tempo. Per Badoera l'inseguimento si è dimostrato più impegnativo del previsto anche per la brillante difesa della progredita Godinette.

Dominio completo di Giacometti nel Premio degli Auguri. Lo scattante figlio di Mistero si è disinteressato della partenza onde non incorrere nel rituale errore, ma poi ha ingranato una marcia superiore che lo ha portato in un giro al comando della corsa. Conclusione in «canter» per l'allievo di Piratti e secondo posto per Lipari che approfittava dello sbaglio di Tridramma sulla curva decisiva.

Pur impegnandosi allo spasimo, Queiros non è riuscito ad avere ragione di Iraniano nel Premio Anno Nuovo. Il figlio di Fucsia, presto battistrada, è fuggito ai 500 finali mentre Queiros, prima di giungere a contatto con lui, ha dovuto battersi animosamente con il deciso Nitore. Sul palo è stata la classica narice a classificare Iraniano in vantaggio sul velocista di Quadri.

In rottura la favorita Nolena sulla prima curva e rimasto chiuso l'altro favorito, Mogano, il Premio di Capodanno si risolveva con il successo di Mandarino passato di forza al comando dopo un giro e poi tenace nella sua resistenza a Nolena, tornata bene dopo lo sfortunato contrattempo. Sulla vittoria di Mandarino il pubblico ha intravvisto la macchia di un'andatura poco corretta e decisamente le proteste piovute dalle tribune apparivano giustificate.

Poi ancora il conclusivo Premio della Felicità che metteva in risalto un cavallo che si era accattivato subito le simpatie della folla per il candore del suo mantello. Dondo, questa la novità, sfrecciava risoluto in arrivo dopo un percorso di attacco nell'ultimo giro, e la vittoria era nettamente sua mentre Lerica, pur arrivando fortissima, non poteva che occupare la seconda piazza davanti a Curzio.

A Francesco Mescalchin, che ha iniziato bene il 1966, l'unica doppietta nel campo dei guidatori con Trivento e Mandarino.

Premio 1966 (L. 250.000, m. 2040): 1) Petronio (C. Morselli). 2) Abamy. 6 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 18; 18, 38; (63). *Premio Buonprincipio* (L.367.500 m. 1680): Tegea (G. Zeugna). 2) Badoera. 6 part. Tempo al km. 1.29. Tot.: 40; 14, 14; (26) 58. *Premio degli Auguri* (L. 262.500, m. 2080): 1) Giacometti (L. Piratti). 2) Lipari. 3) Tridramma. 8 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 38; 13, 16, 12; (98) 96. *Premio Anno Nuovo* (L. 350.000 m. 1680): 1) Iraniano (U. Belladonna). 2) Queiros. 7 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 23; 13, 14; (30) 71. *Premio di Capodanno* (L. 250.000 m. 1650): 1) Mandarino (F. Mescalchin). 2) Nolena. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 43; 15, 12 16; (54) 175. *Premio della Fortuna* (L. 400.000 m. 2050): 1) Trivento (F. Mescalchin). 2) Meco. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 17; 12, 46; (42) 92. *Premio della Felicità* (L. 250.000 m. 1680): 1) Dondo (A. Pedrazzani). 2) Lerica. 3) Curzio. 9 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 109; 25, 15, 32; (148) 182. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa): 15.000 per 100 lire.

M. G.

Pedrazzani spera in tre successi

L'odierno convegno si inizierà alle ore 13.30 e comprenderà diverse corse interessanti. La più dotata, il Premio di Gennaio, dovrebbe vedere la vittoria di Metallo, nettamente superiore al resto del campo. Dopo il classico figlio di Mistral sono da indicare nell'ordine il di lui compagno di colori Baroncello, Uebi e Rutenio.

Nella Totip ancora Pedrazzani favorito con Oltraggio, un ben dotato figlio di Silver Way e Difuria. Sulla carta Grestasio e Juist, altro debuttante, sono da considerare i più seri candidati alla piazza d'onore. Terza vittoria possibile per Pedrazzani nella corsa dei 3 anni. Con Adonis il popolare «Pedro» sfiderà l'idolo locale Profumo che proviene da una serie di entusiasmanti vittorie. Fra questi puledri di marca cercherà di intromettersi Dolciastro, ben situato al primo nastro.

Duello Boon-Giacometti nel Premio dei Cristalli, dopo la apertura con i 3 anni di minori pretese (favorita Godinette), poi una bella sfida fra Ivonne e l'avvantaggiata Nagpur nel Premio delle Nevi e quindi le due divisioni della periziata, accessibili a due allievi di Mazzucchini, Petronio e Binda.

Ecco i nostri favoriti:

PREMIO DEI FIOCCHI: Godinette, Morosina d'Ausa, Willier
PREMIO DEI CRISTALLI: Boon, Giacometti, Flappone
PREMIO DEI GHIACCIOLI: Adonis, Profumo, Dolciastro
PREMIO DI GENNAIO: Metallo, Baroncello, Uebi
PREMIO DELLA BRINA - I div.: Petronio, Loietto, Maharina
PREMIO INVERNALE (Totip): Oltraggio, Grestasio, Juist
PREMIO DELLA NEVE: Ivonne, Nagpur, Sibilante
PREMIO DELLA BRINA - II div.: Binda, Vispo da Enea, Estrone

Taccone denunciato per una foto pubblicitaria

Parma, 1

Il Gruppo ciclistico Salvarani ha denunciato Vito Taccone alla Lega del professionismo per essersi fatto fotografare con la maglia della squadra della Vittadello prima del termine prescritto dal regolamento.

Come è noto, Taccone è stato lasciato libero dalla Salvarani in ottobre. Per regolamento i corridori possono trattare il proprio trasferimento ad altre case o gruppi ciclistici dal 1.o novembre al 31 dicembre di ogni anno, ma non possono in questo periodo, farsi fotografare, come avrebbe fatto secondo la denuncia, Taccone con la maglia della sua nuova casa di appartenenza.

Rubati i trofei del ciclista Sabbadin

Mestre, 1

Il ciclista Alfredo Sabbadin è stato derubato di due trofei, dodici coppe d'argento e sette medaglie d'oro conquistate durante la sua carriera sportiva. Sabbadin ha scoperto il furto ritornando nella sua abitazione di Spinea dopo un breve soggiorno a Varese, in casa dei suoceri.

Pesca subacquea vinta dai francesi

Lussinpiccolo, 1

La squadra francese si è aggiudicata ieri la prima Coppa invernale delle Nazioni di pesca subacquea precedendo la Jugoslavia e l'Italia.

Guido Treleani e Ruggero Ianuzzi hanno ottenuto il miglior piazzamento di coppa con 23.690 punti davanti ai francesi Valentin-Petrifani con 21.370 e gli jugoslavi Vlado e Dubravko Balanovic con 20.950. Nella classifica per nazioni la Francia ha ottenuto 38.400 punti contro i 37.450 della Jugoslavia e i 33.625 dell'Italia. Al quarto posto la Svizzera con 7.160 punti e al quinto il Principato di Monaco con 6.340.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare odierne. Allievi: C.G.S.-Muggesana, campo S. Giovanni ore 12.15; Tergeste-Ponziana A, campo Guardiella ore 9.45; Fortitudo-S. Giovanni, campo Muggia ore 10.30; Cremcaffè-Roianese, campo Guardiella ore 8.30; Ponziana B-Primorie, c. Ponziana ore 9.30; Aurisina-Triestina, c. Aurisina ore 14.30. Prejuniores: Triestina-Ponziana, campo Guardiella ore 11; G. Viani-Libertas, campo S. Giovanni ore 10.30.

VERSO RAPALLO LA SQUADRA MONFALCONESE

Con Occhetta assente il CRDA può vincere

Sosta a Lavagna - L'ottimismo di Cergoli è largamente giustificato

Lavagna, 1

Dodici giocatori del CRDA di Monfalcone sono alloggiati all'Albergo Eden di Lavagna in attesa dell'incontro di domani sul terreno di Rapallo. La comitiva che comprende i giocatori Di Davide, Mreule, Cossar, Kuk, Valenti, Galeone, Ive, Masat, Longo, Politti, Sortino, oltre al trainer Cergoli, è giunta nella cittadina ligure in pullman da Monfalcone. Questa mattina si è aggregato ai compagni Ciclitira che ha raggiunto Lavagna direttamente in treno.

Rapallo-CRDA è senza dubbio uno degli incontri di maggiore spicco di questa giornata: due squadre dalle caratteristiche diverse, ma che fino a poche settimane fa si trovavano ai primi posti della graduatoria. Il CRDA è sempre a ridosso delle prime ed il compito che l'attende domani è importante proprio sotto questo aspetto: per la classifica. Passare a Rapallo sarebbe certamente un notevole successo, considerato che i liguri in casa sono ancora imbattuti. L'ostacolo da superare è difficile anche se i ruentini non stanno attraversando un gran periodo di forma e in casa hanno concesso punti agli avversari per la sterilità del loro attacco.

Quel che preoccupa maggiormente l'allenatore Cergoli è la difesa dei bianconeri. «Il Rapallo — ha detto il trainer — è una squadra molto dura e che sa farsi rispettare e che in casa non prende reti anche se stenta a segnare. E' logico che anche noi faremo altrettanto: cercheremo insomma di non subire gol e di ritornare a casa con un risultato positivo. Se poi ci scappa una vittoria tanto di guadagnato. Si gioca per vincere e noi non rinunceremo a farlo».

A Rapallo invece le preoccupazioni per questo incontro sono aumentate nella giornata di venerdì con la notizia dell'indisposizione dell'allenatore-giocatore dei bianconeri Occhetta. Le possibilità che Occhetta possa scendere in campo contro i giuliani sono ridotte ai minimi termini e questo dubbio assilla gli sportivi di Rapallo per ovvi motivi. Occhetta oltre che essere l'allenatore della squadra è anche il regista del complesso, orchestra il gioco con i suoi preziosi suggerimenti e la sua esperienza. Venendo a mancare il suo apporto tutto il gioco a centro campo ed in avanti verrebbe a risentirne.

Pessina, che abbiamo avvicinato alla sede della società, ha detto di essere stato colto di sorpresa dall'improvvisa malattia influenzale che ha colpito Occhetta. Comunque si è dichiarato fiducioso sull'esito di questo incontro. «Noi abbiamo assolutamente bisogno di vincere perchè nelle ultime cinque partite abbiamo totalizzato soltanto tre punti. Questa vittoria ci serve per il morale e per la classifica. Naturalmente ci saranno delle novità nella formazione che affronterà il CRDA. Esordirà il giovane Bedin nel ruolo di libero, ruolo che potrebbe essere anche coperto da Bellomo con lo spostamento di Bedin a mezzo destro e il rientro di Ostermann nel ruolo di terzino. A centroavanti sarà confermato Galli, un elemento molto prezioso e di peso anche se ancora legato dopo l'operazione ad un menisco».

Del parere di Pessina non sono però gli sportivi locali che temono molto la visita del CRDA, squadra solida e bene impostata e pericolosa in trasferta per le sue individualità nel quintetto di punta. Dovrebbe risultare quindi un incontro molto interessante e aperto a qualunque risultato.

L'allenatore Cergoli considera il Rapallo un avversario che si può battere, però da non sottovalutare ed anche i suoi giocatori non nascondono la possibilità di uscire imbattuti da questo confronto. Le condizioni degli atleti sono eccellenti e anche il morale è ottimo. In mattinata i monfalconesi hanno fatto una passeggiata per la città mentre nel pomeriggio sono scesi sul terreno dello stadio per compiere un'oretta di palleggio e un allenamento ginnico-atletico per sgranchire le gambe. Mentre è confermato lo schieramento del CRDA con Di Davide; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Masat, Politti, Ive, Ciclitira e Galeone, il Rapallo potrebbe schierare: Giunti; Ostermann, Hanset; Bedin (Occhetta), Bellomo, Brancaleoni; Rollando, Villa, Galli, Desio, Canzi.

Mario Sivori

Biellese - Mestrina 1-1

Biella, 1

L'incontro per il campionato italiano di calcio divisione nazionale Serie C, ha dato il seguente risultato: Biellese-Mestrina 1-1 (1-1). Biellese: Gallesi; Nobili, Caragiola; Mosca, Boldi, Lastrucci; Costanzo, Menotti, Magheri, Gallo, Ninni. Mestrina: Storto; Bellan, Forin; Maschietto, Gorghetto, Gavagnin; Dalle Fratte, Chinellato, Tonello, Bresolin, Messori. Arbitro: Gastaldi, di Pavia.

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 17' da Chinellato e al 26' da Menotti. Giornata di sole, terreno viscido, spettatori 2000, angoli 3-3.

OGGI ALLO STADIO TRIESTINA - COMO

Per entrambe le formazioni è «la partita da non perdere»

Un termometro per le rispettive situazioni - Incerta la presenza di Gentili - Lo sostituirebbe l'impaziente Mariani

La parola d'ordine degli alabardati, che si apprestano ad ospitare il Como, una delle «grandi» della classifica, è non perdere. Hanno tutti una gran voglia di fare del loro meglio, dimostrando che la battuta di arresto di Cremona altro non è stata che un infortunio e che i precedenti risultati ottenuti alla guida di Arcari non sono il frutto di favorevoli circostanze, ma il compendio di un effettivo miglioramento generale.

«Anno nuovo, vita nuova?». Chiediamo ad Arcari avviando la discussione sul match di domani.

«Noi tutti ci contiamo — avverte il tecnico alabardato — e sarebbe del resto ora che questa Triestina entrasse... in orbita».

Un mese fa, alla vigilia cioè dell'esordio di Arcari sulla panchina di Valmaura in occasione della partita con il Parma, ad una precisa domanda tendente a conoscere quante probabilità rimanevano alla Triestina di rientrare nel grande giro della promozione, l'allenatore non volle esporsi e si limitò a dire che una risposta precisa avrebbe potuto fornirla solo dopo la disputa dell'incontro con il Como. Ieri abbiamo riproposto la domanda e la replica di Arcari non si è fatta attendere: «Già, ormai è quasi scaduto il termine fissato, anche se i novanta minuti contro i lariani sono ancora tutti da giocare. A prescindere però da come andrà a finire la partita, non mi sento ancora in grado di dare una risposta precisa, anche perchè non posso dire di avere un quadro esatto della situazione dei giocatori, alcuni dei quali per me sono ancora tutti da scoprire. Quindi attendiamo ancora qualche settimana, prima di definire le possibilità di dove potrà finire la Triestina».

«Quante domeniche?».

«Diciamo quattro, dopo cioè la prima giornata del girone di ritorno. Nelle prossime quattro settimane giocheremo tre volte in casa (Como, Mestrina, Marzotto) e una sola in trasferta a Chiavari. Un calendario favorevole, senza dubbio, che potrebbe offrirci la possibilità di risalire diverse posizioni in classifica».

«Chiaro che contro il Como — abbiamo replicato — la Triestina deve vincere a tutti i costi, altrimenti tutti i suoi calcoli andrebbero a monte».

«Non vado dicendo da tempo forse che per noi l'incontro con l'undici di Trezzi rappresenta una possibilità di rilancio? La Triestina ormai non può permettersi più alcuna distrazione».

«Il Como, terzo in classifica e con un programma fra i più ambiziosi scenderà a Valmaura decisissimo a non perdere. Non sarà, vogliamo dire, antagonista facile da superare...».

«E' una squadra che corre — precisa Arcari — e questo è un pericolo. Possiede una bellissima difesa e degli uomini che l'arte del contropiede la conoscono alla perfezione. Non sarà facile battere di certo, questo Como, anche perchè presumibilmente si disporrà saldamente in fase arginante e quindi andare a rete diverrà un problema, o quasi. I ragazzi sono consci però delle difficoltà che il match di domani nasconde, e sono certo che profonderanno nella lotta tutte le loro migliori energie pur di spuntarla».

Per quanto riguarda la formazione Arcari ha un solo dubbio, quello riguardante l'estrema sinistra. Gentili accusa ancora infatti un indolenzimento alla coscia destra con conseguente versamento di sangue nei vasi capillari, e la sua presenza è in forse. Il giocatore, da noi interpellato, ha dichiarato: «Non si tratta di cosa grave, ma a volte mi dà un fastidio da matti. Io vorrei giuocare, ma se poi durante la gara rimango azzoppato?». Cosa ne pensa Arcari? «Ne parliamo domani mattina — dice — dopo il provino che farò sostenere al giuocatore allo stadio. Nel caso in cui Gentili non sia in condizioni di scendere in campo, allora debutterà Mariani, che è stato aggregato all'ultimo momento alla comitiva. L'ex patavino è in ottime condizioni e arde dal desiderio di indossare la maglia alabardata».

«Confermato il resto della squadra?».

«Sì. Giuocheranno: Colovatti; Cattonar, Pez; Palcini, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Scala, Ciroi, Dalio e Gentili o Mariani. Una formazione inedita — ha proseguito l'allenatore alabardato — la migliore comunque che oggi posso mandare in campo. Auguriamoci riesca a fare giuoco e andare con maggior facilità a rete per assicurarsi un chiaro successo che rappresenterebbe un trampolino di lancio ideale per iniziare la lunga rincorsa alla testa della classifica».

La Triestina, come noto, si trova in ritiro a Grado sin da venerdì pomeriggio. La comitiva alabardata raggiungerà Trieste nella mattinata per consumare la colazione.

Il Como si trova nella nostra città già da venerdì sera. Ieri i lariani hanno compiuto nella mattinata una passeggiata lungo le rive e nel pomeriggio si sono recati al cinema. La comitiva si compone dei seguenti dodici giuocatori: Maschietto, Paleari, Boriani, Ballarini, Barzaghi, Pestrin, Girol, Canali, Mognon, Sironi, Verga e Giacomuzzi. L'allenatore Trezzi, interpellato telefonicamente, non ha esitato a definire difficile la partita contro gli alabardati. «Triestina e Como — ha dichiarato — si trovano grosso modo nelle stesse condizioni psicologiche di dover fare risultato a tutti i costi. Chiaro quindi che si tratterà di un match combattutissimo. La squadra di Arcari deve vincere per risalire un po' la china; noi per riscattare le recenti prestazioni non proprio entusiasmanti».

Richiesto di un pronostico ha detto: «Non è facile fare previsioni quando si incontrano due squadre che non possono perdere. Per quanto mi riguarda, un pareggio lo sottoscriverei subito, senza esitazioni, anche perchè un punto fuori casa e contro la Triestina è sempre un risultato positivo».

Per quanto riguarda la formazione Trezzi ha un solo dubbio da risolvere e riguarda il ruolo di interno destro per il quale ha a disposizione Canali e Verga. «Si tratta di due giuocatori che si equivalgono, e non ho ancora deciso a chi affidare la maglia. La formazione dovrebbe essere la seguente: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Girol, Canali o Verga, Mognon, Sironi, Giacomuzzi».

C. N.

Arbitro Sabattini

Firenze, 1

Elenco degli arbitri designati per le partite del campionato di Serie C, Girone A: Legnano - Entella: Cattivello (Pozzuolo); Parma - Solbiatese: Treggiari (Roma); Piacenza - Udinese: Bianchi (Firenze); Rapallo - C. R. D. A.: Firmi (Crema); Savona - Marzotto: Canova Aldo (Milano); Treviglio - Cremonese: Ottonello (Firenze); Treviso - Ivrea: Valagussa (Lecco); Triestina - Como: Sabattini (Finale Em.).

TORNEO DEI QUATTRO TRAMPOLINI

Dominate dai finlandesi le gare di salto con gli sci

Garmisch-Partenkirchen, 1

Il finlandese Paavo Lukariniemi ha vinto oggi a Garmisch-Partenkirchen la seconda prova di salto del torneo dei quattro trampolini precedendo il norvegese Wirkola ed il finlandese Kankkonen (primo della prima prova).

Ecco la classifica della gara odierna: 1) Paavo Lukariniemi (Fin.) punti 215,5 (m. 86,5 e m. 88); 2) Bjoern Wirkola (Nor.) 212,6 (84-87); 3) Veikko Kankkonen (Fin.) 210,1 (85-84); 4) Halonen (Fin.) 207,1 (86-85); 5) Goellner (Germ. occ.) 206,5 (84.5-87); 6) Neuendorf (Germ. or.) 206,2 (84.5-85.5); 7) Ohlmeyer (Germ. occ.) 205,1; 8) Matous (Cec.) 204,4; 9) Jussilainer (Fin.) 203,7; 10) Karwofski (Germ. or.) 203,6; 45) Giacomo Aimoni (It.) 171,1; 55) Nino Zandanel (It.) 164,3; 60) Mario Ceccon (It.) 161,7.

Nonostante la sconfitta odierna inflittagli dal suo connazionale Lukariniemi, il finlandese Kankkonen è al comando della classifica generale con oltre tre punti di vantaggio sul vincitore della prova di Garmisch. Il tedesco Neuendorf, secondo ad Oberstdorf dietro a Kankkonen e sesto oggi, è terzo in graduatoria davanti al norvegese Wirkola.

Il più lungo salto nella gara odierna è stato realizzato dal vincitore con m. 88, nella seconda «manche». Kankkonen è stato molto regolare (m. 85 e m. 84) mettendosi in evidenza per il suo stile e confermandosi così, uno dei favoriti per i campionati del mondo di Oslo. L'americano Balfanz, che ad Oberstdorf si era sorprendentemente classificato quinto, oggi non è andato oltre alla 23.a posizione. Nel corso della gara si è verificato un incidente.

L'allenatore della squadra francese, Jean Menar, si è ferito al viso e fratturato la mascella essendo stato colpito da uno sci sganciatosi dal piede dello jugoslavo Koprivsek, atterrato malamente sulla pista.

Michel Jazy ha vinto la corsa podistica di Bordeau compiendo i km. 4,600 di un percorso cittadino in 13'25".

NUOVE MACCHINE DI FORMULA UNO

A Spence su Lotus Climax il Gran Premio del Sud Africa

East Undon (Sud Africa), 1

L'inglese Mike Spence su Lotus Climax ha vinto oggi il Gran Premio del Sud Africa, prima grande prova internazionale disputata da auto equipaggiate con il nuovo motore di formula uno, cilindrata massima tre litri. La corsa si è disputata sotto una leggera pioggia, con circa 40 mila spettatori lungo il circuito.

L'australiano Jack Brabham su Perco-Brabham aveva ottenuto ieri il miglior tempo nelle prove. Brabham due volte campione del mondo ha battuto ogni primato ufficioso della pista ottenendo il tempo di 1'25"1. Dopo Brabham partito oggi in prima posizione grazie al tempo ottenuto in prova si era distinto Mike Spence sulla Lotus Climax due litri con un ottimo 1'27"4. Jack Brabham partito bene è stato costretto al ritiro dopo soli nove giri a causa di un guasto. Da quel momento Spence ha avuto via libera. Al secondo e terzo posto rispettivamente si sono piazzati lo svizzero Jo Siffert su Brabham Climax 1500 e l'inglese Peter Arundel su LDS Climax 1500.

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie C: Triestina-Como, stadio comunale di Valmaura, ore 14.30.

Dilettanti 1.a cat.: Arsenale-Ronchi, campo viale R. Sanzio, ore 14.30; Ponziana-Cremcaffè, campo Sant'Andrea, ore 14.30.

Dilettanti 2.a cat.: Fortitudo-CRDA Trieste, campo Muggia, ore 14.30; Libertas - Turriaco, campo via Flavia, ore 10.30; Edera-Juventina, campo via Flavia, ore 14.30.

Camp. Reg. «Juniores: «Cremcaffè-Pordenone, via Flavia, ore 12.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 13.30. Corsa di centro della riunione il «Premio di Gennaio», lire 810 mila, metri 2050 alla pari.

NELLA PIOGGIA LA «CORRIDA» DI SAN PAOLO

Roelants precede al traguardo il britannico Wiggs e l'italiano Ambu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 1

Per il secondo anno consecutivo il belga Gaston Roelants, campione olimpionico dei 3000 a siepi, ha vinto la «Corrida di San Silvestro», la classica brasiliana di podismo su strada che si disputa sulla distanza di km. 7,4. Roelants, con il tempo di 21'20"1, ha tra l'altro stabilito il nuovo primato della corsa. Il record precedente apparteneva al britannico Martin Hyman che lo aveva stabilito nel 1961 con il tempo di 21'24"7. «Oggi — ha dichiarato Roelants dopo l'arrivo — mi è stato tutto facile. Ero in splendida forma ed ho controllato agevolmente gli avversari. L'anno prossimo tornerò per tentare di fare il tris».

l secondo posto, a 25"7 da Roelants, si è classificato l'inglese Mike Wiggs, mentre l'italiano Antonio Ambu si è aggiudicato la terza posizione con il tempo di 21'52". Ambu è stato protagonista di una bella corsa, ma non era affatto soddisfatto. Era venuto per vincere ed anche se riconosce che oggi Roelants è stato bravissimo è convinto che avrebbe potuto fare molto meglio se non gli fosse capitato un curioso incidente alla partenza. «Nella confusione della partenza — ha dichiarato Ambu — due poliziotti mi hanno trattenuto per la maglia. Gli agenti reggevano il nastro e controllavano che tutto fosse regolare, quando è echeggiato il colpo di pistola sono scattato ma mi sono sentito trattenere per la maglia. E' stato un equivoco che comunque mi ha però danneggiato. E' evidente che senza la "trattenuta" avrei potuto finire molto meglio».

La gara si è svolta sotto una fitta pioggia che ha reso ancora più significativa l'impresa dei migliori. Roelants non ha mai avuto incertezze; è partito al comando e lo ha tenuto fino all'arrivo aumentando anzi sempre il suo vantaggio. Il belga ha cominciato a scattare per liberarsi dei concorrenti fin dall'inizio e ciò ha reso ancora più arduo l'inseguimento di Ambu che, per l'incidente descritto, ha dovuto risalire tutta la fila dei concorrenti.

L'italiano riusciva comunque a portarsi nelle prime posizioni ed a marciare per un tratto con Roelants, Wiggs e lo svizzero Dossegger. L'azione decisiva Roelants l'ha intrapresa a poco più di un chilometro dal traguardo: è scattato ancora splendidamente e i suoi avversari hanno dovuto lasciarlo andare. Nelle ultime centinaia di metri la fila dei migliori si è allungata e mentre Roelants filava sicuro verso la vittoria, Wiggs riusciva a distanziare, di poco, Ambu che a sua volta si scrollava di dosso Dossegger. In conclusione la superiorità degli europei non è mai apparsa in discussione.

Ordine d'arrivo: 1) Gaston Roelants (Belgio 21'20"1 (nuovo primato); 2) Mike Wiggs (Granbretagna) 21'45"7; 3) Antonio Ambu (Italia) 21'52"; 4) Dossegger (Svizzera) 21'58"; 5) Caillet (Francia) 22'06"; 6) Flores (Columbia) 22'08"; 7) Morgan (USA) 22'17"; 8) Nogueira De Zeevedo (Brasile) 22'25"; 9) Philipp (Germania) 22'27"; 10) Robles (Messico) 22'30".

Antonio Lopez

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FULMINEA E CRUENTA RIVOLTA NELLA REPUBBLICA DELL'AFRICA CENTRALE

I militari al potere a Bangui cacciano i «tecnici» di Pechino

Padrone della situazione è un colonnello addestrato nell'esercito francese
Tre ore di scontri a fuoco avrebbero provocato diversi morti e molti feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangui, 1

Con un fulmineo, ma cruento, colpo di mano i militari hanno assunto stamane il potere nelle Repubblica centro-africana, esautorando il Governo del Presidente David Dacko, che, con quasi tutti i suoi collaboratori, è stato posto agli arresti. L'«uomo forte» di Bangui è da stamane il colonnello Jean Bedel Bokassa, un ufficiale paracadutista trentacinquenne addestrato al comando nell'Esercito francese. Il primo decreto firmato da Bokassa ordina ai diplomatici e ai tecnici cinesi di lasciare immediatamente la Repubblica centro-africana. I militari si sono impadroniti del potere «armata manu»: delle armi hanno fatto uso con estrema decisione eliminando rapidamente ogni ostacolo ai loro progetti. Gli scontri hanno provocato diversi morti — il numero preciso non si conosce ancora — e molti feriti. Tra gli uccisi vi sono il segretario generale della Presidenza di Dacko, Clement Hassen, e un ingegnere francese. Il Presidente dell'Assemblea nazionale, Michel Adama Tamboux, è dato per ora per «disperso».

La Repubblica centro-africana si trova nel cuore dell'Africa: il centro geografico del continente nero è a poche miglia a Ovest di Bangui. Si tratta di una ex colonia francese che è diventata indipendente il 13 agosto del 1960; l'estensione del suo territorio è superiore a quella del territorio francese, in gran parte occupato da foreste tropicali. L'economia della Repubblica centro-africana è essenzialmente impostata sulla agricoltura; la massima parte delle sue esportazioni riguardano il cotone che viene venduto soprattutto in Francia. David Dacko era il Presidente della Repubblica dalla proclamazione dell'indipendenza; anche Dacko è un uomo di educazione francese.

Il colpo di mano, come si è detto, si è sviluppato fulmineamente ed è stato effettuato quasi essenzialmente dai paracadutisti che hanno attaccato contemporaneamente il Palazzo presidenziale, la sede della radio e gli altri più importanti edifici pubblici avendo facilmente ragione degli sparuti difensori. La polizia si è arresa senza combattere ai paracadutisti. Le sparatorie si sono concluse in meno di tre ore e oggi a mezzogiorno Bangui aveva ripreso praticamente il suo aspetto normale, unica eccezione la presenza nei punti strategici di pattuglie di paracadutisti in tenuta mimetica e con i mitra imbracciati.

Lo stesso colonnello Bokassa ha annunciato di avere assunto i pieni poteri con un messaggio radiofonico al Paese. Il «colonnello» ha affermato che «lo Esercito ha preso il potere politico per rimediare alle ingiustizie sociali del regime di Dacko». Subito dopo, Bokassa ha annunciato l'espulsione dal territorio della Repubblica centro-africana dei diplomatici e dei tecnici cinesi. Tempo per l'evacuazione: 48 ore. Più tardi il «colonnello» ha ricevuto alcuni giornalisti garantendo che David Dacko era salvo, e per dimostrarlo ha mostrato un foglio sul quale era scritto: «Noi David Dacko, Presidente della Repubblica centro-africana, capo del Governo e Ministro della Difesa nazionale, rimettiamo oggi, 1 gennaio, alle ore 3.20, i nostri poteri al capo di Stato Maggiore colonnello Bedel Bokassa. - David Dacko».

U. P. I.

Drammatica fuga a due oltre il «muro» di Berlino

Berlino, 1

La polizia di Berlino Ovest ha riferito che un sottufficiale dell'esercito orientale di 20 anni, e una ragazza 16.enne sono fuggiti a Berlino Ovest stasera sotto il fuoco delle guardie comuniste che sparavano da una torretta di osservazione. I due non sono rimasti feriti; hanno riportato solo escoriazioni mentre strisciavano sotto una barriera di filo spinato.

L'incidente è avvenuto nelle vicinanze di un posto di controllo sul confine tra Berlino Ovest e la Germania comunista. Il soldato, vestito in abiti civili e senza armi, e la sua compagna di fuga si sono consegnati allo polizia occidentale. Secondo un portavoce, i vopo hanno sparato da venti a trenta colpi.

SI DIMETTE GALO PLAZA mediatore dell'ONU a Cipro

New York, 1

Galo Plaza Lasso si è dimesso dalla carica di mediatore dell'ONU a Cipro. Nell'accettare le dimissioni, il Segreteria Generale dell'ONU U Thant, in una lettera inviata a Galo Plaza, scrive che «sarà molto difficile, alla luce di quanto è accaduto, riattivare la procedura di mediazione».

GESTO DI RIVOLTA E DI SFIDA CONTRO L'AMMINISTRAZIONE JOHNSON

Alza il prezzo dell'acciaio una grande industria americana

Il Presidente ha reagito con inattesa durezza e sembra deciso a bloccare l'operazione come in casi analoghi - «Questa è un'ora grave per il Paese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Una nuova rivolta dell'impero del «big business» è avvenuta ieri: la «Bethlehem steel», la seconda industria americana dell'acciaio, ha aumentato improvvisamente il prezzo dei suoi prodotti di massa, infrangendo le regole tacite che finora erano state rispettate fra Casa Bianca e industriali dell'acciaio, di non mutare il costo del mercato in quel campo. L'aumento è di cinque dollari la tonnellata (trenta mila lire cerca), di una misura cioè che è capace di incidere tanto sul mercato nazionale quanto su quello internazionale. La reazione di Johnson contro questo provvedimento unilaterale, è stata di una violenza finora sconosciuta al Presidente degli Stati Uniti specie nei suoi rapporti con la grande industria.

«Questo non è il tempo di aumenti di prezzi che possono portare a una inflazione — ha dichiarato Johnson — è invece il tempo di considerare il più largo interesse nazionale e di pesare l'incidenza che una azione non necessaria sui prezzi può avere contro sacrifici compiuti dai nostri uomini nel Vietnam — e quindi agire in conseguenza di ciò»; ed ha concluso: «Questa è un'ora grave per il Paese». La «Bethlehem» non ha risposto e ha mantenuto, per ora, l'aumento fatto. Johnson ha chiesto alla direzione della grande acciaieria di trattare la questione dell'«aumento non necessario», con il capo del consiglio dei consiglieri economici della Casa Bianca, ma anche questo appello è senza eco nel mondo siderurgico.

Si dice alla Casa Bianca del Texas che la presa di posizione del Presidente è dovuta più alla necessità di bloccare un eventuale manovra concertata delle grandi acciaierie di seguire l'esempio della «Bethlehem» che non alla speranza che l'aumento venga annullato e rimangiato dalla seconda industria siderurgica degli Stati Uniti. E tuttavia una qualche eco alla fine la forte critica di Johnson dovrà avere: non sono pochi a ritenere che l'aumento decretato alla vigilia del nuovo anno sia stato un «sondaggio» abile e spregiudicato dei siderurgici per vedere quale sarebbe stata la reazione della Casa Bianca e, quindi, avuta la prova che essi non possono ancora agire indipendentemente dal controllo del Governo, decidano di rinunciare all'alzata di testa e convincano la «Bethlehem» a annullare l'aumento definitivo.

Due volte, nel 1965, il Governo Johnson ha costretto importanti industrie (dell'alluminio e del rame) a ritirare aumenti già annunciati e nel 1962 il Presidente Kennedy bloccò un aumento dei prezzi decretato da gran parte dell'industria siderurgica. Quegli aumenti furono attribuiti al costo della manodopera, fattore questo che non è citato nell'annuncio della Bethlehem.

L'aumento di prezzo annunciato di sorpresa dalla «Bethlehem Steel» ha influenzato moltissimo l'andamento del mercato di borsa nella giornata di ieri. I titoli dell'acciaio hanno avuto aumenti fino a un paio di punti e ne hanno risentito favorevolmente altri comparti. Buona parte dei guadagni degli acciai, tuttavia, sono stati riassorbiti per il fatto che altre società siderurgiche non hanno seguito sul momento l'iniziativa della «Bethlehem» e che il presidente del consiglio dei consulenti economici Gardner Acley l'ha anzi riprovata.

Un tecnico della Siderurgic ha osservato che se l'aumento della «Bethlehem» di cinque dollari alla tonnellata rimane, non potrà che tornare a vantaggio delle acciaierie straniere che esportano negli Stati Uniti. Il tecnico, citato dal bollettino finanziario Dow Jones, sostiene che l'importazione di profilati e tondini dall'Inghilterra e dal Giappone è già in aumento. E' stato sottolineato che in genere il prodotto importato viene venduto a un prezzo che rimane fisso fino alla consegna. La maggior parte delle industrie siderurgiche americane non vengono su questa base, ma al prezzo corrente al momento della consegna. Ciò vuol dire che le ditte che trasformano l'acciaio grezzo in semilavorati avranno una riduzione di profitti sulle consegne future, dovendo pagare di più il prodotto nazionale.

S. T.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Nonostante l'azione preventiva delle autorità di P. S. anche quest'anno nella capitale la notte di San Silvestro ha rintronato per lo scoppio di «botti» e petardi. Fortunatamente i danni alle persone sono stati limitati, solo qualche decina di feriti. Ingenti invece i danni alle cose. Il bar nella fotografia ha avuto incendiato il tendone e distrutta una vetrata

ANCORA «GIALLO» NELLA RAPINA DEL SECOLO

È FALLITA UN'EVASIONE PER «QUELLI DI GLASGOW»

Venti finti soldati dovevano espugnare con le armi la super-galera di Durham per 5000 sterline a testa

Londra, 1

Il giornale «Daily Mail» scrive che una ventina di gangsters indossanti uniformi dell'Esercito britannico avrebbero dovuto liberare dal carcere di Durham tre membri della banda che eseguì la rapina al treno postale Londra-Glasgow. I tre detenuti che stanno scontando una condanna a 30 anni di carcere sono Gordon Goody, Roy James e Thomas Wisley. I membri della banda che avrebbero dovuto liberarli dovevano ricevere per la loro impresa 5000 sterline ognuno e avevano già ricevuto per la loro impresa un acconto di 500 sterline. Secondo il giornale, il «complotto» sarebbe stato reso noto da un informatore della polizia il cui nome non è stato comunicato da Scotland Yard.

Goody, James e Wisley si trovano in celle di «massima sicurezza» e sono sorvegliati 24 ore su 24 con un impianto televisivo a circuito chiuso. Inoltre, il carcere di Durham è sorvegliato da reparti militari e sui tetti sono persino installate mitragliatrici in previsione di un tentativo di evasione con impiego di elicotteri.

Il giornale scrive che gli uomini del «commando» dovevano essere muniti di fucili automatici belgi, come quelli in dotazione all'Esercito britannico, e sarebbero stati pronti a farsi strada con la forza in caso di resistenza. Il capo del gruppo avrebbe dovuto conoscere la parola d'ordine. Il gruppo avrebbe dovuto essere dotato di uno speciale equipaggiamento per forare le porte metalliche che danno accesso al «quartiere speciale» nel quale si trovano i tre detenuti. La operazione è stata disdetta quando i suoi organizzatori si sono resi conto che la polizia era al corrente dei preparativi.

SCIOPERO DEI TRASPORTI a New York: paralisi

New York, 1

I negoziati in corso da parecchi giorni tra il sindacato e la direzione dei trasporti in comune (metropolitana ed autobus) di New York sono stati interrotti ieri notte. Pochi minuti dopo mezzanotte, Michael Quill, presidente del Sindacato dei dipendenti dei trasporti in comune, ha annunciato che lo sciopero era proclamato. Alle 5 (ora locale) i conducenti di autobus e dei treni della metropolitana hanno sospeso il lavoro.

Lo sciopero dei trasporti a New York ridurrà la città ad una paralisi quasi completa se di qui a lunedì i 35.000 autisti degli autobus e conducenti della metropolitana non avranno ripreso il lavoro, interrotto questa mattina.

UN SINGOLARE PASSO INDIETRO NEL CLIMA DI CAPODANNO

SMITH PRONTO A REVOCARE LE MISURE CONTRO LO ZAMBIA

Salisbury, 1

Il Primo Ministro della colonia britannica «ribelle» della Rodesia, Ian Smith, ha offerto oggi di raffinare e fornire nuovamente il combustibile necessario al confinante stato africano dello Zambia, e di sospendere l'applicazione di un dazio, recentemente imposto, sulle spedizioni di carbone allo stesso Paese, ad esso necessarie per la produzione del rame. Smith ha definito la sua proposta «un gesto di buona volontà all'inizio dell'anno nuovo».

Egli ha ricordato che lo Stato che soffre di più in seguito alle sanzioni imposte contro il Governo rodesiano è proprio lo Zambia, e ha ricordato che una crisi in quel Paese favorirebbe la diffusione del comunismo in Africa. Smith ha anche notato che la sua proposta renderebbe inutile il costosissimo ponte aereo che Granbretagna, Stati Uniti e Canada stanno creando per rifornire lo Zambia di carburante. Sia il blocco delle spedizioni di carburante, sia il dazio sul carbone, com'è noto, sono stati imposti dalla Rodesia allo Zambia come ritorsione per le sanzioni imposte dal Governo di Londra alla sua colonia, che l'11 novembre scorso ha dichiarato unilateralmente la propria indipendenza.

Oggi intanto, l'oleodotto fra il porto di Beira (Mozambico) e la raffineria Rodesiana di Umtali è stato chiuso, molto probabilmente in seguito al fatto che le grandi compagnie petrolifere internazionali, obbedendo agli ordini dei loro Governi, hanno smesso di rifornire Beira di petrolio destinato alla Rodesia, dove è possibile che il razionamento del carburante sia reso ancora più rigoroso. Il Governo Smith si occupa molto attentamente di questo problema, per il quale avrebbe predisposto piani, che non è ancora possibile rendere noti. Esiste anche un progetto di impiego, come carburante, del carbone, ma esso non potrà comunque essere realizzato prima di sei mesi. La raffineria di Umtali appartiene a sette compagnie internazionali.

Ex Ministri e uomini d'affari rodesiani sono pronti a prendere il posto occupato attualmente da Ian Smith e dai suoi collaboratori per formare un Governo ad interim non appena crollerà il Gabinetto del Primo Ministro «ribelle»: lo ha affermato un ex membro del partito del «fronte rodesiano» di Smith, G. W. Brind. Questi ha rivelato che ha potuto prendere contatto segretamente con il Governatore della Rodesia, Sir Humphrey Gibbs. «Il mondo deve infrangere il regime di Smith e assicurare pace e tranquillità all'Africa», ha detto Brind, il quale ha predetto che il Governo Smith cadrà prima o poi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

E' mancato improvvisamente il

PROF.

Leonardo Ferrero

ordinario di Letteratura latina dell'Università degli studi di Trieste

Ne danno il doloroso annuncio la moglie WANDA BAGLIANI, il figlio ENRICO, la sorella e famiglia, i cognati, i suoceri e i parenti tutti.

Una breve cerimonia di commiato, prima della partenza del feretro per la tumulazione in Cuneo, avverrà nell'atrio della Facoltà di Lettere e Filosofia (via dell'Università 7), oggi 2 gennaio, alle ore 11.30.

Alle ore 19 del 31 dicembre 1965 ha cessato di battere il cuore generoso del

PROF.

Leonardo Ferrero

ordinario di Letteratura latina e Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste

I professori, gli studenti e tutto il personale della FACOLTA' partecipano costernati al lutto della Famiglia e piangono in Lui l'insigne Maestro, l'impareggiabile animatore della vita universitaria e l'uomo devoto al dovere fino al sacrificio di sè.

Il Direttore dell'Istituto di Filologia Classica LUIGIA ACHILLEA STELLA con gli assistenti, il personale, i laureandi annuncia con animo costernato e vivo dolore la repentina scomparsa del

PROF.

Leonardo Ferrero

ordinario di Letteratura latina nell'Università di Trieste

Gli assistenti del

PROF.

Leonardo Ferrero

si associano al lutto per la scomparsa del loro Maestro, dal quale ebbero sostegno e incitamento e un'eletta lezione di scienza e di umanità, che intendono proseguire nella memoria di Lui.

Il Rettore e il Corpo Accademico dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipano con vivo dolore la morte del chiarissimo

PROF.

Leonardo Ferrero

ordinario di Letteratura latina e Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

---

Commossi e attoniti di fronte all'improvvisa e immatura scomparsa del loro Preside

PROF.

Leonardo Ferrero

gli studenti della Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA, nel partecipare al lutto della Famiglia così dolorosamente colpita, ne ricordano con rimpianto l'esemplare figura di appassionato studioso e docente di Lingua e Letteratura Latina, ma anche di uomo impegnato sino alla fine, senza esitazione, sia nei problemi del suo magistero sia in quelli vivi della società, uomo che sempre permeò la sua opera di quel calore umano che sostenne la sua vita, coerentemente protesa alla realizzazione dei suoi programmi.

Si associano al lutto i membri del Comitato Ordinatore della Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA della Università di Trieste.

La Facoltà di MAGISTERO prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'Università di Trieste con la perdita del

PROF.

Leonardo Ferrero

Il Preside, i Docenti e gli Assistenti della Facoltà di FARMACIA dell'Università di Trieste partecipano con animo commosso all'immenso dolore della famiglia per la perdita del

PROF.

Leonardo Ferrero

Preside della Facoltà di Lettere - Filosofia della Università di Trieste

---

Partecipano al lutto le allieve DANIELA MARZOLINI e ROSSANA FACUZZI.

MARISA e LORIS PREMUDA si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Amico

Dino Ferrero

Partecipa al lutto BRUNO PINCHERLE a nome della FEDERAZIONE ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI PARTIGIANE.

GIUSEPPE CITANNA profondamente addolorato per la perdita dell'amico

PROF.

Leonardo Ferrero

partecipa al lutto della Famiglia.

Partecipano al dolore gli amici di Enrico:
— BRUNO
— FRANCO
— GIANNA
— GIULI
— GIULIANO
— LAURA
— LUCIANA
— LUCIANO
— MARINA
— MARISA
— PAOLO

Partecipa al lutto la Segreteria del COMITATO DI COORDINAMENTO FRA GLI ENTI CULTURALI del Friuli - Venezia Giulia.

Partecipa al lutto il dott. EZIO TERENZANI.

Si associano al lutto CARLA e NINO DEL BIANCO.

Si associa al lutto il dott. ITALO QUERINI.

La nostra cara mamma e nonna

Regina Levy n. Pullay

ci ha lasciato per sempre.

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia JOLANDA con il marito COSTA ANASTASSACHI e la nipote TITTI con il marito CORRADO DAVIDE e il piccolo COSTANTINO.

I funerali avranno luogo lunedì 3 gennaio alle ore 15.30 al Cimitero Israelitico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 1 gennaio 1966

Partecipano al lutto CORINNA e SPIRO CURUPPI.

---

† Lontano dalla sua Isola d'Istria ha cessato di battere il cuore generoso di

Ovidio Drioli

di anni 83

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati figli ORESTILLA e NINO, i fratelli AMELIA e ing. GIOVANNI, le cognate, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma riposa nel Cimitero Nuovo di Monfalcone accanto alla sua adorata ELISA.

Monfalcone - Trieste
2 gennaio 1966

---

† Il giorno 29 dicembre 1965 è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Anita Maerz v. Mirconi

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada ai sigg. Medici, alla R. Suora Anterina e alle infermiere per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Famiglie: MIRCONI - BUSSANI - KANGUR

Trieste, 2 gennaio 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossa per le attestazioni di affetto dimostrate al mio caro

Giuseppe (Ugo) Urzi

ringrazio tutte quelle gentili persone che in varia guisa hanno preso parte al mio dolore.

Un grazie particolare vada agli inquilini dello stabile, alla Direzione della Raffineria Soc. Aquila, ai colleghi e agli amici del figlio Cino.

La moglie NERINA OSVALDELLA

Nel VI anniversario della morte di

Ferruccio Poggiani

verrà celebrata il 4 gennaio, alle ore 8, una S. Messa nella Chiesa Francescana di via Giulia 70.

---

† Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è spirato la sera del 30 dicembre, munito dei conforti religiosi

Antonio Minca

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANDREA con la moglie MIRELLA CATTUNAR, GIORGIO con la moglie LILIANA ZAMBON e i figlioletti MAURIZIO e LIVIO, la sorella ANTONIETTA ved. BACCI, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali con la celebrazione di una S. Messa avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 11 nella Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

I funzionari dell'ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI partecipano vivamente al cordoglio del loro collega Andrea Minca per la morte del padre

Antonio Minca

Trieste, 31 dicembre 1965

Prendono parte al lutto che ha colpito gli amici ANDREA e MIRELLA MINCA, LIDIA SCHIRALDI e famiglia, e le famiglie BENINCASA e GERIN.

Si associano al lutto le famiglie ANGELO e CLAUDIO ZAMBON.

La famiglia del dott. NEREO DE GIUSTI con la moglie NELLA e il figlio FRANCO.

Partecipa al lutto le famiglia del dott. GIOVANNI CATTUNAR.

LIBERA e BRUNO GOTTARDIS prendono parte al lutto degli amici Andrea e Giorgio per la morte del loro padre

Antonio Minca

La D.C. partecipa con dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa di

Antonio Minca

entusiasta militante del Partito popolare.

Si associano MARIO e LUCIA GALLOPIN.

---

† Il 30 dicembre è spirata serenamente

Alice ved. Daurant

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore la figlia LUCIA e la sorella PIA.

Ringraziano sentitamente il medico dott. Vincenzo Zucconi per le affettuose cure prestate alla cara Estinta e le infermiere che l'hanno premurosamente assistita.

---

† Il giorno 31 dicembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Maria Kuharich v. Turini

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, GIUSEPPE e BRUNA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Dario Visintini.

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 31 dicembre 1965 si è spento

Natalino Medves (Pais)

pens. FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia DINA con il marito DIEGO CANDOTTI e la nipotina PAOLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie RIVA e TUDOR commosse e riconoscenti per le affettuose attestazioni di affetto tributate al loro caro

Francesco Schioppetto

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

A parenti, amici e nipoti carissimi che hanno voluto onorare la memoria del nostro adorato

Derio

va tutta la nostra commossa riconoscenza per il conforto arrecatoci in questa dolorosissima circostanza; un particolare ringraziamento alla dott. Nerina Gregori.

ROSETTA e ONDINA CRESNAR

Nel primo triste anniversario della dipartita del mio caro e indimenticabile marito

Costante Radini

la desolata moglie lo ricorda con dolore che non trova pace unitamente ai parenti, amici e conoscenti ed a tutti coloro che gli vollero bene.

Oggi domenica alle ore 7 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di Servola.

---

†

Improvvisamente, il 30 dicembre è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Elvira ved. Pisani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati figli COSTANTINO con la moglie MAFALDA, ALEX, LEON e le sorelle IDA SIMRISICH, NATALIE FIFFEL e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Walter Lui**

si è spento serenamente addì 30 dicembre 1965 lasciando nel profondo dolore la moglie WALLY, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Maria Giorgolo v. Morich

Ne danno il triste annuncio le figlie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì mattina partendo dall'abitazione di viale XX Settembre 41.

---

† Addì 1 gennaio si è spenta

Antonia Kovich in Lonzarich

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, SILVANA e ARGIA.

Partecipano al cordoglio i generi ALDO e NINO.

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Marcella Michelazzi**

si è spenta il 1° gennaio lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 3 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossa esprimo la mia viva gratitudine a tutti i cari amici, ai conoscenti, agli Enti pubblici e privati che in vari modi vollero onorare la memoria del mio indimenticabile

Giorgio

Rivolgo inoltre un ringraziamento particolare ai sigg. Medici, alle Suore e alle Infermiere per le amorevoli e assidue cure prestategli.

La moglie RENATA CENTA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Simonetto Parenzan

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari tutti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Vattovani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: VATTOVANI - SANDRIN - COMUZZO - VATTOVAZ - GIOVANNINI

SILVANA e TULLIO POSTIR unitamente alle maestranze della Soc. CALCISONZO di Sagrado, nell'anniversario della prematura dipartita della loro stimata e fedele collaboratrice

Luciana Bressan

la ricordano, con profondo affetto e immutato rimpianto, a quanti la conobbero e apprezzarono le sue doti e virtù.

Nel primo triste anniversario di

Giovanni Vittorio Zapin

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo amarono e stimarono.

Una S. Messa sarà celebrata domani lunedì 3 dicembre nella Chiesa dei Salesiani, via dell'Istria alle ore 8.

VITTORIA PILLER ved. ZAPIN

---

† Il 31 dicembre 1965 si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Giovanni Simoni

di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI ed EMILIO, le nuore GIORGINA e MARIA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 31 dicembre si è spento

Gaspare Penzo

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli, il fratello, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

In suffragio del compianto

RAG.

Carlo Zaruba

una S. Messa sarà celebrata domani lunedì 3 gennaio alle ore 19 nella Chiesa di San Giacomo.

Le cugine MARY e NINA VIDALI

Avvisi economici

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA per assistenza e lavori leggeri a persona anziana offresi mezza o intera giornata. Tel. 40978 dalle 9-13 - 15-18. 50252 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

BAMBINAIA referenziata capace alto stipendio per 2 bambini cercasi subito. Scrivere: Tarondi, via Fatebenefratelli 4, Gorizia. 26919 B

CAMERIERA stabile referenziata cerca famiglia 2 persone con altro personale. Telef. 95646, 9-12, oppure lunedì. 50270 B

CERCASI donna tuttofare, possibilmente paraggi Perugino. Telefonare al 95062 dalle 11 alle 13. 300 B

CONIUGI soli cercano domestica stabile trattamento familiare. Telefonare 97556, Macillis. 27236 B

DISTINTA, media età, indipendente, cercasi per compagnia e lettura signora cieca. Offerte dettagliate. Casella 50100 B SPI.

DOMESTICA referenziata cercasi per famiglia triestina residente Milano. Telefonare 95646, 9-12, oppure lunedì. 50270 B

STABILE tuttofare anche cucinare referenziata, coniugi soli cercano. Tel. 45435. 1234 B

STABILE per signora sola cercasi. Telefonare 31752. 27126 B

TUTTOFARE intero giorno per modesta famiglia due persone, scrivere età e stipendio richiesto. Cassetta 50278 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

CASSIERA bella presenza perfetto serbo-croato offresi. Cassetta 49965 C SPI.

DATTILOGRAFA 19enne perfetta conoscenza inglese offresi. Telefonare 733954. 49969 C

DISTINTA capace, offresi governo casa, guardarobiera, altre mansioni fiducia. Offerte cassetta 50210 C SPI.

ESPERTA impiegata diciottenne, stenodattilografa, computista commerciale, pratica ufficio, offresi. Tel. 51807, ore pranzo. 27242 C

ESPERTO riparazioni pulitura stufe kerosene offresi subito. Telefonare 31649. 49819 C

PRATICO programmazione produzione industriale conduzione reparto senso organizzativo ottimo inglese offresi scopo miglioramento. Cass. 49957 C SPI.

RAGIONIERE triestino residente Germania conoscenza lingue offresi seria ditta ottime referenze. Cassetta 26841 C, SPI.

TECNICO ramo automobilistico occuperebbesi dirigente officina o autorimessa. Cassetta 27270 C SPI.

20ENNE bella presenza buona cultura generale offresi qualsiasi impiego. Telefonare 92438 ore mattino. 50154 C

25ENNE dinamico possesso patente B offresi qualunque lavoro. Telef. 45533. 49889 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. Avvolgibili (rolè legno) qualsiasi riparazione, verniciatura, esegue prontamente specializzato. Tel. 75507. 26983 CC

A.A.A.A. ABILISSIMA sarta confezioni donna, consegna rapida. Prezzi modici, accuratezza. Telefono 38575. 50236 CC

A.A.A. LACCATURA raschiatura parchetti. Prezzi concorrenza. Geom. Moioli. Tel. 65860.

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 31892, orario negozio. 27282 CC

A.A. ARTIGIANO parchettista GHERSEVICH raschiatura VERNICIATURA riparazioni in genere preventivi gratuiti. TEL. 50036. 49761 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 40166 CC

A. INSTALLIAMO gratuitamente bruciatori nafta, acquistati tramite nostro, migliori marche disponibili. Telef. 31649 - 97198. 27272 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gasperi. Tel. 90497. 27204 CC

CAMOSCIO antilope, cinghiale, tinge pulisce Tintoria «La Triestina», Zovenzoni 4, Madonnina 38, Roma 18. 49951 CC

ELETTRICISTA offresi anche per piccole riparazioni. Telefonare 32086. 50254 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica; assortimento marmettoni in plastica; puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 27106 CC

SANITARI acqua gas riscaldamento esegue officina specializzata via Pietà 13 telef. 41410 eventualmente pagamento dilazionato. 49911 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA pantografista per materie plastiche 15-16 anni cercasi. Via S. Francesco 9, II piano, interno. 27214 D

APPRENDISTA banconiera 15-19, o aiuto, festivi liberi. Telefono 31551. 27224 D

APPRENDISTI sedicenni assume laboratorio giochi elettronici. Via del Bosco 50. 27232 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi via Gioberti 33, Sesto (Milano). 6719 D

CERCANSI apprendiste parrucchiere. Salone Tullia. Via Giustiniano 9. Tel. 38468. 27208 D

CERCASI commessa apprendista. Panetteria Mettelli, via Madonnina 21. 49959 D

CERCASI ragazza per gelateria disposta trasferirsi trattamento familiare. Scrivere dettagliatamente. Cassetta 27172. D SPI.

COMMESSA giovane cercasi per tabaccheria, pratica o non pratica. Cassetta 27266 D SPI.

DATTILOGRAFE esperte conoscenza contabilità anche orario ridotto mattino pomeriggio cercansi. Scrivere con referenze sub Cassetta 27264 D, SPI.

FONDAZIONE Treccani L.C.I. cerca ambosessi per lavoro organizzato, lancio nuova pubblicazione. Possibilità carriera. Presentarsi via Machiavelli 17, II piano. 27244 D

GRANDE società navigazione richiede seguente personale di classe munito libretto navigazione età massima 40 anni. Conoscenza lingue almeno francese aut inglese aut tedesca: capi alloggio 2, primi camerieri 2, cameriere donne 8, chefs rang 15, commis de rang 15, cabinisti 10, garzoni 10. Scrivere casella 5108 D SPI - Trieste, inviando curriculum, fotografia. Restituibile. 5108 D

IMPORTANTE industria articoli tecnici di consumo cerca agente esclusivo residente in Udine. Assicuransi provvigioni, fisso mensile, periodo di addestramento retribuito. Richiedesi automezzo proprio, età massima 35 anni, massima riservatezza. Scrivere cassetta 55 B SPI - Padova. 5113 D

PELLICCIAIA cercasi. Telefono 27590. 50208 D

PENSIONATO servizio notturno albergo cercasi. Cassetta 50260 D SPI.

PERITO chimico anche appena diplomato esente servizio militare, sana costituzione, serio, lavoratore cercasi per industria chimica locale. Scrivere Cassetta 27262 D SPI.

PERITO tecnico insegnante di teoria per autoscuola già con tesserino cercasi. Tel. 37118.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 49809 D SPI.

PORTIERE diurno cerca importante stabilimento industriale richiedesi qualifica invalido offerte referenziate Cassetta n. 26957 D SPI.

SOCIETA' cerca ambosessi per vendita organizzata. Guadagno L. 150.000 fisso, provvigioni. Ampie possibilità di carriera. Presentarsi lunedì dalle 9-12; dalle 16-19 in via Ginnastica 3. 60276 D

16.ENNE pratica contabilità per mercato ortofrutticolo cercasi. Telefonare 24680, ore ufficio. 50160 D

E Rich. camere e pens. L. 40

SIGNORINA cerca camera mobiliata centro. Cass. 49903 E SPI.

F Off. camere e pens. L. 40

AFFITTASI mobiliata distinto bagno presso sola. XX Settembre 21, IV piano. 27228 F

CAMERA mobiliata affittasi per uno o due distinti. Ireneo della Croce 5. Telefono 90009. 27210 F

MOBILIATA ariosa ingresso libero, affittasi distinto. Salita Trenovia 1, Costa. 27252 F

MOBILIATA grande due persone affittasi. Gatteri 7, II. Suonare Sirceli. 50234 F

STANZA vuota bella soleggiata uso cucina, telefono, affittasi. Via Madonna del Mare 7, p.ta 14 49919 F

G Istruzione L. 40

ALGEBRA matematica fisica impartisce universitario ingegneria, lunga pratica. Tel. 48331. 50226 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

INTERPRETE diplomata francese inglese impartisce lezioni, ripetizioni. Esegue traduzioni. Tel. 74311. 49933 G

LEZIONI materie letterarie, inglese, matematica impartisce universitario a studenti medie. Tel. 66422. 50266 G

LEZIONI inglese e francese impartisconsi. L. 500. Tel. 57603. 49807 G

MATEMATICA fisica chimica elettrotecnica, lezioni accurate, impartisce ingegnere. Tel. 62295. 27200 G

RADIOTECNICA, televisione, corsi diurni e serali gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro. ENCIP. XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 4573 G

H Oggetti smarriti L. 40

GATTO siamese smarrito nei pressi di via Brigata Casale, adeguata mancia a chi lo ritrova. Telefonare al 813743. 50218 H

OROLOGIO smarrito paraggi Portici, S. Antonio, S. Nicolò, caro ricordo, mancia. Prego telefonare 224133. 50212 H

PORTACHIAVI muro forma tavolozza pittori, caro dono smarrito centro giovedì trenta. Ricompenso cortese rinvenitore valore oggetto riportando. Telefonare 45845. 27216 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. AFITTASI DOMUS VISTA MARE in palazzina signorile, PRONTO INGRESSO, casa nuovissima, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, balconata, autorimessa, giardino, AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A. CRISPI: appartamenti nuovi, pronto ingresso, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centrainafta. O. MILITARE: pronto ingresso, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo nafta. XX SETTEMBRE: appartamento 3 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo. VIDACOVICH: appartamento 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 50246 I

A.A. VIA DEI PORTA alta (S. Luigi) e altre zone affittansi moderni appartamenti, 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Orario 16-19. Piazza S. Giovanni 5. Telefono 55885. 50258 I

AFFITTASI ad artigiano locale nell'atrio di un grande stabile centrale con due finestre sulla strada posto via Zanetti n. 1. Informazioni Amministrazione. via Milano 29. Tel. 38767. 49915 I

AFFITTASI, due stanze, stanzino, cucina, ventimila affitto, compenso spese. Telef. 53092. 27220 I

AFFITTASI appartamento via Pauliana 9, completamente mobiliato, 4 stanze stanzino bagno cucina telefono autoriscaldamento. Telefonare 30044, ore ufficio. 27142 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, gabinetto 25.000 affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 27226 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO, 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio, cantina, armadio muro, centralnafta, ascensore, 37.000, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 49961 I

APPARTAMENTO in palazzina, ultimo piano, panoramico, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, affitto prontamente a distinti lire 40 mila. Inintermediari. Telefonare 96434 ore ufficio. 50228 I

APPARTAMENTO PONZIANA, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 49961 I

APPARTAMENTO seminuovo, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, bagno, affittasi. Telefonare ore 10-13. Telefono 44956. 27256 I

APPARTAMENTO zona TIMEUS, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 49961 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 50272 I

APPARTAMENTO tre stanze camerino bagno, cucina, centralnafta, paraggi via F. Severo, affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine n. 2. 27198 I

APPARTAMENTO primo ingresso, COLOGNA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 50272 I

APPARTAMENTO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 50272 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, gabinetto, 18 mila affittasi compensando spese. Amministrazione, Crispi 9. 27226 I

DUE locali in Brandesia affittansi uso artigianato, deposito materiali. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine n. 2. 27198 I

LOCALE d'angolo, casa nuova, affittasi febbraio. Tel. 37118. 50250 I

STANZE AL I PIANO per uffici o ambulatori medici in stabile signorile VIA CORONEO, fornito di ascensori e RISCALDAMENTO CENTRALE. Stanze da 2 a 4 con propri servizi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-18. Tel. 55885. 50258 I

L Rich. appart. bott. L. 40

CERCASI affitto appartamento centrale, 5 stanze, accessori, comforts moderni. Inintermediari, massime referenze. Cassetta 27280 L SPI.

CERCASI affitto appartamento 4 stanze, doppi servizi, possibilmente Scorcola, Barcola, Opicina. Telefonare 36509. 49917 L

CONIUGI soli cercano alloggio camera, cucina, oppure camera, camerino, cucina. Offerte cassetta 50220 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

A. BRUCIATORI a kerosene, novità assoluta per l'Italia da 60.000 fino 2/22.000 col., vendonsi. Telefono 31649, Termotecnica. 27272 M

BOWLING modello Majestic, nuovo, metri 10, vendesi condizioni pagamento. Telef. 95287. 50214 M

BRUCIATORI Delta, B.B.Fielzi verticali, consumo 10 lire ora, 75.000. Altri occasioni 35.000, vendonsi. Telefonare 31649, Huszar. 27272 M

CHITARRA elettrica amplificatore, vendesi. Via Vidali 4-I, Basile. 50248 M

COMBINATA 5 lavorazioni legno, levigatrice orbitale, sega circolare, vendonsi occasione, condizioni. Via Tesa 12. 49967 M

CUCCIOLI barboncini - Schnauzer nani e Epagneuls Bretons nani marron, bassottina bellissima, vendonsi. Casa del Cane, S. Francesco, Valdirivo 24. 27222 M

LAVAGGIO bottiglie impianto, cedesi occasione. Telef. 24180. 50194 M

MACCHINA Singer 8000, rientrante 18.000, completa mobiletto 28.000, automatica zigzag 48 mila, scelta mobiletti, riparazioni accurate. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 49773 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, corso del Popolo 25.

PELLICCE super eleganza, persiano lire 240.000 in poi, rat-murmel similvisone, ocelot peludas messicano, visone pastello marrone, castoro, castorino (pronte). Cappelli, guarnizioni, vasto assortimento. Prezzi occasionissima. Visitateci, vi convincerete! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 27013 M

PELLICCIA seminuova ocelot baby, taglia media, vendesi occasione. Telef. 25647. 27246 M

PASTORE tedesco 2 mesi, vendesi. Tel. 722139 ore 13. 49939 M

RADIATORI acciaio caldaie ghisa acciaio per impianti riscaldamento vendonsi occasione; eventualmente compresa posa in opera. Officina, via Pietà 13, telefono 41410. 49911 M

SMERIGLIATRICE angolare, seghetto alternativo, trapano a percussione, vendonsi occasione. Via Tesa 12. 49967 M

STUFA fuoco continuo, semi nuova, occasione, vendo. Telefono 24782. 27254 M

VENDO televisore originale tedesco 23 pollici, telefonare presso laboratorio specializzato riparazioni TV, impianti antenna, interventi immediati. Tel. 75233. 50132 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, salotti, giacenze ereditarie, cucine, mobili ufficio e singoli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 27248 N

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Telefonare tutti giorni 62467. 50268 N

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 2. Tel. 38008 - 68723. 87 N

LIBRI intere biblioteche, dischi microsolco 33 giri, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 27258 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE Giordani, Baby Cars, Peg, materassi Permaflex. Mobilificio Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 26221 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 14 NN

ATTACCAPANNI, armadi guardaroba, camere matrimoniali e da scapolo, cucine formica ad elementi componibili anche su misura, librerie e soggiorni svedesi ed in stile. Prezzi convenienti. Esposizione via Limitanea 9. 49767 NN

ATTENZIONE! Matrimoniale 3 porte, 90.000, 4 porte 140.000. Piccardi 49. 50262 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni angolo pensili, coppie, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno, varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccordi 49. 50262 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attezione: Bosco 36. 50262 NN

O Commerciali L. 50

A.A.A. MATERASSO a molle «Morfeus» il materasso che dura di più: lire 21.500 ratealmente a lire 1500 mensili senza spese d'interesse. Per contanti in omaggio un cuscino molleggiato, in vendita anche il materasso molleggiato 15.000 compreso trasporto. Stegù via Piccardi 10 angolo via dei Leo. 50186 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 11 O

OO Alimentari L. 50

VINI comuni superiori spumanti acque minerali medicinali birre consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione prezzi convenientissimi anche una gabbia mista. Tel. 40485. 49891 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

BOVOLONE biscotti cerca agente esclusivista per Gorizia - Bassa Udinese residente in zona, richiedonsi auto, conoscenza zona. Offronsi provvigioni rimborso spese premi. Scrivere Cassetta 22/B SPI Udine. 5114 P

CERCANSI introdotti falegnamerie vendita colle adesivi. Seica, via Piana 3/4 - Bologna. 5105 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40.enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta S.P.I. 49809 P.

Q Auto, moto, cicli L. 60

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 83 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, Lazzaretto Vecchio 11/B, prenotazione vetture nuove, permute, rateazioni, occasioni usato da privati 500/C, 500/D berlina e Giardiniera, 600, 750, 1100 Special, 1100/D, 1200 coupé, 600 T furgone. Lunedì. 49909 Q

A. ABBIAMO in vendita Fiat 1500, 1300, 1300 familiare, 1100 D, 1100 H, 850, 600, 500, 600 D Vignale, Giardiniere. Via Udine 21. 312 Q

A.A.A. PROVATE le NSU nelle versioni TYP 110, Prinz 1000 e Prinz 4, economiche, veloci, raffreddamento ad aria, freni a disco, senza rodaggio, pagamento 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, ritiro di vetture usate, vendita e dimostrazioni Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, Tel. 38820. 42 Q

A.A. DKW Autounion nuovo modello F 102 F 12 consegne sollecite dimostrazioni e prove. Nascimben, Coroneo 41, telef. 68101 - 24955. 50224 Q

A. FIAT OT 1000 coupé, da oggi in visione all'Autosalone Catullo, Fabio Severo 34 - Tel. 38820. 42 Q

A. MERCEDES nuovi modelli possibilità sollecite consegne. Nascimben, Coroneo 39-41, tel. 24955 - 68101. 25024 Q

A. OCCASIONE Simca 1150 Abarth, vendesi, da immatricolare, 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 42 Q

CONSUL 315 vende privato presso Elettrauto, via D'Azeglio 20. Tel. 55688. 27278 Q

FAMILIARE millecento giugno 1964 km. 30.000 come nuova vende unico proprietario. Rivolgersi Caffè Italia, piazza Vico. 27240 Q

FIAT 750 62 come nuova rara occasione vendo causa partenza. Tel. 71412, ore 10-12. 49955 Q

FIAT '55 120.000. Visibile piazza S. Francesco, TS 21020. Telefonare 30527. 27218 Q

FIAT 600 '57, '60 e guida destra '59, con facilitazioni pagamento vendonsi. Autosalone Fabio Severo 34. 42 Q

FIAT 750 '62, come nuova, rara occasione, vendo causa partenza. Telef. 41712 ore 10-12. 49955 Q

FIAT 850, 8 mesi vendo. Telefonare 52541. 50222 Q

FIAT 1100 export '62, vendesi ottime condizioni. Tel. 27347. 27202 Q

FIAT 1100 '58, accessori, privato vende. Telefonare 40390, giornalmente, mattina. 50264 Q

FIAT 500 '59, '60, '62, '63 vendonsi dilazionate. Fabio Severo 34, Autosalone. 42 Q

FIAT 1100 Lusso bellissima vende privato. Tel. 41712 ogni giorno 10-12. 49955 Q

GIULIA 1600 TI, freni a disco, 35.000 km. occasione. Tel. 62533 ore 10-13. 27260 Q

GIULIETTA TI '61, perfetta vendesi causa partenza. Telefonare 54021. 49901 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1966 cilindrata 125, 150, 175 cassoni normali e maggiorati. Vespa agenzia telef. 28940. 49032 Q

NSU Prinz coupé, buono stato dilazionata vendesi. Autosalone Fabio Severo 34. 42 Q

OPEL Rekord 1500, immatricolata '57, ottimamente funzionante, vendo. Telef. 24960, 24782. 27254 Q

PRIVATO vende a privato Giulia TI ottime condizioni. Telefonare 49350 ore 9-12. 26997 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 26234 Q

ROULOTTE «Roller», esposizione in garage Esperia, via San Francesco 4. 49320 Q

SKODA '61, buono stato, vendesi dilazionata. Severo 34, Autosalone. 42 Q

VENDESI 500 N ottime condizioni, Fantoma, via Lamarmora 4, in mattinata. 27212 Q

VESPA 150 '62, vendesi. Autosalone Fabio Severo 34. 42 Q

VESPE nuovi modelli '66. Rateazioni senza acconti. Assortimento Vespe usate; Vespagenzia telef. 28940. 62736 Q

500 nuova revisionata e furgoncino Lambretta vendesi miglior offerente. Telef. 90497. 27204 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

INDUSTRIA persiane avvolgibili in plastica, tende veneziane, tendine per usci, cerca rappresentanti. Prezzi ridottissimi. Gaetano Lamanna, via Oberdan Monopoli (Bari). 6743 P

LAVAGGIO auto attivo diamo gestione presentarsi prossima settimana dalle ore 14.30 alle ore 15.30, via Matteotti 30 A. 27238 R

VENDESI, ottimo affare, bar analcoolico, ottima posizione. Telefonare 47397 ore 11-14.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna accuratamente rifiniti, marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa Fratelli Rumor, v. Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A.A. L. 5.200.000 vera occasione ultime disponibilità, 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo, via Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «PARCO» VIA FRANCA, zona verde, tranquilla, vendonsi bellissimi appartamenti 2-3 o più stanze, servizi, centralnafta, ascensori, terrazze, GARAGE. Mutuo bancario e facilitazioni pagamento. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55-885. 50256 S

A.A.A.A.A. CORONEO stabile nuovo, signorile vendesi ultimo appartamento (V piano) da 4 stanze, doppi servizi, ascensori, centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19, tel. 55885. 50258 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI PAGAMENTO vendonsi via FLAVIA - II lotto - (fermata filovia) da 2.980.000 in poi, soleggiati 1-2-3 stanze, soggiorno-cucinino o cucinino, centralnafta. Accettansi ALDISIANI — AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Orario 16-19. Piazza S. Giovanni 6. Telefono 55885. 50256 S

A.A.A.A.A. ORDANDINI n. 16-18-20 modernissimi appartamenti 2-3 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55-885. 50258 S

A.A.A.A.A. VIA CANTU' (Romagna) splendida vista su città e golfo, prenotansi in palazzina con giardino appartamenti 5 stanze doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage. Mutuo bancario. AMMINISTRAZIONE STABILI. Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55-885. 50256 S

A.A.A.A.A. INVESTIMENTO CAPITALE ottimo vendonsi appartamenti nuovi moderni affittati (contratti solidissimi) 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 50256 S

A.A.A.A.A. LOCALI via FLAVIA ottima zona commerciale PREZZI CONVENIENTISSIMI vendonsi con facilitazioni pagamento. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 50256 S

A.A.A.A.A. VIA dell'Eremo prossimo inizio PALAZZINA vista libera prenotansi appartamenti 2-3 o più stanze, servizi, centralnafta, ascensore. MUTUO bancario. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55-885. 50258 S

A.A.A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE 55 ultimi 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Facilitazioni mutuo bancario. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 50256 S

A. ROIANO - Via dei Moreri 5/1 e 7. Alloggi in condominio vendonsi da una, due stanze, soggiorno con cucinino e accessori, comfort moderno, pronta consegna. Vendonsi pure alloggi già affittati per investimento. Per informazioni rivolgersi geometra G. Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 50238 S

ACQUISTASI appartamento soleggiato panoramico 200 mq. tripli servizi. Telefonare 36509. 49917 S

APPARTAMENTI corso costruzione **FIERA** 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, ottimamente rifiniti. VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 50272 S

APPARTAMENTI pronta consegna vende impresa zona verde panoramica, Revoltella capolinea 11; ogni comfort, dilazioni, mutui. Telef. 50059 ore ufficio. 27094 S

APPARTAMENTO cooperativa, 100 mq., vista mare, zona verde, piano terzo, mutuo 4.000.000. Inizio costruzione primavera, cedesi. Cassetta 27250 S UPI.

APPARTAMENTO via TIGOR, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 49961 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, garage, giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 49961 S

CASETTA con giardino anche Aldisio acquisto. Telefonare n. 33646. 49743 S

TERRENO panoramico alberato servizi zona Barcola cede privato. Telef. 31936 27230 S

TERRENO fabbricabile con casa diritto servitù legnatico vendesi centro Tarvisio. Rivolgersi Villa Edelhof Tarvisio. 49733 S

T Villeggiature L. 70

A 12 chilometri da Cortina villeggiatura invernale ideale per bambini, riscaldamento centrale, gennaio febbraio condizioni favorevoli. Tel. 82003, Albergo Villa Ines, Borca di Cadore. 27088 T

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184 Milano. 6122 U

SIGNORINA 31enne aspetto giovanile desidera conoscere medico scopo matrimonio. Cassetta 49841 U SPI.

26ENNE bella presenza serio desideroso formarsi famiglia propria conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Cassetta n. 27284 U SPI.

34ENNE serio bella presenza buona posizione sposerebbe signorina seria bella presenza massimo 28enne. Cassetta 27206 U SPI.

V Diversi L. 100

TOMBA cimitero greco cedonsi due posti. Telefonare 49633 ore 11-12. 27268 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono. a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni. nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane piena e intera agli inserenti

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia . Bologna . Milano (1) . Genova
6.40 D	Venezia . Milano . Torino Roma
8.52 R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD	Venezia . Bari . Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia . Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste . Marsiglia . Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30 D	Bari . Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna . Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro . Monfalcone
19.54 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16 R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55 A	Venezia Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine . Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine . Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02 A	Tarvisio . Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio . Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale . Lubiana Zagabria . Belgrado
11.55 DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabria Lubiana . Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul . Belgrado Lubiana . Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume . Zagabria . Lubiana . Poggioreale
20.08 D	Belgrado . Zagabria Lubiana . Poggioreale
21.40 A	Poggioreale